QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-945 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MARTEDI' 2 Ottobre 1956
Anno XII - Num. 231
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-030, 50-390, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 250 - Annunzi finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 300 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5900, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dopo tre ore di appassionate discussioni al Viminale

Il Consiglio dei ministri ha fissato la politica italiana nella crisi di Suez

Prudente "aggiustamento„ secondo la nuova situazione diplomatica - Il comunicato riafferma la solidarietà dell'Italia con gli alleati atlantici - Oggi Martino esporrà le decisioni al Parlamento: adesione senza riserve al "pool„ degli utenti, sanzioni economiche contro l'Egitto se falliranno i negoziati

Roma, 1 ottobre.

La « correzione » della linea di condotta assunta dalla nostra diplomazia nel corso della crisi egiziana può considerarsi virtualmente realizzata. Essa è stata concordata oggi prima in un lungo colloquio tra Segni, Saragat e Martino, e, in serata, in una lunga riunione del Consiglio dei ministri. I suoi lineamenti potranno apparire chiaramente domani dalle dichiarazioni che il ministro degli Esteri, a nome del Governo, farà ai due rami del Parlamento.

Come lo slittamento verso posizioni che, sia pure involontariamente, finivano col giustificare l'atto di forza di Nasser e per indebolire la resistenza dei suoi avversari diretti era stato sfumato, così, naturalmente, anche il ridimensionamento di quell'indirizzo è avvenuto e si manifesterà con molta discrezione. Non ci saranno, né potrebbero esserci, annunci clamorosi e sensazionali riconoscimenti. Il linguaggio della politica — quello della politica estera più d'ogni altro — è sempre allusivo.

Chi è abituato a leggere tra le pieghe di questo linguaggio, avrà però ugualmente ampia materia per capire che una battaglia molto serrata si è svolta negli ultimi giorni tra i nostri più qualificati ambienti politici, e si è conclusa stasera nella riunione consiliare.

Su tre punti, pensiamo, converrà rivolgere l'attenzione. Il primo è stato definito fin da stasera nel comunicato del Governo ed è quello in cui si esprime la piena approvazione del ministro degli Esteri « per l'azione svolta in perfetta armonia con i principi di solidarietà atlantica, che sono fondamento essenziale della politica estera italiana ».

La solidarietà atlantica non era mai stata messa in discussione esplicitamente, d'accordo. Ma, soprattutto dopo la seconda conferenza di Londra, essa era diventata più una formula di omaggio ad un principio astratto che la reale ispirazione di una politica. E l'Italia, per la sua parte, non aveva certo contribuito a renderla di nuovo tale. L'esplicita, calorosa riconferma di stasera ha il valore di una deplorazione del passato e di un impegno per l'avvenire.

Sugli altri due punti bisogna attendere le dichiarazioni di domani. Ma da stasera vi sono alcune anticipazioni illuminanti. Martino, si dice, smentirà risolutamente che l'Italia abbia inteso, con i suoi atteggiamenti e le sue decisioni, riconoscere in qualche modo la nazionalizzazione del Canale di Suez. E troverà modo inoltre di far capire che, per quanto rimanga contraria al ricorso alla forza, ritiene che, una volta falliti i tentativi di accordo pacifico, si debbano pur cercare dei mezzi per indurre al rispetto degli impegni internazionali. Le sanzioni economiche — arma più efficiente di quelle del dirottamento per il Capo di Buona Speranza, che si risolverebbe in un danno per gli utenti controparte — potrebbero offrire uno di questi mezzi.

Resta a vedere, a questo proposito, come verrà presentata l'ormai famosa decisione presa a Londra di continuare a pagare i diritti all'Egitto e non alla nuova Associazione degli utenti. A quel che sembra è questa una delle questioni attorno a cui stasera i ministri hanno maggiormente discusso. Martino, logicamente, ha difeso il suo operato, informando i colleghi che desidera mantenersi sul punto. Qualcuno ha chiesto la denuncia del pagamento in *clearing*, qualche altro si è limitato a consigliare di accantonare la questione. E si sarebbe trovata l'intesa su una di quelle formule che, seppure non dicono sostanzialmente nulla, lasciano le porte bene aperte a un'eventuale ritirata.

L'Italia — direbbe all'incirca domani Martino ai parlamentari — discuterà via via che si presenteranno le varie soluzioni, ma si rimetterà in ogni caso alla maggioranza degli alleati. E così anche per i diritti di transito: li pagherà nella forma e con le modalità che verranno decise dalla Associazione degli utenti, cui aderisce senza riserve.

La discussione del Consiglio, come si è accennato, è stata lunga, approfondita e vivace, ma è azzardato tentare una particolareggiata identificazione delle opinioni espresse dai vari ministri. Si sanno i nomi di coloro che avevano espresso le maggiori riserve sulla nostra azione diplomatica — Saragat, Gonella, Taviani, Andreotti — ma non si sanno quelli di coloro che l'hanno con maggior calore e convinzione difesa.

Di certo, si può attribuire una parte determinante nella vicenda ai socialdemocratici, il cui giornale proprio stamane, in un articolo attribuito al vice-presidente del Consiglio, aveva ripreso l'iniziale impostazione anti-nasseriana ricordando che il problema del colonialismo esiste, ma va risolto in accordo coi principi della democrazia ed ammonendo a non dissociare il problema di Suez da quello dell'equilibrio delle forze nel Medio Oriente.

Saragat ha sottolineato anche l'importanza europea della « via del petroli », non solo l'Europa della City e della Borsa di Parigi, ma anche e soprattutto l'Europa dei lavoratori. Anche il P.S.I. — aggiungeva non a caso l'organo socialdemocratico — all'inizio della crisi aveva mostrato di rendersi conto di queste esigenze e di queste preoccupazioni.

Enzo Forcella

Il comunicato ufficiale

Roma, 1 ottobre.

Il servizio informazioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri comunica:

« Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa sera al Viminale alle ore 19,30 sotto la presidenza del Presidente del Consiglio on. Antonio Segni, segretario il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio on. Carlo Russo.

« Il ministro per gli Affari Esteri on. Martino, ha svolto una esauriente relazione sugli sviluppi della questione di Suez ed ha riferito sulle dichiarazioni che farà sull'argomento al Parlamento. Sulla relazione del ministro Martino si è svolta un'ampia ed approfondita discussione.

« Il Consiglio dei Ministri unanime ha espresso la sua piena approvazione al ministro degli Esteri per l'azione svolta in perfetta armonia con i principi di solidarietà atlantica, che sono fondamento essenziale della politica estera italiana, e ha approvato le dichiarazioni che il ministro degli Esteri farà al Parlamento.

« La seduta ha avuto termine alle ore 22,30 ».

Il ministro Martino dopo la seduta del Consiglio (Telef.)

Libero Doenitz ultimo capo del terzo Reich

L'ammiraglio Doenitz, che dopo il suicidio di Hitler ebbe per qualche giorno il comando del terzo Reich, è uscito ieri dal carcere di Spandau, avendo scontato la pena di dieci anni; eccolo con la moglie, appena liberato (Telefoto). (Vedere il servizio in 8ª pagina)

Rafforzata la posizione del governo di Mollet

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 ottobre.

Domani, alla riapertura della sessione parlamentare, gli umori di Palazzo Borbone si manifesteranno subito — in modo significativo — nell'elezione del presidente dell'Assemblea Nazionale. Sembrava che vi dovesse essere una dura battaglia per Guy Mollet, invece il capovolgimento della situazione politica, verificatosi la settimana scorsa in seguito agli incontri con Sir Anthony Eden e col cancelliere Adenauer, la fanno apparire ora estremamente facile.

La rielezione di André Le Troquer, candidato socialista, alla presidenza della Camera, viene considerata infatti pressochè certa: contro di lui si presenteranno il democristiano Pierre Schneiter e il deputato di Metz Albert Bruyneel, ma appunto perché non ci sarà una coalizione di voti della destra e del centro, la vittoria del candidato governativo sembra già assicurata.

Se queste previsioni si verificheranno, si potrà ricavarne una indicazione d'una certa importanza per la sessione che sta per avere inizio: verrà confermato, cioè, che il governo socialista sta per superare l'instabilità in cui si è trovato finora e potrà avere così una base parlamentare abbastanza solida e coerente; in altre parole, il governo di Guy Mollet potrà reggersi d'ora in poi senza bisogno dei voti della destra e dei comunisti.

Questa evoluzione è dovuta essenzialmente agli avvenimenti diplomatici della settimana scorsa: la possibilità che la Gran Bretagna partecipi alla organizzazione dell'Unione europea ha rivegliato intorno a Guy Mollet la solidarietà di uomini e di partiti che, negli ultimi tempi, stavano allontanandosi da lui.

I commentatori francesi riconoscono francamente il merito di questa nuova concezione europeistica a Konrad Adenauer; scrive, per esempio, *Le Monde*: « Dopo avere a Bruxelles superbamente ripudiato il patronato degli Stati Uniti ed invitate le nazioni europee ad unirsi per meglio emanciparsene, il Cancelliere ha sostenuto il rafforzamento dell'Unione dell'Europa Occidentale (U.E.O.) e tolto dal limbo il vecchio progetto di comunità europea per la produzione degli armamenti, che Mendès-France aveva cercato invano di far accettare due anni or sono ».

La ripresa dell'europeismo, e questa volta su basi veramente realistiche, ha avuto dunque in Francia la conseguenza immediata di riavvicinare gruppi politici che, al tempo della C.E.D., si erano aspramente combattuti; in particolare, ha procurato l'avvicinamento della Democrazia Cristiana ai partiti del Fronte repubblicano, aumentando l'isolamento dei comunisti e delle destre.

E' una evoluzione ancora in corso, e sarebbe perciò rischiosa ogni previsione; però, se il movimento si accentuerà durante la sessione parlamentare che sta per aver inizio domani, il governo Mollet potrà contare su una maggioranza di terza forza.

a. v.

Adenauer espone ad Amburgo il nuovo progetto per l'Unione Europea

I Paesi del continente, Inghilterra compresa, "non possono più procedere da soli„ I vantaggi economici di una federazione - Essa potrà equilibrare la politica mondiale

(Nostro servizio particolare)

Amburgo, 1 ottobre.

In una conferenza stampa oggi ad Amburgo, il cancelliere Adenauer ha auspicato una revisione del trattato per l'UEO (Unione Europea Occidentale) allo scopo di coordinare la politica estera e militare dei Paesi dell'Occidente europeo. Il Cancelliere ha spiegato, in sostanza, di essere favorevole ad una « attivizzazione » della U.E.O., la quale valga a fare dell'Europa qualcosa che stia a mezza strada tra uno Stato federale ed una Confederazione.

Secondo il Cancelliere, il trattato costitutivo della UEO dovrebbe essere modificato in modo tale da rendere impossibile ad un singolo Paese che ne fa parte di intralciare l'attuazione di un qualsiasi piano, assumendo un atteggiamento di opposizione. Si dovrebbe anche procedere ad un coordinamento nel campo degli armamenti dei Paesi eurocontinentali. A questo proposito, Adenauer ha riconosciuto che si tratta, in un certo senso, di una riesumazione della CED; ha tenuto però a precisare che in cosa si presenterebbe in una « forma differente ».

Adenauer ha spiegato che ormai i Paesi europei, compresa la Gran Bretagna, non possono più procedere da soli. L'U.R.S.S. e gli Stati Uniti — egli ha proseguito — dispongono di un tale eccesso di potenza che ci si può chiedere con vera preoccupazione e con autentico timore cosa ne sarà degli Stati europei e quale sarà il fato dell'umanità nel suo insieme.

Dal punto di vista economico — ha detto quindi il Cancelliere — grandi mercati esistono già negli Stati Uniti, mentre ne stanno sorgendo altri nell'URSS, nell'India e nella Cina popolare. A questo punto Adenauer ha detto: « Se uno guarda ad un siffatto quadro del globo, penso che debba convincersi che la seconda fase dell'integrazione europea abbia come obiettivo la salvaguardia della dignità dell'Europa e la fusione della potenza politica e di quella economica del Continente, in modo che l'Europa continui a conservare una certa importanza nel mondo, visto nel suo insieme. Ed è inevitabile convincersi che nessun Paese europeo può resistere contro le grandi pressioni esercitate dalle potenze veramente potenti, che ho ricordato, e che ogni Paese europeo (lo ripeto, compresa la Gran Bretagna), deve operare, per motivi di autoconservazione, allo scopo di realizzare quanto più rapidamente possibile l'integrazione».

Il Cancelliere ha rivelato poi che i dirigenti francesi e belgi sono pienamente d'accordo con le sue proposte; ma ha aggiunto ancora una volta: « Dobbiamo avere la Gran Bretagna con noi ».

Il trattato della UEO — ha osservato il Cancelliere — contiene tutti gli elementi per un completo coordinamento, tra i paesi che ne fanno parte, nel settore della politica estera ed in quello militare. D'altra parte, il fatto che la Gran Bretagna sia già membro della UEO fa di tale trattato una base particolarmente adatta per edificare una federazione europea.

Il discorso di Adenauer è avvenuto dopo che il Cancelliere aveva partecipato alla apertura del congresso della Confederazione dei sindacati tedeschi. I lavori, ai quali partecipano 500 delegati, sono presieduti da Georg Reuteur, in sostituzione del presidente Walter Freitag, ammalato.

Hanno assistito alla cerimonia inaugurale, oltre al cancelliere Adenauer, il presidente della CECA (Comunità Europea Carbone Acciaio) René Mayer, il segretario generale della Confederazione internazionale dei sindacati liberi, Oldentrock, e vari ministri tedeschi. Nel discorso di apertura, Adenauer si è dichiarato favorevole ad una riduzione generale della durata del lavoro, a condizione che ciò non rallenti il ritmo della produzione. Il Cancelliere si è inoltre rallegrato del fatto che la Confederazione dei sindacati tedeschi abbia saputo mantenere un atteggiamento fermamente negativo nei confronti delle promesse comuniste agli operai. Era la prima volta che il Cancelliere prendeva ufficialmente la parola ad un congresso della Confederazione sindacale.

a. p.

Il nuovo organo per la gestione internazionale dello Stretto

Varata da 15 Paesi a Londra la "Società utenti del Canale„

Si sono astenuti Pakistan, Etiopia e Giappone - Aspre critiche a Eden nel congresso laburista - " E' finita ai Comuni la politica bipartitica „

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 ottobre.

L'Associazione degli Utenti del Canale di Suez, nota ormai con la sigla S.C.U.A. (Suez Canal Users Association), è stata fondata oggi a Londra, con la adesione di quindici dei diciotto Paesi invitati a diventarne soci. I tre Paesi che non hanno voluto entrare in questa nuova Lega marittima internazionale sono il Giappone, l'Etiopia e il Pakistan; le loro delegazioni saranno però presenti a tutte le fasi della conferenza, iniziatasi stamane a Lancaster House, ed è possibile che, a un termine del presente convegno o dopo il dibattito al Consiglio di Sicurezza che avrà inizio venerdì prossimo, anche questi tre Paesi si affianchino ai quindici soci fondatori.

Le adesioni dei « Quindici » sono state assolute: « Nessuno di questi Paesi — ha dichiarato stasera un portavoce del convegno — ha formulato riserve e ha posto condizioni ». La fondazione della S.C.U.A. è avvenuta questa mattina, al termine dei lavori dell'attuale terza conferenza londinese su Suez: si pensava che l'atto ufficiale della costituzione si sarebbe avuto al termine dei lavori del convegno, una volta risolti i vari problemi organizzativi e tecnici; si è preferito invece agire con la massima celerità; il fine è ovvio: avere l'Associazione in piedi prima del dibattito al Consiglio di Sicurezza.

Ora le delegazioni, capeggiate dagli ambasciatori a Londra dei diciotto Paesi, affronteranno i vari problemi sull'agenda, ma non ci è più fretta: il « fronte comune » è ufficialmente costituito.

I lavori sono stati aperti dal ministro britannico degli Esteri, Selwyn Lloyd (partito poi stasera per New York, ove prenderà parte al dibattito al Consiglio di Sicurezza), il quale ha subito annunciato l'adesione alla S.C.U.A. di quindici dei diciotto Paesi (essi sono: Australia, Danimarca, Francia, Germania, Italia, Olanda, Norvegia, Nuova Zelanda, Persia, Portogallo, Spagna, Svezia, Turchia, Stati Uniti e Inghilterra); egli ha quindi invitato le delegazioni degli altri tre Paesi (Giappone, Etiopia e Pakistan) ad assistere — e se lo desiderano a partecipare — a tutti i lavori del convegno, esprimendo la speranza che, prima o dopo, anche essi aderiscano alla S.C.U.A.

Ciò premesso, Selwyn Lloyd ha dichiarato « ufficialmente costituita » l'Associazione, e i quindici ambasciatori si sono automaticamente costituiti in « Consiglio », uno degli organi esecutivi della S.C.U.A. La prima decisione del « Consiglio » è stata quella di formare tre comitati: il primo esaminerà i « problemi organizzativi », il secondo i « problemi pratici » del Canale (fra cui la questione dei pedaggi), il terzo si occuperà delle finanze della S.C.U.A. Le relazioni dei tre comitati saranno forse pronte mercoledì, e sulla loro base il « Consiglio » prenderà le sue prime decisioni.

Di Suez si è anche parlato, con calore, a Blackpool, ove ha avuto inizio oggi il Congresso annuale del Partito laburista. In un applauditissimo discorso, il capo del Partito, Hughes Gaitskell, ha sferzato il governo per la sua politica su Suez: l'ha accusato di aver cercato d'imporre una soluzione con la forza: « Il governo — ha detto Gaitskell — deve presentarsi ora alle Nazioni Unite con sincerità d'intenti, e non come se si trattasse solo di una formalità; deve impegnarsi a rispettare lo statuto dell'ONU ed a cercare una composizione ricorrendo solo a pacifici negoziati ».

Il Congresso ha quindi approvato all'unanimità una risoluzione censurante tutta la politica governativa sulla vertenza di Suez, e numerosi autorevoli relatori hanno dichiarato che alla Camera è ora finita l'èra della politica estera bipartitica ».

m. c.

Quasi sicura per Fanfani la vittoria al congresso d. c.

La sua lista conta già il 64% dei voti - Trattative per un accordo con Andreotti, mentre Pella e Scelba tentano un'intesa delle destre - Giudizio del PSDI sull'atteggiamento di Nenni

Roma, 1 ottobre.

(a. f.) In preparazione al Congresso nazionale — che inizierà il 14 di questo mese a Trento — si sono svolti ieri venticinque Congressi provinciali, che, aggiunti ai cinque della precedente domenica, portano ad un terzo del totale le consultazioni locali già svolte. Sono stati difatti già eletti 242 delegati dei 750 che rappresenteranno il partito a Trento: un numero sufficiente per avere le prime indicazioni sulle forze delle varie correnti.

Secondo i calcoli fatti dai dirigenti del partito, *Iniziativa democratica* (Fanfani) può contare, per il momento, sul 64 per cento dei voti: il restante 36 per cento è suddiviso tra i vari gruppi di minoranza, che, com'è noto, non sono riusciti a raggiungere l'accordo per una battaglia unitaria contro il gruppo maggioritario. I sindacalisti di *Forze sociali* distanziano, piuttosto sensibilmente, gli altri gruppi minori e con ogni probabilità riusciranno a mantenere questo distacco sino a Trento. A Napoli essi ottennero tutti i posti riservati alla minoranza meno uno (che conquistò Andreotti) e, per quanto i rappresentanti delle A.C.L.I. si mostrino propensi a spostarsi su posizioni più a sinistra, unendosi alla cosiddetta *Sinistra di base* (risultante dall'incontro dei grondichiani con i giovani seguaci del compianto Vanoni), vi sono molte probabilità che possano anche a Trento ripetere la loro affermazione.

Oltre a *Forze sociali* ed alla *Base* saranno presenti a Trento, come gruppi di minoranza, rappresentanti della lista *Primavera* (Andreotti), dei *Cristiano-Sociali* (Gonella) e di una « destra », meno facilmente qualificabile, ma che si raccoglie, comunque, attorno ai nomi di Pella e Scelba. Naturalmente non è detto che questi vari gruppi rimangano frazionati anche a Trento. E' possibile un accordo per la presentazione di liste concordate, così come è possibile che *Iniziativa* accetti di includere nella sua lista, sicuramente vittoriosa, gli esponenti di gruppi affini o con i quali, comunque, le interesse a stabilire un'intesa. A questo fine lavorano già da qualche tempo Pella, Scelba ed altri « notabili » del partito.

La posizione più incerta, e per taluni aspetti ai fini congressuali più importante, è tuttavia quella di Andreotti. Egli è sicuro di poter condurre a Trento una forte minoranza, e Fanfani desidererebbe intendersi con il giovane Ministro poichè egli potrebbe coalizzare le forze sparse di destra ed aiutare la sinistra nella battaglia anti-direzionale a favore della proporzionale; non riuscirebbe con quello a sconfiggere Fanfani, ma gli smeraldo ebbe la vittoria. Il problema è che Andreotti esige per il suo appoggio un « prezzo » molto forte, cioè un numero di posti in lista che *Iniziativa* considera sproporzionato alle sue forze.

La preparazione congressuale ha già anche il suo « scandalo », di cui sono protagonisti il presidente della regione siciliana Alessi da una parte ed i dirigenti regionali del partito. Sembra che i metodi usati da questi dirigenti per rafforzare le loro posizioni nell'isola siano stati tutt'altro che ineccepibili dal punto di vista della correttezza democratica ed Alessi, intervenendo nei giorni scorsi al Congresso provinciale di Caltanissetta, li denunciò francamente.

L'atteggiamento di Alessi provocò sensazione, ma i dirigenti centrali del partito riuscirono a bloccarla convincendo gli esponenti siciliani a fare una delle consuete dichiarazioni con la quale si diceva che gli oppositori avevano esuvicato sulla portata delle *contestazioni*. Anche questo termine deve essere parso troppo forte, però, e così nella dichiarazione pubblicata la parola *contestazioni* era sostituita con *osservazioni*. Alessi ha allora perso la pazienza ed ha inviato un telegramma di vivace protesta alla direzione del partito. Oggi lo stesso Alessi, insieme ad Aldisio ed a Scelba, che condividono le sue accuse ai dirigenti di *Iniziativa*, si è incontrato con Fanfani che ha cercato di rabbonirli ed ha promesso interventi riparatori.

Questa sera l'esecutivo del P.S.D.I. ha esaminato il risultato del recente comitato centrale del P.S.I. in preparazione alla riunione della direzione fissata per domani. I socialdemocratici sembrano orientati a non approfittare della parziale sconfitta subita da Nenni di fronte agli « antiunificatori » del suo partito ed a prendere, invece, atto — come aveva già anticipato ieri il sottosegretario Preti — della sincerità con cui il *leader* del P.S.I. ha imboccato la strada dell'unificazione e delle difficoltà che deve superare per vincere la partita.

Ne fa fede anche l'atteggiamento del loro organo ufficiale, *La Giustizia*, che si attiene scrupolosamente alla cronaca, evitando ogni spunto polemico, mentre nell'editoriale attribuito a Saragat ci si limita a polemizzare con le pretese di Togliatti (« l'unificazione si farà d'accordo con i comunisti o non si farà »), ed a ricordare con compiacimento la convergenza che si stabilì tra socialdemocratici e socialisti all'inizio della crisi egiziana. « Non a caso — ricorda il giornale — l'unificazione socialista ha preso le mosse dal coraggioso atteggiamento del compagno Nenni in occasione del rapporto Kruscev e dalle parole scritte a suo tempo dall'*Avanti!* sulla questione di Suez e di Nasser. I socialdemocratici resteranno sempre fedeli alle premesse dell'unificazione: tocca agli altri fare altrettanto ».

Decisiva per l'Inghilterra la risposta del Commonwealth

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 ottobre.

(m. c.) Per tutta la giornata d'oggi, i cronisti hanno atteso all'aeroporto il Cancelliere dello Scacchiere Mac Millan, ma senza successo. Il suo aereo, poco dopo il decollo da New York, avuto un guasto a un motore doveva rientrare all'aeroporto di partenza. Il Cancelliere non potrà essere a Londra prima di domani.

Gl'inglesi dovranno dunque attendere altre 24 ore per udire da Mac Millan — sempre che egli sia disposto a parlarne — le prime chiarificazioni e spiegazioni sul piano da lui presentato ai Ministri delle Finanze dei Paesi del Commonwealth per la creazione di un « mercato comune Europa-Commonwealth ». Di questo piano hanno diffusamente parlato i giornali ieri e oggi, ma fino a questo momento non si è ancora avuta una sola dichiarazione ufficiale. Che questo progetto esista non v'è più alcun dubbio. Ciò che si vuole sapere adesso è fino a che punto il Cancelliere sia impegnato con i Paesi europei sia con quelli del Commonwealth.

Da informazioni ufficiose raccolte da autorevoli redattori diplomatici risulterebbe che Mac Millan non si sarebbe impegnato affatto. Le sue iniziative sarebbero state puramente esplorative. Egli, personalmente, sarebbe convinto dell'attuabilità del rivoluzionario progetto ma, ben conoscendo gli ostacoli tecnici e politici da superare, avrebbe evitato di assumersi il ruolo di « patrocinatore » di una qualsiasi linea di azione.

Questa sua prudenza d'atteggiamento trova conferma nella « strategia » usata da Mac Millan per rendere noto il suo piano. Egli — secondo la stampa britannica — avrebbe lasciato di proposito « trapelare » la notizia da Washington, al fine di lanciare in cielo un utile « ballon d'essai ». Questo « ballon » gli avrebbe permesso di valutare, prima del suo ritorno in Inghilterra, i sentimenti della stampa e della pubblica opinione d'Europa e del Commonwealth, « di osservare le reazioni della diplomazia.

Un fatto, comunque, è certo. Che se anche non sono stati presi impegni con nessuno, il Governo britannico è favorevole, in linea di massima, all'idea del « mercato comune ». Occorre ora vedere se l'Inghilterra entrerà nel « mercato » anche se il Commonwealth ne resterà estraneo. Questo è il grande punto interrogativo: ed ecco perché le risposte dei Paesi del Commonwealth sono divenute improvvisamente di vitale importanza.

La stampa, per la prima volta dalla fine della guerra, si mostra favorevole a un « avvicinamento all'Europa », e persino i fogli ultraconservatori accettano l'idea, a condizione però che non manchi la partecipazione del Commonwealth. Favorevoli voci — secondo molti giornali — giungerebbero anche dagli ambienti industriali e commerciali, attratti dall'aumento di iniziative che il « mercato » creerebbe e che farebbe centro alla City; freddi e sospettosi sono rimasti invece, fino ad ora, tutti i sindacati.

Vienna vuole per Bolzano una completa autonomia

Quattro richieste a Roma del giornale di Raab - Favorevoli commenti in Alto Adige al calmo discorso del Cancelliere austriaco

Bolzano, 1 ottobre.

Il discorso di domenica del Cancelliere austriaco Raab ha destato a Bolzano buona impressione per il tono oltremodo calmo e misurato che tanto si discosta dal linguaggio violentemente polemico usato nelle scorse settimane dai giornali d'oltr'Alpe e dal Sottosegretario agli Esteri, Gehnitzer. Anche se nelle parole di Raab si possono ravvisare taluni concetti inaccettabili da parte dell'Italia, per lo meno questa volta la pacatezza di espressioni mitiga l'atteggiamento austriaco.

In pratica, ciò che gli austriaci vogliono lo si capisce da una serie di quattro punti che il giornale di Vienna *Neue Tageszeitung*, assai vicino a Raab, specifica come base delle richieste che verrebbero avanzate all'Italia nel caso di un incontro a livello internazionale. Essi sono: 1) vera e propria autonomia alla provincia di Bolzano staccandola dalla regione Trentino-Alto Adige, vale a dire trasferendo le più importanti competenze legislative ed esecutive della regione alla provincia; 2) il problema dell'immigrazione dovrebbe essere risolto affidando alla provincia l'Ufficio alloggi e soprattutto l'Ufficio del Lavoro, che attualmente dipendono dal governo centrale. Allo stesso modo dovrebbe essere finalmente applicata anche per Bolzano la legge che limita l'immigrazione in tutte le grandi città d'Italia; 3) le questioni pendenti dovrebbero essere trattate da una commissione paritetica austro-italiana sotto un presidente neutrale, come si usa in casi di divergenze fra Stati amici; 4) creazione di un istituto austriaco di cultura a Bolzano, istituzione di giardini d'infanzia per fanciulli di lingua tedesca, concessione da parte austriaca di borse di studio a studenti bisognosi sudtirolesi delle scuole medie e superiori.

L'accettazione di questi presupposti da parte dell'Italia implicherebbe, naturalmente, prima di tutto una rinuncia della sua sovranità sul suo stesso territorio ed in secondo luogo l'abbandono della minoranza etnica italiana in Alto Adige alla mercè della Südtiroler Volkspartei. In questa eventuale situazione, gli italiani si vedrebbero privati delle possibilità di lavoro e di alloggio e verrebbero posti in seconda linea senza alcuna possibilità di difesa.

Le dichiarazioni di Raab ai commenti che sono seguiti non hanno distolto l'attenzione dell'opinione pubblica dall'attentato dinamitardo ai danni di una cabina di Bolzano. Il *Dolomiten* ed i giornali austriaci hanno riportato la cronaca del fatto senza alcun commento sia pure di riprovazione.

Le truppe russe lasceranno l'Ungheria e la Romania?

Vienna, 1 ottobre.

Il giornale indipendente « Die Presse » scrive di aver appreso da fonti degne di fede che Tito sta discutendo coi dirigenti sovietici in Crimea le modalità per il ritiro delle truppe sovietiche in Ungheria e Romania.

Misure in tal senso, secondo il giornale, sarebbero già state prese. Il governo ungherese ha annunciato la settimana scorsa l'annullamento di 600 treni passeggeri per la durata di tre settimane « per mancanza di carbone ». A parere del « Die Presse », invece, il motivo reale del provvedimento era quello di fornire le vetture necessarie al rimpatrio delle truppe sovietiche.

15 morti in Algeria e 100 feriti per attentati

Parigi, 1 ottobre.

(t. m.) L'intensificarsi dell'attività terroristica in Algeria ha provocato viva emozione a Parigi, dove si teme che gli attentati continuino a ritmo accelerato, secondo la minaccia contenuta nei manifestini del fronte di liberazione nazionale, distribuiti a profusione in tutta l'Algeria. Essi dicono che le aggressioni, le imboscate, il lancio di bombe, i sabotaggi verranno moltiplicati sino a giungere ad una rivolta generale.

Il bilancio di questi ultimi due giorni è particolarmente impressionante: una quindicina di morti e più di cento feriti. Due bombe ad orologeria scoppiate in affollatissimi locali di Algeri hanno provocato il ferimento di 65 persone, di cui 33 versano in grave stato. Le due esplosioni avvenute esattamente alle ore 18,35 domenica scorsa nel « Milk » bar della Place du Jeaud (che è di fronte al palazzo del comando militare) e nella « Cafeteria » della rue Michelet, di fronte all'Università.

CRONACA CITTADINA

Monito del Provveditore attraverso "La Stampa,,

Il dovere dei maestri comprendere e aiutare

Ai 4 mila insegnanti delle elementari: "Portate nella scuola tutta la vostra umanità,, - Necessaria una stretta collaborazione fra educatori e famiglie

Nella città e nella provincia di Torino si sono riaperte ieri le scuole dell'ordine elementare; seguiranno secondo il calendario stabilito dal Ministero, le scuole classiche, tecniche, speciali.

Il fatto, pur ripetendosi di anno in anno, assume importanza civile e morale, perchè offre l'occasione ufficiale e periodica per un esame delle strutture scolastiche, nonchè degli impegni didattici, degli orientamenti culturali e ideali che ispirano la nostra azione di educatori. Oggi non è soltanto la scuola che riapre le sue aule all'opera educativa dei maestri e degli scolari: con essa è tutta la società e sono soprattutto le famiglie e i genitori che sono chiamati a collaborare ai compiti professionali degli insegnanti.

In questi giorni c'è stato un gran parlare di edilizia, di attrezzature, di orari scolastici; si sono ampiamente discussi i bisogni della scuola italiana, nella quale quella di Torino, malgrado gli immensi danni subiti dalla guerra, occupa un posto ragguardevole di fronte ad altre anche maggiori città, per le realizzazioni compiute e per quelle in corso o in progetto. Non pochi miglioramenti presenta quest'anno la situazione scolastica, sia in città che in provincia, ma la soluzione di tutti i problemi scolastici della provincia è ancora lontana. Si tratta di problemi di vastissima portata, ai quali gli organi responsabili sono estremamente sensibili e le cui soluzioni sospingono con accorato e consapevole preoccupazione.

L'anno scolastico appena incominciato trova la nostra scuola impegnata all'applicazione dei nuovi programmi, che si presentano pervasi di ampi motivi di socialità, fondati su procedimenti didattici attivistici e una concezione pedagogica moderna, che richiede una vasta attrezzatura di mezzi sperimentali, di ricerche applicative, di esplorazioni ambientali ecc. Tutto ciò esige ancora aule, attrezzature, giardini, biblioteche, sussidi audiovisivi e quei vasti mezzi didattici che il progresso e la scienza mettono oggi a servizio della scuola.

Non si deve tuttavia pensare che la lamentata insufficienza di edifici e di mezzi, anche se non potrà consentire alla scuola il pieno raggiungimento dei suoi fini, varrà a spegnere la fede degli insegnanti e dei genitori. Essi sanno che nulla bisogna trascurare per risolvere i problemi fondamentali e reali della scuola, ma nessun motivo potrebbe giustificare un indugio qualsiasi nelle cure educative e scolastiche dei nostri ragazzi. Non soltanto si tratta di costruire la personalità e l'avvenire di questi ragazzi, ma anche i nuovi valori della società e dello Stato. Perciò la scuola è oggi considerata una funzione a cui deve provvedere l'intera società, per assicurare ai ragazzi di qualsiasi ceto il più alto livello possibile di educazione obbligatoria e fornire ai migliori i mezzi necessari per percorrere l'intero cammino degli studi.

S'intende quanto sia importante in questa concezione il problema dell'assistenza scolastica; lungi da noi perciò l'idea di trasformare l'assistenza in un mercizio di carità. Questo servizio sarà sentito e praticato sullo stesso piano dell'attività scolastica: non deve costituire un segno di minorità per nessuno, ma un diritto che lo Stato riconosce al cittadino, come la scuola stessa.

Con questa coscienza, la scuola elementare ha iniziato il suo nuovo anno di attività. Nei maggiori centri della nostra provincia sono stati già predisposti circa cento corsi di aggiornamento didattici, che si propongono di sviluppare e approfondire negli insegnanti la conoscenza dei nuovi programmi e creare le basi comuni perchè tutto il lavoro scolastico tragga ispirazione dalla vita reale e dagli effettivi valori educativi della nostra società, in un sistema di rapporti assidui e amorevoli con le famiglie degli alunni.

La scuola chiede che fra maestri e genitori vi siano rapporti di amicizia, di reciproca fiducia e comprensione, nell'interesse dei ragazzi che dobbiamo educare. Questo appello alla collaborazione delle famiglie è anche appello e sprone agli insegnanti, perchè continuino a portare nella scuola tutta la loro umanità, senza debolezze dannose, ma con l'amoroso impegno di comprendere i ragazzi e aiutarli a superare tutti i loro piccoli problemi, anche, quando è necessario, i loro capricci, per raggiungere un fine educativo.

Sono circa quattromila insegnanti che in provincia di Torino prestano la loro opera, quasi sempre con zelo fatto di intelligenza e di fede nella scuola, spesso con sacrifici notevoli. La loro fatica è dura e severa, le ambasce e i problemi che l'accompagnano incidono nel loro spirito, il loro consapevole e paziente impegno quotidiano è meritevole di stima. Io stesso mi sento troppo umile ad evocare questa loro quotidiana fatica, fatta d'amore e di fervore spirituale, prima che di dura attività. Perciò li elogio tutti con convinto rispetto, anche a nome dei miei figli e dei figli di tutti, che alla scuola vengono affidati per diventare più bravi, più forti e più buoni.

prof. Ernesto Lama
Provveditore agli Studi

Un cacciatore accecato dallo scoppio del fucile

Una partita di caccia alla marmotta sulle montagne di Susa, è stata interrotta da un tragico incidente. La vittima, un giovane cacciatore, accecato dallo scoppio del suo fucile e grondante sangue dal volto per gravi ferite, ha dovuto trascinarsi per parecchie ore prima di trovare soccorso. Trasportato all'ospedale oftalmico di Torino, i medici hanno giudicato le sue condizioni preoccupanti: l'occhio destro è stato asportato dalla deflagrazione e non c'è speranza di poterlo salvare.

Il giovane, Sergio Bessero di 26 anni, residente a Bossera di Chianocco, nelle prime ore di domenica era andato a cacciare sulle pendici del Rocciamelone, in compagnia del cugino, Armando Mario Distirbe. Dopo una lunga marcia, avvistava finalmente una marmotta, imbracciato il fucile, faceva partire un colpo; ma l'arma, forse per una carica difettosa, gli esplodeva fra le mani. L'occhio destro che era accostato alla canna per la mira, rimaneva squarciato.

Comprimendosi l'orribile ferita, da cui usciva a fiotti il sangue, sorretto dal cugino, in avventurato compiva ancora un lungo tragitto a piedi, fino ad una « baita ». Qui era adagiato su una slitta — che viene solitamente usata per il trasporto del fieno o della legna — e fatto scendere fino a Chianocco, alla sua abitazione. Dopo le prime cure ricevute da un medico del luogo, era poi trasferito a Torino, all'ospedale oftalmico.

Un chiaro segno del crescente successo della Tecnica

Deciso di organizzare al Valentino il Salone internazionale della trattrice

Si svolgerà ogni anno all'inizio dell'estate e raggrupperà tutte le fiere nazionali escluse quelle di Verona e Bari
Inaugurato a Palazzo Madama il congresso del cinema - Affluenza d'esperti e profani alla Mostra della Tecnica

A partire dall'anno prossimo la Mostra della Meccanica Agraria si staccherà dal Salone internazionale della Tecnica di cui ora fa parte: sarà organizzato il 1° Salone internazionale della Trattrice. La rassegna avrà luogo all'inizio dell'estate. L'importante decisione, che arricchisce la nostra città di un'altra manifestazione destinata ad esercitare un grande richiamo in tutti gli ambienti tecnici d'Europa e del mondo, è stata presa ieri sera a conclusione dei lavori dell'Unione nazionale costruttori di macchine agricole (Unacoma). Gli esponenti dell'industria meccanica agricola, sotto la presidenza del dott. Cesare Torazzi, hanno anche stabilito che il 1° Salone internazionale della Trattrice riunirà a « Torino-Esposizioni » in una manifestazione unica, le varie fiere nazionali ad eccezione di quelle mercantili di Verona e Bari. Il Salone della Trattrice continuerà a svolgersi sotto l'egida della « Tecnica » che ne patrocinerà l'organizzazione.

Lo adoppiamento, che era già stato ventilato dal presidente ing. Nasi nel discorso inaugurale di sabato scorso al Salone della Tecnica si è reso necessario per la grave scarsità di spazio che nuoce ormai da anni queste grandi iniziative torinesi e per la crescente importanza che la meccanizzazione agricola assume nella vita moderna. Lo spostamento della data permetterà una migliore presentazione dei nuovi modelli e una più efficace dimostrazione pratica sui campi: l'inizio dell'estate è il periodo più indicato ai lavori agricoli anche per le colture in sviluppo. Contemporaneamente al Salone internazionale della Trattrice si svolgeranno le « Giornate internazionali dimostrative di meccanica agraria » sui campi del Centro nazionale meccanico-agricolo di Mirafiori.

Oltre alla riunione dei costruttori di macchine agricole si è aperto ieri a Palazzo Madama il Congresso internazionale della Tecnica Cinematografica che avrà per tema « Il colore nel film ». Alla cerimonia inaugurale hanno partecipato il sottosegretario on. Bruzzesa in rappresentanza del Governo, le maggiori autorità cittadine, numerosi invitati e congressisti italiani ed esteri.

Dopo brevi parole di saluto del presidente del Salone della Tecnica ing. Nasi e del sindaco avv. Peyron, l'on. Bruzzesa ha pronunciato il discorso ufficiale. Egli ha sottolineato l'importanza della cinematografia come mezzo di propaganda, di informazione e formazione.

Il presidente del Congresso ing. Derossi ha trattato il problema del « colore nel film » esprimendo la convinzione che i lavori del congresso si concluderanno con importanti risultati pratici e concreti. Nel pomeriggio i congressisti si sono riuniti nel salone dell'Unione Industriale. Il relatore francese ing. André Constant ha parlato della « Camera de studio destinée à la couleur ». Sono seguiti l'ing. De Sanctis sul « Colore nelle riprese sottomarine », il dott. ing. Gaetano Mannino Patanè sull'opportunità della normalizzazione delle pellicole a colori positivo ». I lavori si concludono domani.

L'affluenza di visitatori al Salone della Tecnica è stata intensa per tutta la giornata. Al mattino sono giunti numerosi torpedoni di dipendenti delle Aziende elettriche lombarde. L'on. Bruzzesa ha visitato il Salone accompagnato dal presidente ing. Nasi e dal presidente del Comitato esecutivo comm. Solbelli.

A Mirafiori le giornate della meccanica agraria

Moltissimi agricoltori hanno partecipato alle tre giornate di meccanica agraria — che si sono concluse ieri al Centro Nazionale Meccanico Agricolo di Mirafiori — interessandosi vivamente alle macchine, all'esecuzione dei lavori, ai costi. Partecipavano alla rassegna 172 ditte italiane e straniere, che esponevano le migliori attrezzature e la produzione più recente. Ormai tutte le pratiche agricole possono svolgersi con l'aiuto delle macchine e dei motori. Si sono viste in azione macchine per spandimento di fertilizzanti, per l'esecuzione di tutti i lavori di coltura, motofalciatrici, sfibratrici di stocchi di granturco accoppiate agli elevatori, pompe irroratrici, atomizzatrici a bassa pressione, erpici rotativi, aratri a cirivello, trapiantatrici, attrezzature per irrigazione a pioggia ecc. Il pubblico si è essenzialmente interessato alle trattrici di grande, piccola e media potenza: per la prima volta si sono viste anche trattrici Fiat provviste di apparecchiature brevettate per la ripartizione dello sforzo di trazione su quattro ruote.

Dalle domande sui prezzi, sul funzionamento dei motori, e dalla appassionata attenzione con cui gli spettatori — quasi esclusivamente « tecnici » delle colture dei campi — seguivano gli esperimenti, era facile misurare la progressiva conquista della macchina nelle nostre campagne. Nel nostro Paese alla meccanizzazione agricola pone una remora soltanto la generale scarsità dei mezzi finanziari.

In molti Paesi, la maggior parte dei quali presenti alla Mostra con le loro macchine, la meccanizzazione ha raggiunto altissimi livelli: in Svezia, dove ai trattoristi vengono trasmessi gli ordini per radio; in Svizzera, dove il latte si trasporta in tubazioni di polietilene, in America e nell'Unione Sovietica, dove si eseguiscono operazioni di semina, concimazione, lotta contro le mbe infeste, servendosi degli elicotteri.

CARLO RAVA

Mr. Henry Ford visita gli stabilimenti Fiat

Mr. Henry Ford, giunto domenica sera a Torino, è stato ricevuto ieri mattina alla Fiat dal prof. Valletta, dall'ing. Bono, dal dottor Giovanni Agnelli, dal gr. uff. Gajà e dal gr. uff. Ghiglione, ed ha visitato taluni dei principali stabilimenti ed istituzioni sociali Fiat.

L'illustre ospite ha scambiato col prof. Valletta ed ai suoi collaboratori vive ammirazione per quanto ha veduto dell'organizzazione e del lavoro Fiat, dicendo di avere riportato un'impressione superiore alla sua consapevole aspettativa: una piena efficienza all'altezza della situazione.

Mr. H. Ford ha apposto la sua firma nell'album d'onore dei visitatori e si è compiaciuto di vedere accanto all'album che egli firmava una fotografia del 1934 in cui Henry Ford senior è con il sen. Agnelli, a Detroit.

Processo a un casellante per una disgrazia mortale

Si è conclusa l'istruttoria per un incidente mortale, avvenuto la sera del 5 giugno scorso a un passaggio a livello sulla linea ferroviaria Pont-Rivarolo-Torino. Vittima della disgrazia fu Umberto Miconi, di 34 anni, in servizio di capostazione a Cuorgnè e dimorante in frazione Pasquaro, via Ricneca 11.

Quella sera la titolare del passaggio a livello aveva dato incarico a Giuseppe Mancuso di 48 anni da Caltanissetta, abitante ad Ozegna, di sostituirla nelle sue mansioni di sorvegliante.

Il Mancuso, ad un tratto, abbandonava il prescritto posto di guardia e si allontanava di un centinaio di metri in modo, tuttavia, da poter sempre controllare gli eventuali movimenti che si fossero verificati lungo la ferrovia o sulla strada di accesso.

Improvvisamente il Mancuso vide, da un lato avanzare una motrice e dall'altro spuntare un motociclista. Preso dal panico si diede a correre gridando disperatamente con le braccia alzate, senza però riuscire ad evitare la disgrazia.

Il motociclista era il capostazione Miconi: vedendo le sbarre del passaggio alzate non ebbe il minimo dubbio sulla via libera. Proseguì tranquillo la sua corsa, andando a finire sotto le ruote della motrice.

Ritenuto responsabile di omicidio colposo, il Mancuso è stato rinviato a giudizio dei Tribunale.

Il Presidente dei *Lions* ospite della nostra città

Proveniente dalla Germania, è giunto ieri nella nostra città Mr. John L. Stickley, l'industriale tessile americano che riveste la presidenza del « Lions International Club », l'associazione di cui fanno parte esponenti della cultura, del commercio e dell'industria di ogni parte del mondo. Ricevuto dal presidente del club di Torino, avv. Gallo, Mr. Stickley ha visitato il Salone della Tecnica. In serata i « Lions » torinesi gli hanno anche offerto un banchetto, a cui hanno anche partecipato l'on. Quarello, i rappresentanti del prefetto e del questore, la presidente del « Soroptimist », dott. Mallé e il vice-presidente del « Rotary », avv. Comba.

Posco dramma per motivi d'interesse a Sciolze

Il fratello della mezzadra assassina ferisce suo padre a colpi di coltello

Emilio Bellio fu coinvolto due anni fa nel delitto della cascina Giolito dove la padrona venne gettata viva in un pozzo - Ieri ha aggredito il padre dopo una lite, quindi è fuggito nei campi - La vittima è grave

Emilio Bellio di 21 anni

I componenti la famiglia Bellio di Chieri tornano alla ribalta della cronaca nera. A conclusione di una lunga serie di litigi, ieri mattina alle 7,30 Emilio Bellio di 34 anni si è gettato contro il padre con un coltello e gli ha inferto due fendenti alla addome e una al fianco. Il padre è ora ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di Gassino. Il figlio, latitante, è braccato dai carabinieri.

La famiglia Bellio, che è proprietaria della cascina Canavasso, fra Marentino e Sciolze, si compone del padre Guerrino Bellio di 59 anni, della madre Amelia Trevisan di 60 anni e di due figli, Emilio e Umberto. Una figlia, Luigina Bellio in Beccaro, sta scontando i 26 anni di reclusione che le furono inflitti dalla Corte d'Assise il 2 giugno 1955 perchè colpevole di omicidio volontario, calunnia e furto aggravato. Suo marito Stefano Beccaro ne sconta 20 anni per gli stessi reati.

I due coniugi erano mezzadri della cascina Giolito a Chieri della quale era proprietaria la signora Ernesta Del Mastro. La sera del 10 marzo 1954 la proprietaria entrò nella loro cucina per la divisione del latte. Le due parti vennero a diverbio perchè la padrona accusava i mezzadri di averla truffata. I due l'aggredirono e Luigina la calò sul capo più volte con violenza la « spina » di una botte. Del Mastro, ancora in vita, fu poi trasportata nell'aia e gettata nel pozzo.

Il mattino del 12 marzo Luigina Bellio mentre stava attingendo acqua dal pozzo incominciò ad urlare: «La padrona mi tira giù». Accorsero alcuni vicini di casa e cercarono di salvare la donna che appariva sconvolta dal terrore. La cosa venne a conoscenza dei carabinieri e poichè da due giorni la Del Mastro era scomparsa senza lasciar tracce, furono fatte ricerche nel pozzo. Il cadavere venne rinvenuto e i due coniugi furono arrestati. La Bellio, per scagionare se stessa e il marito, cercò di addossare la colpa al fratello Emilio, ma al processo questi fu riconosciuto estraneo al fatto e assolto con formula piena.

L'attuale episodio lo ha, invece, al centro dell'azione. La prima fase si è svolta nel pomeriggio di domenica quando i componenti la famiglia stavano discutendo sui lavori che erano da fare l'indomani mattina in campagna. Tutti erano d'accordo sulla necessità di dedicarsi all'aratura; Emilio, però, intendeva metterai alla guida del trattore e far stare il fratello minore Umberto al comando dell'aratro. Ma questi non era della stesso avviso.

Emilio a un certo momento afferrò una bottiglia e la gettò sulla testa del fratello. Intervenne il padre e cercò di dividere i figli. Il minore continuava a gridare e l'altro tolse di tasca il coltello. La tragedia sembrava inevitabile. Il padre riuscì tuttavia ancora una volta a scongiurarla. Il figlio maggiore uscì di casa sbattendo la porta e gridando nuove minacce. Il padre non era tranquillo. Voleva che tornasse il sereno in famiglia e pensò di andare dai carabinieri perchè parlassero al figlio maggiore per calmarlo. Andò a Chieri e li accompagnò alla cascina. Erano circa le 21. I carabinieri però non poterono parlare con Emilio.

La vista dei carabinieri deve avere contribuito a far aumentare il suo odio per i congiunti. Alle sette di ieri suo padre lo ha sorpreso in granaio. Il giovane, fosco in viso e coi capelli arruffati sugli occhi, stava riempiendo dei sacchi grano. « Perchè riempi quei sacchi? » gli ha chiesto. « Perchè me ne vado e voglio prendere ciò che è mio ». « Tu sei matto: qui il padrone sono io » gli ha risposto il padre. Ma il figlio non voleva sentire storie. « Io me ne vado, voglio prendere la mia parte ». Il padre gli ha intimato ancora una volta di fermarsi, ma inutilmente. Allora ha preso in mano una pala di legno da frumento e si è avventato sul figlio. Ha sferrato un colpo ma Emilio con un balzo è stato in salvo. La pala è andata a fracassarsi contro il muro.

Ormai tra i due la lotta era aperta, spietata. Il figlio ha estratto di tasca il coltello con il quale la sera prima aveva già minacciato il fratello. « Adesso ti ammazzo » ha gridato a suo padre e gli ha sferrato un primo colpo: ma la lama è andata a colpire la cinghia dei pantaloni, poi è scivolata nella carne. Il padre, ferito lievemente, si girava per cercare di fuggire, ma il figlio gli era addosso con un altro colpo che lo raggiungeva ad un fianco. La lama entrava in profondità fino a ledere il polmone. Il padre stramazzava al suolo con un gemito e il figlio, passando sul suo corpo, si dava alla fuga.

Il ferito veniva soccorso dalla moglie e dall'altro figlio e con una macchina trasportato all'ospedale di Gassino dove i sanitari lo ricoveravano con prognosi riservata. Ieri le sue condizioni sono migliorate.

Panico fra i clienti: brucia il ristorante

Ieri sera alle 21 i clienti del ristorante « Gatto nero » in via S. Croce 2, hanno dovuto abbandonare precipitosamente i tavoli e correre all'aperto: una densa colonna di fumo si era sprigionata dalla canna fumaria e aveva invaso prima i locali della cucina e poi le sale, rendendo l'aria irrespirabile.

Un principio di incendio si era verificato nel solaio della casa, provocato dal surriscaldamento della canna fumaria. I vigili del fuoco hanno in breve soffocato l'incendio, che aveva già intaccato 60 metri quadrati del tetto.

Specchio dei tempi

Lettrici vecchie e giovani ci scrivono - Un consiglio umano che seguiremo - Il bacio d'un ragazzo e il "peccato mortale,, - Ancora Napoli

Una lettrice ci scrive:

« Sono una vecchia intellettuale ottantenne. La più grande gioia della mia vita è stata la lettura dei nostri autori tra l'800 e il 900. Ora, Pascoli, Carducci, Gozzano, Fogazzaro, De Amicis, Verga, Manzoni e tanti altri ancora sono " sepolti tra i morti in libreria " per dare il posto ai giovani. Questi artisti che parlano ancora al cuore si erano fatti strada senza bisogno di ricorrere ai premi letterari, come scrive Monelli nel suo bellissimo articolo di qualche giorno fa. Sono d'accordo con lui che il XX secolo è deficiente o infantile. Ma la rinomanza dei grandi illustri del secolo scorso è durevole, perchè acquistata con fatica, senza bisogno di strumbazzature; arrivati alla celebrità che dava lustro al loro nome, godevano di quella luce per tutta la vita. Chiaek se a Dante sarebbe toccato un premio letterario. Grazie per l'articolo " A buon mercato la gloria ", che dal principio alla fine è concorde con le idee di una *vecchia ottocentista* ».

Una lettrice scrive:

« Non ho vent'anni, ma spero ugualmente che anche a me giungano lettere da ogni dove, mi scrisse alla giovane Morishita perchè mi ha fatto molto piacere constatare che anche dal lontano Giappone giungono lettere di persone che desiderano conoscere meglio la nostra piccola ma bella Italia. Mi piacerebbe molto avere delle amiche anche qua e là per il mondo a cui mandare lettere contenenti descrizioni del " bel Paese " che ci circonda.

« So che lo " Specchio dei tempi " mi potrà aiutare a trovare tante amiche di lingue e paesi diversi. Sono una studentessa di 13 anni, piena di buona volontà: amo moltissimo il latino, studio il tedesco e sono principiante nello studio dell'inglese ».

Loredana Rodero
Via Crist. Colombo 19, Torino.

Lo stesso desiderio: avere amici in tutto il mondo, hanno espresso tra i molti altri, tre giovani che ci pregano di pubblicare il loro indirizzo: Iris Chanoux, via Torre Lebbrosa 14, Aosta (18 anni, conosce il francese); Giancarlo Buignod, via Barbania 5, Torino (20 anni, studente); Silvana Biotto, via Bava n. 28, Torino (17 anni, studente).

Un lettore ci scrive:

« Non passa settimana senza che compaia su *La Stampa* e su qualsiasi altro quotidiano cittadino, qualche notizia di cronaca con titolo a 3 o 4 colonne in cui si riferiscono nomi e indirizzi di persone condannate a qualche mese o addirittura a multe, con il beneficio della condizionale e della non iscrizione. Ho sott'occhi il caso di quella studentessa universitaria, processata per falso e tentativo di truffa per aver contraffatto una tessera di libero ingresso al cinema. Mi permetto lo " Specchio dei tempi " di chiedere una spiegazione a nome di questa gente su cui viene gettata una manciata di fango: se godono il beneficio della non iscrizione, perchè si pubblicano nome, cognome e indirizzo, cosa che, a mio parere, danneggia gravemente la loro reputazione? ».

Rag. Cesare Furbatto.

Un lettore ci scrive:

« Mi richiamo all'articolo di Nicola Adolfi, " Quando il bacio è peccato ", per soffermarmi sull'episodio del ragazzino quindicenne che ha baciato una sua coetanea: fatto sul quale le idee dell'articolista non collimano perfettamente con le mie.

« Penso, innanzi tutto, che se il sacerdote al quale il ragazzo si era rivolto (e che classificò il suo bacio " peccato mortale ") era il suo confessore abituale e almeno ne conosceva tanto bene l'indole, da definirlo " tipo molto effeminato e sensuale ", poteva esprimere un giudizio con maggior cognizione di causa. Se il ragazzo era già caduto in simili mancanze in precedenza, l'episodio assumeva maggior gravità, mentre, se era la prima volta, la colpa poteva avere anche un carattere veniale. *Errare humanum est*, con quel che segue.

« La soluzione che l'autore dell'articolo prospetta per risolvere la " scappatella ", mi sembra puerile ed arbitraria se non controproducente addirittura: l'uomo non si piega all'insegnamento delle botte e a quanto gli è imposto con la violenza; anche se ha soltanto 15 anni. Per il nostro innamorato, a mio parere, la miglior cosa sarebbe stata una buona spiegazione dei doveri e delle responsabilità di un ragazzo di 15 anni. Il suo amore avrebbe potuto essere potente stimolo per gli studi e per il conseguimento di una buona posizione ufficiale ».

Remo Poggio.

Abbiamo ricevuta decine di lettere sullo polemica del napoletano nelle trasmissioni RAI-TV. La maggior parte non protesta so contro la musica e le canzoni napoletane, che trovano bulismo, e contro il colore di Napoli che molti conoscono per diretta esperienza. Chiedono soltanto che non si abusi, specie con il dialetto. Scegliamo una qualunque delle lettere.

« Ho letto la risposta del signor Raddi e sono anch'io d'accordo nel riconoscere che alcune e, se vogliamo, molte canzoni napoletane sono bellissime. Ma è un po' come la nostra ottima "bagna cauda ". Non pensa il signor Raddi che è mangiarla due volte al giorno, compresa la Quaresima, dopo un po' gli diventerebbe indigesta? Scrive il signor Raddi: " Non c'è che un'Italia e un solo popolo, l'Italiano ". Giustissimo: italiano, non napoletano. Il napoletano rimane un dialetto che non tutti capiscono e pochi sono in grado di ammirare ».

Franco Alfredi.

Un esposto alla Procura contro la vivisezione

Un esposto è stato presentato alla Procura della Repubblica dal presidente della Lega per la difesa del cane, gen. Schreiber: con esso si porta a conoscenza del magistrato che in un ospedale cittadino viene tuttora praticata la vivisezione sui cani, senza rispettare precise disposizioni di legge. A prova di questa asserzione, il gen. Schreiber ha allegato al suo esposto una documentazione, che dimostrerebbe che dal gennaio al giugno di quest'anno « sono stati vivisezionati 338 cani, di cui 47 due volte ».

Poichè le vivisezioni non sarebbero state eseguite come vuole la legge (soltanto in « via eccezionale » e « in forza di inderogabili necessità e indispensabilità ») ma abitualmente e su vasta scala, il presidente della Lega per la difesa del cane chiede che si proceda contro gli eventuali responsabili, ai quali a carico loro saranno accertate infrazioni alle norme in vigore.

La cattura dei due rapinatori che aggredirono i fidanzati

Uno era armato di pistola, l'altro di un giocattolo ad acqua - Anche la vittima aveva uno "scacciacani,, ma non osò impugnarlo

A poche ore di distanza dalla criminosa impresa, sono stati identificati ed arrestati i due rapinatori che sabato sera avevano aggredito e derubato, sul piazzale della Villa della Regina, una coppia di fidanzati.

L'episodio di sabato si era svolto fulmineo. Il ventitreenne Antonio Capra, residente a Rivoli, dopo aver trascorso la serata con la ventunenne Caterina Chiavazza, percorrendo a bordo della sua automobile le strade della collina, verso mezzanotte aveva parcheggiato la macchina sul piazzale della Villa della Regina per fumare un'ultima sigaretta e ammirare il cielo stellato, prima di ripartire.

L'ottimismo dei due fidanzati durò pochi minuti: mentre conversavano tranquillamente, spalla contro spalla, le due portiere della macchina si spalancarono all'improvviso e due individui sgusciarono nella macchina, occupando i sedili posteriori. Senza alzare la voce, esprimendosi — più che con le parole — col pauroso lampeggio della pistola che entrambi brandivano, i due rapinatori intimarono al Capra e alla Chiavazza di consegnare gli orologi, il portafogli e la borsetta.

Luciano Ceregatti di 33 anni

La ragazza dovette sfilarsi anche dalla catenella d'oro, dalla burgetta uno dei banditi prese le due mila lire che vi erano custodite e la carta d'identità. Il portafogli del Capra non conteneva denaro (l'automobilista aveva qualche biglietto da mille, ma lo teneva in una tasca dei pantaloni e i banditi non se ne accorsero), e i due gli ordinarono di aprire lo sportello del cruscotto. Pensavano che avesse nascosto là denaro i soldi: videro che c'era soltanto una pistola — innocua, perchè a salve —, allora uno degli accessori gli disse ironicamente: « Giù armato, l'amico! Cosa credevi, di farci fuori? ».

Nel frattempo passavano macchine e motocicletta. I fari illuminavano l'auto del Capra. Ma le due vittime non osavano invocare aiuto, e i passanti non immaginavano certo che sotto i loro occhi si stesse svolgendo un dramma. Raccolto il modesto bottino, i rapinatori — uno era giovane, dimostrava un 30-35 anni, l'altro poteva essere sulla quarantina e aveva il volto messo nascosto da un fazzoletto scuro — balzarono a terra e si dileguarono attraverso la campagna.

Ripresosi dalla scossa nervosa, il Capra si diresse a tutta velocità verso la Questura, dove raccontò la brutta avventura. Poco dopo, il dottor Mangeri agitava i suoi uomini alla ricerca dei due malfattori. Particolare sorveglianza veniva esercitata nella zona di Porta Nuova, dove si aggirano elementi equivoci, pronti a sfruttare ogni occasione per far quattrini. Il maresciallo Saracino prese di mira soprattutto un individuo i cui connotati rassomigliavano straordinariamente a quelli dei più giovane dei due rapinatori. Lo fermò e lo tradusse in Questura, dove i suoi sospetti risultarono fondati. Il fermato — Benito Barile di anni, domiciliato in via Matteo Pescatore 17 — finì per confessare. Ammise di aver aggredito la coppia di fidanzati, ma dichiarò che impugnava una pistola ad acqua, un giocattolo da poche lire. La pistola vera la teneva il complice, Luciano Ceregatti di 33 anni, che venne arrestato in casa.

Un esposto alla Procura contro la vivisezione

Un esposto è stato presentato alla Procura della Repubblica dal presidente della Lega per la difesa del cane, gen. Schreiber: con esso si porta a conoscenza del magistrato che in un ospedale cittadino viene tuttora praticata la vivisezione sui cani, senza rispettare precise disposizioni di legge. A prova di questa asserzione, il gen. Schreiber ha allegato al suo esposto una documentazione, che dimostrerebbe che dal gennaio al giugno di quest'anno « sono stati vivisezionati 338 cani, di cui 47 due volte ».

Poichè le vivisezioni non sarebbero state eseguite come vuole la legge (soltanto in « via eccezionale » e « in forza di inderogabili necessità e indispensabilità ») ma abitualmente e su vasta scala, il presidente della Lega per la difesa del cane chiede che si proceda contro gli eventuali responsabili, ai quali a carico loro saranno accertate infrazioni alle norme in vigore.

Primo giudizio di professori sulla maturità

Gli orali vanno bene

Allo scientifico l'esame di lingua straniera rinviato ad oggi - Per Vico la matematica non era vera scienza - Lucrezio e l'atomo - Una Madonna con i piedi grossi

Dei risultati di riparazione per la maturità sono proseguiti ieri. Al liceo scientifico, però, la prova scritta di versione straniera è stata rinviata ad oggi, come in tutta Italia, in seguito ad un piccolo incidente verificatosi in una scuola di Udine, dove il presidente di una commissione tre giorni fa ha erroneamente aperto la busta di lingue invece di quella di latino. Tanto è bastato perchè il Ministero ordinasse l'annullamento dei temi disponendo perchè nel pomeriggio di ieri ne venissero compilati altri da ciascuna commissione.

In conseguenza al liceo scientifico gli orali avranno inizio soltanto domattina. Nei licei classici gli interrogatori sono invece bene avviati.

Il presidente di una commissione presso il Liceo Cavour ha dichiarato ieri mattina, dopo i primi esami orali, che l'impressione generale è molto buona. « *I candidati, non soltanto abbiamo avuto a disposizione soltanto 40-50 giorni dopo la sessione di luglio, dimostrano di avere studiato con serietà. Purtroppo quasi tutti giungono al tavolo d'esame spaventatissimi. E' nostro compito riuscire questo comprensibile timor panico e indurli a pensare con calma, e non rispondere affrettatamente* ».

Ecco alcune battute d'un esame di storia svoltosi ieri mattina al liceo Cavour.

— Nel 1815 chi regnava in Piemonte?

— *Vittorio Emanuele I.*

— Mi parli di lui.

— *Era un reazionario, ma nei confronti di altri sovrani italiani dell'epoca, apparì innovatore nel campo della Giustizia.*

— Quanto tempo la destra rimase al potere dopo lo Statuto?

— *Dal 1850 ...no al 1876. La destra era formata da uomini come D'Azeglio, Buttazzi, Minghetti; Minghetti cedette per un voto di sfiducia della Camera e salì al potere Depretis.*

— Quale programma seguì la sinistra?

— *Una politica più aperta verso le classi lavoratrici. La caratteristica principale dell'azione di Depretis era il trasformismo per attirare dalla sua parte uomini politici anche con concessioni e favori. Ciò facilitava la vita parlamentare, ma rendeva l'attività governativa oggetto della discussione.*

— Tant'è vero che portò anche lui in seno al antiparlamentarismo. Ma questo trasformismo non fu soltanto attribuito al Depretis.

— *Anche al governo giolittiano.*

Ed ecco un lampo d'un interrogatorio di filosofia.

— Non parla di assiomi, postulati, principi, definizioni. Mi dica che cosa vuol dire schiarire?

— Chiarire.

— Giusto. Papini affermava che la prosa di Vico era pesante soltanto perchè Vico la per nostra fortuna non scriveva come lui. Vico è uno scrittore grandissimo. Per il Vico la vera scienza è la storia, poichè l'universale è qualcosa di profondamente reale nell'intimo di tutti gli individui. Le matematiche sono vere scienze?

— *No.*

— E perchè?

— *Perchè non giungono al reale essendo un'astrazione dell'uomo.*

Le seguenti battute sono state ricavate da un interrogatorio di letteratura latina avvenuto nel pomeriggio al liceo Alfieri. E' al tavolo una candidata, che ha letto e commentato un brano del « *De rerum natura* » di Lucrezio.

— Che cosa tratta in generale il poema?

— *Il primo e secondo libro degli atomi, del loro continuo avvicinarsi e urtarsi.*

— Non si tratta solo di urtarsi e di avvicinarsi, ma anche di accordo.

— *L'aggregarsi degli atomi.*

— Quindi, in sostanza, la morale com'è?

— *Il disgregamento degli atomi.*

Esame di storia dell'arte, ancora al liceo Cavour.

— Mi parli di Tiziano.

— *Fu un pittore che visse una 29 anni, le sue opere si possono, grosso modo...*

— Perchè grosso modo?

— *Per distinguere le opere della sua maturità dalle altre.*

— Cosa le ricorda Tiziano?

— *Ritratti. Uno di Carlo V imperatore, su un grande cavallo bianco.*

(Il professore mostra ai candidato due riproduzioni di quadri celebri: « Gesù parlato ai sepolcro » e « La caduta di S. Paolo »).

— Chi ha dipinto questi quadri?

— *Il Caravaggio, un pittore del '500.* (Una professoressa batte piccoli colpi di matita sul tavolo e il candidato si riprende).

— *Non del '500, ma del 600.*

— Ricorda le opere che questo pittore eseguì per invito della Chiesa?

— *Sì, una Madonna che venne rifiutata.*

— Esattamente. Si chiama « Il Transito della Vergine ». Ma perchè venne rifiutata?

— *Perchè a quei tempi dissero che la Madonna aveva i piedi troppo grossi.*

— No, ma perchè il Caravaggio aveva scelto per modello il corpo d'una annegata e la Chiesa rifiutò il dipinto.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 25,4
MINIMA + 9,4

Il bollettino meteorologico dell'osservatorio di Castello segnala inoltre: temper. media + 21,1, umidità 69 %, pressione 742. Cielo prevalentemente sereno. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Nebbie mattutine in pianura. Temper. stazionaria.

Teatro ALFIERI
Venerdì 5 ottobre ore 21.15
Madama Butterfly
Interprete: Ines Marietti
Pinkerton: Carlo Salsa
dipendente Officine RIV

AUGUSTUS
OGGI
Sette secondi più tardi
con
FAITH DOMERGUE
GENE NELSON

LA SERENELLA
Il più caratteristico complesso musicale stanera i trattenimenti della stagione invernale
IL MIGUEL'S di
Al microfono Antonio Vasquez.

Ore 17 dove vai?
AL FLORIDA CLUB
Eleganti the danzanti con l'orchestra melodica del M° M. Di Nunzio ed i suoi cantanti. Ingresso libero

CLUB DANZE PRINCIPE
Grande successo di Mario Musella con solisti e Gemmy Zandra Queen della disinvoltura. Per s

Due ritorni

Ci sono dei libri che cadono e restano fuori del campo d'osservazione della critica. E' il caso de *La Spiaggia* di Pavese e de *Il ricordo della Banca* di Antonio Delfini. Il racconto di Pavese uscì per la prima volta nel 1942 nella collezione di *Lettere d'oggi* di Giambattista Vicari (ed è stato opportunamente ristampato ora dall'editore Einaudi nei *Coralli*, pagine 115, lire 800) e rimase sempre in ombra tanto nella considerazione dello stesso Pavese quanto nella valutazione dei critici, ad eccezione di Leone Piccioni che in un bel saggio di qualche anno fa ne rivendicava l'autenticità. Il libro a riprenderlo oggi con assoluta libertà, tenendolo staccato dall'immagine che ognuno di noi si è fatta di stupisce per la precisione del tono e per la luce di realtà sicura, di novità che restituisce.

L'autore diceva: «*La Spiaggia*... il mio romanzo non brutale, non proletario e non americano — che pochi per fortuna hanno letto — non è scheggia del monolito. Rappresenta una mia distrazione, anche mentale, e insomma, se valesse la pena, me ne vergognerei». E' chiaro che nel giudizio dello scrittore entravano elementi di carattere personale e che proprio tali elementi lo portavano fuori di strada al punto da non fargli più riconoscere che il libro apparteneva a uno dei suoi due registri centrali, cioè alla parte più staccata e libera della sua fantasia. Il Pavese proprio in quegli anni (dal diario sappiamo che *La Spiaggia* è stata portata a termine il 18 gennaio del 1941) aveva compiuto la parte più difficile della sua strada di scrittore: partito dalla stagione poetica di *Lavorare stanca*, dal racconto fortunato di *Paesi tuoi*, il libro che l'aveva fatto conoscere, da quello che secondo noi resta il suo capolavoro, il racconto *Il Carcere*, scritto fra il '38 e il '39 ma pubblicato soltanto nel '40, sentì che era necessario uscire dal campo della memoria e dell'esperienza diretta e impegnarsi in una descrizione più larga del mondo. Non c'è dubbio che se Pavese fosse sfuggito al suo tragico destino sarebbe stato portato a insistere sempre di più su questo motivo di rappresentazione oggettiva e — chissà — forse ci avrebbe dato quel romanzo nato dal confronto diretto fra memoria e vita che purtroppo nessuno finora ha tentato.

Il Pavese era maturato proprio in questo senso e se le passioni interiori non lo avessero dominato in modo così disperato avrebbe lavorato per la storia del nostro romanzo, lasciando molto di più di un'esperienza personale condotta con dignità e — diciamo pure la parola — con spirito di sacrificio, con abnegazione. L'immagine della vita che lo scrittore lascia intravvedere dalle pagine della *Spiaggia* è abbastanza forte per farci capire quali fossero le sue vere capacità di intelligenza umana e come, in fondo, in lui la verità saveva farsi strada sul compiacimento poetico; vale a dire su uno dei mali più ripetuti dei nostri narratori, e finalmente il senso delle proporzioni. Nella *Spiaggia* non c'è per fortuna lo scrittore-giudice, lo scrittore che si mette al centro del mondo per offrire delle sentenze, c'è invece lo scrittore che osserva la vita e in un'apparente indifferenza suggerisce, aiuta il lettore e provoca quel tanto di insensibile sollecitazione da cui deriva appunto l'immagine più probabile della piccola verità che ci è concessa.

D'accordo, il racconto è un elemento per completare la figura del narratore Pavese ma la nuova lettura, a distanza di quasi quindici anni, colpisce per la novità e stupisce che in quel lontano 1942 non si sia capito o, peggio, si sia frainteso un libro che è essenziale per la causa stessa di Pavese. Se uno scrittore conta, non c'è nulla di suo che sopporti l'esclusione e il rifiuto e se qualcosa non appare chiaro o resta per molti anni indecifrabile conviene non precipitare condanne e aspettare l'aiuto del tempo. A volte capita che siamo distratti da ragioni esterne di abitudini e di mode e si finisce per essere ingiusti o almeno ingannati: nel caso della *Spiaggia* possiamo parlare di abbaglio generale, se lo stesso Pavese aveva ratificato la frettolosa risposta dei critici e dei lettori.

Insieme alla ristampa dell'unico libro di Pavese rimasto introvabile, è riapparsa nelle vetrine un'altra opera che non ha mai avuto quel successo che sarebbe stato giusto avesse. *Il ricordo della Banca* di Antonio Delfini (edizione Nistri-Lischi, pagine 265, lire 900). Delfini è nato nello stesso anno di Pavese, nel 1908, ma non c'è nessun dato in comune che possa servire alla storia dei due scrittori. Pavese toccò verso i quarant'anni la piccola gloria che la nostra letteratura può concedere a uno scrittore (un premio, un po' di chiasso), Antonio Delfini non è mai uscito dal giro delle conoscenze e dalla stima di una *élite*. Ci sono poi le differenze che contano: il Pavese era nato da una famiglia della piccola borghesia ed ebbe una vita difficile, gli studi letterari, la laurea e poi il piccolo cabotaggio dell'insegnamento medio (aggravato dal fatto che non aveva la tessera del fascio) e le vicende politiche culminate nell'arresto e nel confino. Il Delfini è nato a Modena da una famiglia ricca e — che lo sappia — non ha mai avuto preoccupazioni di ordine economico. Passò gli anni della sua adolescenza e della sua gioventù nella più assoluta disponibilità, nel gusto della più libera fantasia fra Modena e la campagna modenese, fra Firenze e Roma. Delfini apparentemente è la figura classica del dilettante ma guai a riportare la impressione nel giudizio, si perderebbe di colpo la possibilità di conoscere uno degli spiriti più inquieti e nascosti del nostro tempo. Si direbbe che Delfini abbia fatto di tutto per non impegnarsi mai, ma chi ha il coraggio di sostenere che questo timore, questa apparente viltà non nascondano invece un animo indifeso, uno spirito toccato in partenza dall'amarezza e dallo sconforto? Su Delfini si potrebbe scrivere facilmente un «ritratto immaginario», ne verrebbe fuori con l'aiuto di colori stendhaliani e crepuscolari un capitolo allucinante ma si resterebbe fuori dalla realtà e — per lo stesso — si rinuncerebbe a capire quello che è lo scrittore Delfini, l'autore di questi racconti che sono fra i più belli dell'ultima letteratura, di vent'anni a questa parte.

Il libro fu accolto dai Bontempi nella collana rossa di *Letteratura* nel '38 e passò quasi inosservato; nel ripubblicarlo per invito di alcuni amici, il Delfini vi premette una lunga prefazione, che è un po' la storia della sua vita, della sua formazione provinciale, dei suoi dolori e delle sue ambizioni deluse. La storia è uno dei soliti «mostri» della sua fantasia e quindi ricca di impuntature, di scherzi, di quel tanto di amaro e di beffardo che c'è sempre nelle sue parole. Sotto il Delfini che protesta o ride o finge di uscire da una posizione drammatica con una battuta c'è una sofferenza sincera delle cose ed è proprio di qui che nasce l'umore che muove la sua scrittura. D'altra parte, Delfini è uno dei pochi scrittori che sa mette un diaframma fra la letteratura e la vita, a suo modo è un dannato che corre alla perdizione senza un minimo di pietà per sé e per gli altri. Si domanderà che cosa ci sia alla base della sua disperazione, del lungo delirio che lo tiene prigioniero da tanti anni, si domanderà che cosa abbia sconvolto il cuore di questo signore di provincia. Sono domande senza risposte. Resta il fatto di questo singolare scrittore, resta il caso del narratore vero e di un'anima autentica.

Carlo Bo

LA COLAZIONE DEI "DIVI,,

Gary Cooper e Audrey Hepburn approfittano di una pausa tra l'una e l'altra ripresa del film che si gira a Parigi: «Arianna, fanciulla russa», per togliersi l'appetito con una piccola colazione improvvisata e fragrante e per riposarsi con quattro chiacchiere

FOLLA DI DONNE NELLA CITTA' DEI DIVORZI

Molte americane sono stanche di fare da bambinaie al marito

A Reno, nel Nevada, si sente, giorno e notte, sparlare degli uomini che sarebbero, tutti, noiosi, infantili, piagnucolosi, e troppo remissivi - Alle accuse di queste spose irritate risponde una signora di mezza età, che fa l'avvocato e tratta centinaia di cause di divorzio all'anno - «Mariti così incolori e sottomessi, noi stesse ce li siamo voluti»

(Dal nostro inviato speciale)

Reno (Nevada), ottobre.

Arrivai a Reno che erano le cinque del mattino, la città era ancora tutta illuminata, le strade piene di gente e d'animazione come a mezzanotte, all'uscita dal cinema. Era difficile scoprire, dall'aspetto, la via principale; tutte erano inondate di luce, tutti i negozi erano aperti, quelli d'abbigliamento come le sale da gioco. Queste erano dappertutto, voglio dire che ogni locale aveva, a davanti alla vetrina o nel fondo, un tavolo o due attorniato da uomini in camicie multicolori, con le cravatte slacciate, come tanto volte s'è visto nei film western. E quell'impressione suggerita l'altra: che fossero tutti comparse, assoldate per girare un film.

Mi fermai a far benzina ed accanto ai distributori notai una fila di slots machines: quattro giovani donne ed un uomo in sfinitoni fino al ginocchio e gran feltro da cow-boy stavano giocando con pezzi da mezzo dollaro. Provarono una mezza dozzina di volte, una delle macchine tintinnò, s'illuminò, rigurgitò una cascatella di pezzi d'argento e solo allora una delle giovani donne s'avvicinò alla mia macchina.

Era l'inserviente. Portava un abito da mezza sera, verde scuro con una cintura dorata e lo scarpino dorato, aveva i capelli, tagliati «all'italiana», come ora vuole la moda, in America. Aveva, anzi, un'aria italiana; uno sguardo altero e, insieme, interrogativo, benevolo e ironico. Nessuna donna americana conosce più quel modo di guardare. Mi chiese se dovevo venire da così lontano come la mia targa indicava e, poi, di controllare da me l'olio, perché non aveva voglia di sporcarsi le mani e il vestito. Lo dissi ridendo, e con civetteria. Nessuna donna americana sa più farlo, a quel modo. Le dissi di non aver mai veduto, in nessuna parte del mondo, un'inserviente così carina, elegante e fresca, alle cinque del mattino. Il suo turno andava dalle tre alle undici del mattino, disse, e abitando in un ranch molto lontano non aveva avuto tempo di andarvi e cambiarsi.

Ma a Reno tutto è lo stesso, nessuno ci bada, disse; la gente non ha paura ad essere diversa, aggiunse quasi parlando a se stessa. Le dissi che suo marito sarà certo stato geloso non avendola vista tornare a casa, si sarà immaginato chissà che cosa, a Reno tutti si divertono, mi affrettai a dire vedendo che aveva assunto il pallore il pallore, e mi guardava, duramente, «Mio marito, disse, con indicibile disprezzo, non s'è ancora deciso se sia geloso, o no; e adesso è lurdi per lui povero pesciolino bollito, perché mi sto guadagnando la strada per il divorzio. E appena l'avrò, ancora venti giorni, torno a casa mia». Aveva parlato con tanta intensità e spontaneità che non dubitai più e le dissi che non era americana. Era vicentina, di Montecchio Maggiore, disse, sposa di guerra.

Per undici anni aveva vissuto in un villaggio dello Iowa con il marito ricco contadino dominato da cinque altre donne della famiglia, volitive, efficienti, pratiche. C'erano voluti dieci anni e mezzo per decidersi a ribellarsi. «M'hanno fatta convertire perché era mala esser diversi dagli altri e nel mio paese cattolici non ce n'erano; m'hanno proibito di cantare quando lavoravo perché nessuno lo faceva ed era male esser diversi dagli altri; mi hanno obbligata a non sorridere perché nessuno sorride in quel posto solo per far pincere agli altri e non bisogna esser diversi dagli altri. E tutto ha sopportato perché ero innamorata di lui. Ma lui ascoltava quei cinque sergenti della sua donna che lo trattavano come una ragazza ed a me parlava come se fosse stato il mio confessore e non un uomo come dico io. E così mi son decisa e gli ho detto di darmi il divorzio e mi porto via mio figlio e mia figlia...».

Amabile R. mi sfogò con me per una buona mezz'ora ed io non raccolsi che una piccola parte delle sue amare considerazioni, e la raccolsi solo perché mi colpì che una donna narrasse così apertamente ad uno sconosciuto qualunque, le sue più intime traversie; attribuii dapprima quella mancanza di discrezione alla sua esuberanza italiana. Ma presto scoprii che a Reno, capitale mondiale del divorzio, tutti parlano dei fatti propri; come a Detroit, tutti parlano d'automobili e a Pittsburgh d'acciaio. Ma devo correggermi: non tutti, ma tutte le donne. E Reno, come si scopre appena entrativi, è una città piena di donne. La sua fisionomia, la atmosfera dominante non è data dal gioco che pure invade ogni recesso della città, ma da questa gran folla di donne, giovani, accampate di continuo negli alberghi, nei bar, nelle sale da gioco e soprattutto nei bussoni ranch che s'annidano sulle montagne tutt'intorno alla città. Sono qui per divorziare, non per giocare e si direbbe che siano venute qui per sparlare dei mariti prima ancora che per divorziare da loro. Ne parlano tutte, una con l'altra, incessantemente, liberamente, con l'unica abbandono di cui sembrano capaci. Il ritratto composito ed astratto del marito che si potrebbe costruire in base alle loro spietate denunce, indurrebbe a credere che l'uomo, in America, è un essere mucillaginoso, immaturo, debole, piagnucoloso, irresponsabile e, soprattutto, costituzionalmente inadatto ad ogni prodezza virile.

Era primissima mattina e torrenti di donne, giovani e appena mature, riempivano le sale degli alberghi, i ristoranti, le sale da gioco, le strade. All'hôtel Riverside, una grande sala centrale, la sala della giada verde, è il ritrovo più elegante della città. Quando v'entrai e dovetti sostare sulla soglia per attendere che la direttrice di sala m'assegnasse un tavolo, fui visibilmente, quasi fisicamente trafitto da centinaia di duri, penetranti, inquisitivi sguardi femminili. Compresi che non è piacevole essere uomini, a Reno. Fui collocato imperiosamente al centro della sala, servito sprezzantemente da una rossa bellezza che ascoltò la mia ordinazione senza dire una sola parola. Ero tollerato e, sicuramente, condannato al silenzio.

Ma attorno a me si parlava e, ascoltando, pensai che avevo udito parlare a quel modo in certe mense militari tedesche, quando parlavano dei nemici, o dei loro stessi alleati. Parlavano di «loro», degli uomini, dei loro uomini. Un branco — dedussi — d'incapaci, di deboli, d'irresponsabili, irrimediabilmente immaturi. E vanitosi, e vili e incapaci di farsi valere, succubi dei colleghi, in ufficio, e dei vicini, a casa. Quelle giovani donne, dotate di tendenze da pubblico ministero e di memoria ferrea, non erano inclini né alla carità né alla discrezione: le debolezze ed i sotterfugi di John, Tom e Bob erano scambiati e comunicati nelle loro interezze. Per più di un'ora sperai, segretamente, di sentir denunciare, in toni accorati e patetici, la rottura di un cuore o, forse pure con rabbia, tradimenti, e più ancora sperai di sentir confessare, come motivo per la loro presenza in quella sala, amori invincibili, passioni alimentate a subite, lotta e sviluppo di sentimenti contraddittori. Mi guardo bene dal generalizzare e pensare che le sole cause di divorzio fossero quelle denunciate dalle loquaci folle femminili di Reno: ma è mio compito riferire che non una, di quelle mie occasionali vicine di tavolo, accennò a sciocchezze di quel genere. I capi d'accusa erano sempre gli stessi, la lamentela costante: era impossibile vivere con uomini così infantili, noiosi, immaturi, poco virili; tutte, dicevano, s'erano stancate di far da istitutrici, da madri, da bambinaie al marito.

Una giovane donna stava dicendo che le dispiaceva, per il marito; poveraccio era incapace di vivere da solo, di affrontare da solo la vita; aveva bisogno in ogni cosa di lei; gli aveva promesso che avrebbe continuato a consigliarlo anche dopo il divorzio; «anche a lui, come a tanti altri, disse confermando precedenti delle sue compagne, anche a lui piace essere guidato; faceva tutto io, gli dicevo sempre io tutto quel che doveva fare, tutto, mi capite? proprio tutto».

E allora l'unica donna di mezza età di quella compagnia l'interruppe, parlando quasi a se stessa: ma cos'è accaduto, dicevo, cosa ne abbiamo fatto dei nostri uomini; mi domando se non siamo così remissivi e insoddisfacenti non li abbiamo voluti noi stesse. Il guaio mio care non credo che sia tanto degli uomini; il guaio è che non sappiamo più, adesso, perché li abbiamo voluti così, perché li abbiamo educati, voglio dire come società femminile, ad essere così deboli, e incolori e sottomessi e che certo ci vergogniamo della loro naturale personalità virile. Forse li abbiamo voluti così perché volevamo evitare di lottare per non farceli portar via dalle altre donne; o forse perché li abbiamo considerati solo come uno strumento per il nostro personale successo. Successo o no, una donna ha bisogno dei un uomo.

Le più giovani compagne insorsero parlando concitatamente tutt'insieme e si capivano in quella confusione solo brani di frasi: debolezza, subordinazione abbietta, aridità sentimentale. Poi, rispondendo a chissà quale domanda, la signora di mezz'età disse: «Lo so, perché sono avvocato, qui a Reno, e tratto da cinquecento a novecento casi come i vostri ogni anno». Allora m'alzai, feci un cenno di saluto e chiesi di parlarle.

Gino Tomajuoli

Per un debito di 3 mila lire uccide a fucilate il fratello

Carrara, 1 ottobre.

Un orrendo crimine, causato da una divergenza per poche migliaia di lire, è accaduto in un piccolo paese del Carrarese, Pieve di Bagnone, a una cinquantina di chilometri da Carrara.

Il cinquantenne Pietro Zangani fu Massimo ha ucciso il fratello esplodendogli in petto due colpi di fucile da caccia e dandosi poi alla latitanza nei boschi vicini. Il fatto è accaduto nell'abitazione di Giovanni Zangani, l'ucciso.

Pietro Zangani, per la mancata restituzione di circa tremila lire, si scagliava contro il fratello, armato di una roncola.

Il Giovanni Zangani riusciva, benché colpito, a imbracciare un fucile da caccia ed a esplodere, da un metro di distanza due colpi. Malgrado fosse stato tempestivamente trasportato all'ospedale civile, Giovanni Zangani moriva in seguito alle ferite riportate. L'uccisore si dava alla macchia portandosi dietro il fucile.

Invano una squadra di carabinieri ha perlustrato con cani-poliziotto tutto il bosco circostante il paese.

CRISI DELLA GIOVENTU' CATTOLICA FRANCESE

Può la spiritualità cristiana trascurare le esigenze sociali?

Le dimissioni del presidente e del segretario dell'A.C.J.F. - Dissidio sui modi più opportuni di portare il messaggio del Vangelo tra le masse - E' necessario, affermano i dimissionari, affrontare direttamente i problemi politici ed economici del nostro tempo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 ottobre

La crisi, che attraversa in questi giorni la Associazione Cattolica della Gioventù Francese (A.C.J.F.), è dovuta ad infiltrazioni marxiste nell'Associazione? Aver potuto avanzare questa ipotesi basta a dimostrare quanto sia sensibile alle influenze più retrive e più conservatrici una parte dell'episcopato di Francia.

In realtà si tratta molto più semplicemente di un dissidio sui metodi più opportuni per portare la propaganda evangelica nelle masse, dissidio che esiste da diversi anni in tutti gli organismi cattolici francesi e che si manifestò in forme particolarmente clamorose in occasione del problema dei preti operai. Il marxismo non c'entra: cattolici da una parte come dall'altra, l'attuale contesa riguarda esclusivamente un problema di efficienza tattica.

L'Associazione cattolica della gioventù francese, che ha molte centinaia di migliaia di iscritti è entrata in crisi pochi giorni fa con le dimissioni del suo presidente, André Vial, e del segretario generale, Paul Percie du Sert. Questo non è però accaduto all'improvviso perché il disagio, le polemiche, i contrasti fra i dirigenti laici dell'Associazione e le autorità ecclesiastiche duravano già da un paio d'anni.

E' certo che l'Associazione, che ha 70 anni perché fu fondata nel 1886 da un prete di origine belga, figlio di operai, non aveva mai avuto un periodo così agitato come in questi ultimi due anni. L'urgenza dei problemi sociali che dominano la vita moderna aveva avuto vivaci ripercussioni sui suoi organismi, fino a far pensare alla possibilità di un disgregamento. Forse, fu proprio per impedire che ciò accadesse che l'episcopato ha cercato di stabilire un controllo più stretto sui suoi dirigenti, determinando la crisi presente.

Cinque movimenti di categoria dell'Azione Cattolica fanno parte dell'A.C.J.F., cioè: la gioventù agricola cristiana, la gioventù studentesca cristiana, la gioventù marittima cristiana, la gioventù delle classi medie cristiane e la gioventù operaia cristiana. Per molto tempo, specie dopo la Liberazione, i cinque movimenti di categoria si sono sviluppati in forma quasi del tutto autonome. La A.C.J.F. non era altro che un organo di collegamento piuttosto vago, una sovrastruttura che molti giudicavano inutile.

Da un paio d'anni però i cinque movimenti avevano deciso di rafforzare la loro coesione e avevano dato maggiore autorità all'A.C.J.F., che, con il nuovo statuto, aveva avuto un organo esecutivo, le cui decisioni relative ai movimenti di categoria venivano prese a maggioranza di voti. E' da quel momento che incominciarono le discordie interne, perché i dirigenti della gioventù operaia cristiana si rifiutarono di subire il controllo centrale. Per troncare il dissidio, le gerarchie ecclesiastiche hanno imposto che i voti dell'esecutivo dell'A.C.J.F., invece che a maggioranza, fossero validi soltanto all'unanimità, ma i dirigenti dell'Associazione si sono dimessi perché il nuovo statuto toglieva loro ogni potere, specialmente nel campo politico e sociale.

E' stata paragonata la crisi della gioventù cattolica francese a quella dell'Azione Cattolica italiana di due anni fa. E' vero infatti che anche allora le autorità confessionali vollero, attraverso il geddismo, liquidare completamente l'autonomia dei dirigenti laici, però nel caso della Francia la situazione è molto più complessa.

La gioventù operaia cristiana, che è al centro della crisi, favorita dall'episcopato nei confronti degli altri movimenti di categoria, è infatti proprio quella che molti hanno accusato di marxismo e di filocomunismo, perché in certe occasioni si è alleata con l'estrema sinistra e con la Confederazione Generale del Lavoro. S'è sempre trattato però di accorgimenti opportunistici perché i dirigenti del movimento ritengono che l'ambiente operaio (essi evitano con cura la qualifica di classe operaia) costituisce un'entità a parte, con frontiere più nettamente definite che gli altri ambienti sociali, e quindi la propaganda evangelica vi deve essere affidata soltanto agli operai.

Gli altri movimenti, e specialmente quelli dei giovani agricoltori e dei giovani studenti, dai quali provengono il presidente e il segretario generale dell'A.C.J.F., cioè dimissionari, insistono soprattutto sulla necessità di dare alla gioventù una formazione aperta ai problemi moderni del loro ambiente, e in modo particolare ai grandi problemi politici, economici e sociali del mondo contemporaneo. Questa tendenza ebbe la sua più clamorosa manifestazione nell'agosto scorso a Berlino, quando Percie du Sert, che dirigeva la delegazione francese all'assemblea mondiale della gioventù, prese l'iniziativa di una mozione che riconosceva «la legittimità delle aspirazioni del popolo algerino».

La Chiesa condanna questo connubio di marxismo e di profano: vuole che la formazione della gioventù avvenga attraverso un integralismo cattolico limitato rigorosamente al Vangelo. La gioventù operaia cristiana risponde a questa esigenza delle autorità ecclesiastiche, nonostante le sue occasionali alleanze con l'estrema sinistra: essa considera infatti che la sua missione non deve avere altri compiti che quello di diffondere il messaggio evangelico nel mondo operaio scristianizzato.

Le prese di posizione politica e sociale, che costituiscono invece gran parte delle attività degli altri movimenti di Azione cattolica, non la riguardano. E' per questa ragioni che la gioventù operaia cristiana ha rotto ogni rapporto col partito democristiano, senza tener conto che quasi tutti gli attuali esponenti dell'M.R.P. a cominciare da Georges Bidault, hanno occupato in gioventù cariche direttive nell'A.C.J.F.

All'integralismo della gioventù operaia cristiana, sostenuta dalla parte più autorevole dell'episcopato, si oppone lo spregiudicato modernismo dei giovani agricoltori e studenti cristiani, ribelli alle imposizioni confessionali. Essi agiscono in un ambiente sociale molto meno scristianizzato e ritengono perciò di poter svolgere una azione educatrice ben più vasta che se la limitassero alla sola propaganda evangelica.

«Per i dirigenti laici dell'A.C.J.F. — affermano — si tratta più che altro di forgiare gli strumenti di ricerca; il giovane che se sarà fornito potrà poi ordinare i fatti politici in un insieme che costituisca, spiritualmente, la condizione sociale della fede e, politicamente, una scelta sull'avvenire della società civile».

Il concetto organizzativo dei moderni partiti di massa è uno dei fondamenti della loro azione pratica. Sostengono infatti che «gli uomini d'un solo ambiente, per quanto possono essere potentemente uniti, e per quanto legittima possa essere la volontà di modificare le proprie condizioni di esistenza, non arriveranno a nessuna riforma profonda e duratura se non associeranno alla loro azione gli elementi attivi e competenti di tutte le altre funzioni sociali».

La crisi aperta dalle dimissioni di André Vial e di Paul Percie du Sert ha prodotto un'impressione molto profonda negli ambienti cattolici francesi, ancora turbati dalla polemica che si svolse a suo tempo intorno ai preti operai. Potrebbe avere conseguenze molto gravi, non soltanto nelle organizzazioni giovanili, ma è più probabile che serva invece a una chiarificazione generale.

Questa, almeno, è l'intenzione dei due dimissionari, i quali hanno compiuto il loro gesto per sottoporre alla coscienza di ogni cattolico questa domanda: come si può sperare che i movimenti della gioventù cristiana compiano la loro missione spirituale, se si rifiuta ai loro dirigenti il diritto di porre e di cercar di risolvere i problemi politici, economici, sociali e morali, che costituiscono la preoccupazione quotidiana di tutto il popolo?

Sandro Volta

Una maestra muore in classe nel primo giorno di scuola

Ornavasso, 1 ottobre.

Una morte improvvisa ha messo in subbuglio le scuole di Ornavasso questa mattina. La insegnante Adelina Longo Dorni in Piana, moglie del consigliere provinciale geom. Francesco Piana, recatasi nella sua aula per l'inizio dell'anno scolastico mentre riceveva i primi alunni accompagnati dai rispettivi genitori, veniva colta da improvviso malore.

Accasciatasi fra l'angoscioso stupore degli astanti ai piedi della cattedra, perdeva i sensi entrando immediatamente in coma. Inutili furono i primi soccorsi d'urgenza prestatele amorevolmente dalle colleghe costernate e dal medico subito accorso perché mentre veniva trasportata alla propria dimora cessava di vivere.

L'insegnante, che aveva 48 anni, era conosciutissima in paese per aver prestato la sua opera nelle scuole locali da oltre vent'anni: lascia il marito e cinque figli ancora giovanetti.

Dato disperso in Russia torna sposato dopo 15 anni

Treviglio, 1 ottobre.

Un ex-soldato italiano, dato per disperso in Russia e del quale non si avevano più notizie da ben quindici anni, è rientrato da qualche settimana in patria dalla Polonia: egli è giunto in Italia però, non come rimpatriato di guerra, bensì con un passaporto turistico rilasciatogli in Polonia dopo reiterate richieste. Si tratta di Silvio Rossato, di 39 anni, da Rivoltella di Desenzano sul Garda.

La notizia del suo rientro, avvenuto il 28 agosto scorso, era stata celata sino ad oggi: è stato possibile conoscerla soltanto in seguito ad un pio pellegrinaggio che il «reduce» ha effettuato al Santuario della Madonna di Caravaggio, per sciogliervi un voto fatto nel 1943. Stando a quanto il passaporto turistico precisa, il Rossato dovrebbe ripresentarsi alla frontiera polacca entro il 28 ottobre prossimo, giorno in cui scade la licenza-premio concessagli dalle autorità della Polonia comunista. Gli è stato consentito di portare in Italia anche la moglie e la figlioletta di due anni: la prima, suddita tedesca naturalizzata polacca alla divisione dei confini nel 1945, la seconda nata a Varsavia.

Il Rossato però non intende assolutamente tornare, preferisce abbandonare tutto quanto possiede in Polonia, ma non perdere l'occasione che da anni attendeva: quella cioè di rivivere libero nella sua terra. Il reduce ha dichiarato di non poter fornire alcuna indicazione su altri soldati italiani, in quanto non ne ha mai incontrati, durante la sua permanenza oltre cortina.

Richiamato alle armi il 25 settembre 1941, è aggregato al VII Reggimento fanteria, venne spedito sul fronte greco-albanese l'8 settembre 1943, venne fatto prigioniero dai tedeschi. Dalla Grecia fu inviato in un campo di concentramento polacco e quindi, l'8 maggio del 1945, venne «liberato», o meglio ceduto in custodia alle truppe russe. Venne rinchiuso in un campo di concentramento sovietico e solo nel novembre 1946, dopo 38 mesi di prigionia, inaspettatamente venne rimesso in libertà. Il giovanotto sperava di poter presto riabbracciare i suoi cari, ma gli fu assegnato un lavoro forzato.

La nuova condizione del Rossato durava ano al 21 agosto di quest'anno, quando finalmente, dopo tanti mesi trascorsi, riusciva ad ottenere il visto d'uscita dalla Polonia per sé e per la famiglia. L'ex-militare nel 1951 era convolato a nozze con una suddita tedesca e nel 1954 era diventato padre.

Il Rossato ha tenuto la sua presenza segreta, per non avere noie con le autorità consolari polacche, in quanto non intende assolutamente ritornare oltre cortina.

Il reduce è stato interrogato da una Commissione composta di alti ufficiali ai quali si è presentato soltanto qualche giorno addietro.

AVVISO D'ASTA

In esecuzione della sentenza del Tribunale di Torino 26 giugno-10 luglio 1956 confermata dalla Corte d'Appello di Torino 17 giugno-11 luglio 1956 che condanna

la DITTA MAGLIFICIO T. POLETTI

corrente in Torino, via Gianfrancesco Re n. 3 in persona dei suoi soci Chiola Mario, Luigi, Emilia e Caterina fu Alfonso a pagare alla

DITTA WOOL & ART TEXTILES Ltd

corrente in Bradford la somma di

L. 34.197.855

essendo stata respinta l'opposizione alla esecuzione proposta dalla debitrice con sentenza del Tribunale di Torino 18-25 febbraio 1956; essendo stata respinta dalla Corte di Appello di Torino con ordinanza 4 maggio 1956 l'istanza della debitrice di sospensione dell'esecutività della sentenza di condanna; essendo rimasto infruttuoso il precetto 14 maggio 1956; il Giudice della esecuzione ha disposto con ordinanza in data 25 settembre 1956 la vendita all'incanto dei seguenti macchinari al prezzo base di L. 35.000.000, garanzia per il giorno 8 novembre 1956, ore 9:

ELENCO MACCHINARI

numero cinquantasei macchine tubolari per maglieria a sosta, marche «Mellor Brombey & C.», «Cremnitzer», «G. Stibbe & C.», «Cabiati», «Musa», «S. Giorgio», ecc. Le macchine oggetto della vendita trovansi presso il Maglificio T. Poletti in Torino, via Gianfrancesco Re n. 3, dove potranno essere visitate.

Impressionante sciagura al passaggio a livello di Bergamo

Tre morti nell'auto investita dal treno

La vettura, sulla quale viaggiavano l'autista e due infermiere, aveva infranto le sbarre fermandosi tra i binari - Gli inutili tentativi del casellante e del macchinista - Il convoglio la trascina per cento metri prima di deragliare

Bergamo, 1 ottobre.

Una raccapricciante sciagura, nella quale hanno perso la vita tre persone, è avvenuta, nel pomeriggio di oggi, alla periferia della città, al passaggio a livello custodito della ferrovia Valle Seriana.

Un'auto, sulla quale viaggiavano un uomo e due donne, giunta in piena velocità al passaggio a livello, ha rotto le sbarre e si è fermata in mezzo ai binari mentre sopraggiungeva l'automotrice della linea Clusone-Bergamo. Per quanto il macchinista abbia cercato disperatamente di frenare, l'urto è stato inevitabile e la macchina è stata completamente sfasciata. L'automotrice è uscita dalle rotaie rovesciandosi su un lato, ma fortunatamente nessuno dei passeggeri è rimasto ferito.

La sciagura è avvenuta poco dopo le 15. Sull'auto, una «1400» si trovavano il signor Giuseppe Donadoni, di 56 anni, autista del prof. Invernizzi del l'Ospedale Maggiore di Bergamo, e le due infermiere Maria Bolis, di 43 anni, e Clementina Carminati, di 44. La macchina, guidata dal Donadoni era diretta ad Albino, dove le due infermiere stavano recandosi presso un ammalato.

Le sbarre del passaggio a livello erano state abbassate da pochi secondi quando, il casellante Giuseppe Maver, vide avanzare a forte velocità l'automobile. Egli, intuendo che l'auto non sarebbe riuscita a frenare in tempo e si sarebbe trovata in mezzo ai binari al passaggio del treno, era subito corso lungo la linea ferroviaria sventolando la bandierina rossa per fermare il convoglio.

Tutto però si svolse nel giro di pochi secondi ed ogni tentativo fu inutile. La vettura, infrante le sbarre del passaggio a livello, rimase bloccata con il motore spento fra i binari; si avverti, quasi coperto dal rumore del treno che avanzava, il tentativo dell'autista di rimettere in moto la macchina. Poi, lo stridio lacerante dei freni dell'automotrice, che il macchinista, avvertito dal casellante, aveva cercato di arrestare; ma la distanza fra il convoglio e la macchina bloccata non era sufficiente a garantire il successo della frenata, e il treno, ancora lanciato ad elevata velocità, investì in pieno l'auto; la scaraventò in alto e in avanti per una decina di metri, poi la colpì una seconda volta trascinandola per un centinaio di metri. L'automotrice prima di arrestarsi, usciva dai binari e si piegava su un lato.

Quando il casellante ed i passeggeri del treno hanno potuto precipitarsi in soccorso degli sventurati rimasti imprigionati nella macchina, si loro occhi si è presentato un penoso spettacolo: fra le lamiere contorte della carcassa, il Donadoni e la Bolis giacevano immobili ormai cadaveri, mentre la Carminati dava ancora qualche segno di vita. La donna veniva immediatamente trasportata con un'autolettiga all'ospedale, ma durante il tragitto, per le gravi ferite riportate, decedeva senza riprendere conoscenza.

Sul luogo dell'incidente è stato un accorrere di gente: la polizia ed i vigili hanno provveduto a mantenere l'ordine, mentre è stata aperta un'inchiesta per accertare come esattamente si siano svolti i fatti.

Per il momento si fanno tre ipotesi: il Donadoni, ch'era un esperto autista, potrebbe essere stato accecato dal sole che aveva contro, ma appare improbabile che non abbia visto le sbarre del passaggio a livello, in quanto conosceva molto bene la linea, forse i freni non hanno risposto alle sue sollecitazioni, e una volta spenton il motore in mezzo ai binari, non è riuscito a fare proseguire la vettura in quei pochi attimi che ha avuto a disposizione prima che l'automotrice gli fosse addosso. Non si può escludere poi che l'auto sia stata colta da improvviso malore, ed anzi questa ultima ipotesi appare la più verosimile.

I tre cadaveri sono stati trasportati in serata nella camera mortuaria del cimitero, a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Annullata una prova degli esami di maturità

Roma, 1 ottobre.

Il ministero della P.I. ha inviato una circolare telegrafica ai provveditori agli studi in cui rileva che una Commissione di maturità scientifica ha erroneamente effettuato la prova scritta di lingua straniera il giorno 29 settembre anziché il 1° ottobre. Pertanto i temi ministeriali di lingua straniera per la maturità scientifica sono annullati, e la relativa prova scritta — come già annunciato — è rinviata a martedì 2 ottobre, ferma restando la data di inizio delle prove orali.

Le Commissioni esaminatrici provvederanno per la compilazione dei nuovi temi di lingua straniera, ai sensi dell'art. 85 del regolamento 4 maggio 1925, numero 653. Le prove eventualmente svoltesi il 1° ottobre ai testi ministeriali annullati, dovranno essere ripetute il giorno 2 ottobre, secondo le modalità suddette.

Altre contestazioni per l'acquedotto Nicolay

I magistrati sospendono l'istruttoria a Saluzzo

Sono emersi nuovi elementi - Ieri sono stati interrogati il primario dell'ospedale, il preside del liceo, una anziana insegnante di francese ed un farmacista

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 1 ottobre.

L'istruttoria dei magistrati genovesi per il caso Nicolay-Sfiar è terminata oggi. Dopo gli ultimi interrogatori il consigliere dott. Moreno ed il sostituto procuratore dott. De Felice sono partiti nel tardo pomeriggio per Genova. Quando arrivarono a Saluzzo, giovedì scorso, correvano voci insistenti che si sarebbero avute delle sorprese. La circostanza che si fossero fatti accompagnare da un brigadiere e da due carabinieri della squadra investigativa addetta alla Procura pareva confermare le supposizioni che sarebbero stati ordinati nuovi arresti. In città si facevano già i nomi di coloro che sarebbero andati in carcere. Chi diceva due persone, chi diceva tre persone.

Invece i magistrati si sono trovati di fronte a nuove risultanze processuali che li hanno indotti a tornare a Genova per muovere altre contestazioni agli amministratori dell'acquedotto Nicolay e della Sfiar.

Le ultime persone che essi hanno sentito sono il dott. Clemente Filippi, farmacista, il dott. Marco Roccavilla, primario dell'ospedale, il prof. Vincenzo Fea, preside del liceo scientifico, la prof. Ernesta Fabbre, insegnante di francese. Queste quattro persone hanno acquistato titoli Nicolay e Sfiar ed hanno perso. Perché hanno comperato?

Raccontava la prof. Fabbre: «Sono in pensione e pur continuo ad insegnare francese in quarta e quinta ginnasio. Qualche cosa mi era messa da parte. Un giorno incontrai sotto i portici il padre di una mia allieva. Ottima e degna persona, fuori di ogni sospetto. "Perché, mi disse, non impiega i suoi risparmi nelle Nicolay?" Risposi che possedevo poca cosa. "Ma è per questo, insistette, perché quel poco diventa molto in breve tempo. Comperi i titoli, le quotazioni saliranno e lei si troverà il capitale raddoppiato, triplicato». Qui a Saluzzo si fanno tutti i ricchi". E non per la prima volta nella mia vita giocai in Borsa».

La professoressa Fabbre lo disse alle sue colleghe di scuola. Le quali credettero bene di fare come lei. Alcune, quelle che arrivarono tardi, acquistarono le Nicolay a 13 mila lire: ora valgono meno di mille lire. Coloro poi che comperarono le Sfiar hanno in mano un pezzo di carta.

La professoressa Fabbre però non accusa nessuno. «Chi mi ha consigliata, credeva di fare il mio interesse. E' andata male. Lavoro da 37 anni (ma non vi dico l'età) e, salute permettendo, continuo a lavorare». Lei ha accettato di essere sentita come teste dai magistrati. Altre sue colleghe si sono rifiutate non volendo che siano conosciute le loro disavventure.

Il prof. Fea, preside del liceo, comperò su suggerimento di un amico. E' vero che un altro amico aveva insistito per dissuaderlo, ma preferì dare ascolto a chi gli diceva di tentare nella speculazione della Borsa. Tutti comperavano, tutti guadagnavano. Sembrava così facile. Per pagare si dice che abbia venduto delle terre.

A ben guardare in questa vicenda, più che il danno arrecato dal crollo delle Nicolay e delle Sfiar, sorprende la passione per la Borsa che per alcuni anni ha travolto la città. In Borsa ci sono sempre stati i perdenti con qualsiasi titolo. Bisognerebbe dire che i giocatori, all'ultima resa dei conti, difficilmente guadagnano. Non per nulla sono indicati come «parco buoi». Ma a Saluzzo la Borsa era diventata una mania. Ricca per agricoltura e per artigianato la città è tranquilla, e si potrebbe dire, senza voler arrecare offesa, pigra. Guardando dall'alto il San Giovanni, nel tardo pomeriggio, verso la piana aperta tornava alla mente Assisi. Tanta era la pace e la calma. Eppure in un ambiente così distensivo ha allignato la propaganda euforica per la speculazione di Borsa che ha contaminato ogni categoria di cittadini.

La professoressa Fabbre diceva: «Io sono ancora capace di sorridere, perché Dio di non pensarci. La scuola, se non dà esperienza per la vita, almeno ci insegna a trovar forza morale per non naufragare. Ho giocato, ho perso, ed adesso sono qui». Ed aggiungeva: «Qual però se mi vengono alla mente i sacrifici, le rinunzie di tanti anni per mettere da parte un soldo dopo l'altro».

E che cosa pensare di quel generale di cavalleria che ad 84 anni, senza eredi, guadagna, va bene milioni e che non ebbe l'accortezza di vendere almeno una parte delle azioni? La sua ricchezza, che in tale misura mai si era sognata, è rimasta sulla carta. Dei 600 milioni ha perso tutto.

Giovanni Trovati

Un industriale calzaturiero suicida con una rivoltellata

Milano, 1 ottobre.

Con un colpo di pistola alla tempia l'industriale calzaturiero di S. Vittore Olona, Gaetano Sironi, di 47 anni, abitante in Via Monte Grappa 3, oggi poco prima di mezzogiorno si è tolto la vita nella propria abitazione.

L'autorità giudiziaria e la polizia stanno indagando per far luce sulle cause che hanno spinto il poveretto al tragico gesto; il Sironi era titolare della fiorente fabbrica «Montesanto», alle cui dipendenze lavorano numerosi operai.

In una seduta spiritica fa un "13,, al Totocalcio

Acqui, 1 ottobre.

Un impiegato delle Ferrovie, Tullio Perocco di 51 anno, capogestore di prima classe alla stazione di Acqui Terme, ha vinto al Totocalcio compilando le schedine in base alle indicazioni di una seduta spiritica. Sabato, nell'oscurità di una stanza, dinanzi al classico tavolino a tre gambe ha evocato uno spirito benigno assai versato nei problemi dello sport: tre colpi per la «X», due per la vittoria esterna, uno per quella in casa. Completata così la prima colonnina della scheda TO 45.937 serie 124, l'ha giocata presso la ricevitoria Gabba di corso Italia. Domenica sera ha scoperto che tutti i risultati erano esatti: aveva vinto 4 milioni e 750 mila lire.

Il Perocco dividerà la somma con un agente della polizia ferroviaria, Cipriano Solimeno, di 33 anni, da Pompei, che all'ultimo momento ha voluto giocare in società con lui.

La famiglia Perocco, padre, madre e quattro figli, abita alla periferia della città in una villetta propria in corso Divisione Acqui. Il capogestore è un appassionato del Totocalcio e tutte le settimane riempie fogli e fogli di colonnine prima di giocare le due solite schedine da 400 lire. Mai, prima di sabato aveva pensato di sbilanciarsi, agli spiriti per tentare la fortuna.

Ferito dalla fucilata di un cacciatore che fugge

Novi Ligure, 1 ottobre.

Il muratore ventiquattrenne Mario Ghezzi, residente a Grondona, stamane si era recato a caccia nella zona collinare della Val Borbera. Mentre si trovava in una fitta boscaglia in regione Montanaro della frazione Variana di Grondona veniva colpito da una fucilata esplosa da un cacciatore rimasto sconosciuto, che, dopo l'accaduto, anziché prestare aiuto al ferito, si allontanava in fretta facendo perdere le sue tracce.

Il giovane, soccorso da alcuni contadini, veniva trasportato all'Ospedale Civile di Arquata Scrivia e ricoverato per ferite multiple agli arti, alla fronte ed all'occhio sinistro. I sanitari si sono riservati la prognosi. Si teme che il ferito possa perdere la capacità visiva.

Gli avvelenati dalla lavatrice

I genitori ignorano ancora che i due bambini sono morti

Milano, 1 ottobre.

I genitori dei due bambini uccisi nel sonno da esalazioni di triclina ignorano ancora il lutto che li ha colpiti. Sono tuttora ricoverati in ospedale, per quanto le loro condizioni, come quelle della figlia minore, non siano gravi.

La polizia ha fatto oggi un sopralluogo nella tintoria ove è accaduta la tragedia, in via Zanella 58. Una folla commossa sostava ancora stamani davanti al negozio commentando il fatto. E' un negozio nuovo: Luigi Paradiso, il padre di Luana e Rossana, le due vittime, lo avevano aperto poco più di un mese fa con il denaro risparmiato facendo per molti anni la guardia carceraria. La intera famiglia dormiva nel retrobottega. In un angolo vi era un bidone di triclina usata per sbiancare i vestiti nella lavatrice.

Secondo i tecnici che oggi si sono recati nella tintoria la causa della disgrazia sono da attribuire alla scarsa tenuta del coperchio di questo bidone. Durante la notte, senza che alcuno dei Cinque Paradiso se ne avvedesse, la triclina è evaporata, saturando l'ambiente. I due bimbi morirono intossicati.

SPETTACOLI

Sullo schermo

All'Astor: I GIGANTI UCCIDONO, di F. Cook.

I giganti uccidono («Pallerosa»), diretto da Fielder Cook su soggetto e sceneggiatura di Rod Serling, continua la filippica hollywoodiana contro la crudeltà del mondo degli affari, già iniziata con «La sete del potere». Di origine televisiva, il film è ambientato a New York, in quella Wall Street dove sorge la giungla dei grattacieli e hanno sede le più importanti aziende finanziarie. Una di queste, la «Ramsey Corporation», presieduta da Walter Ramsey, un uomo dal cuore di pietra, riceve un nuovo impiegato, l'ingegnere Fred Staples, che in provincia si è fatto la fama di ottimo dirigente. L'accoglienza non potrebbe essere migliore: i coniugi Staples trovano pronto un elegante alloggio, e Fred uno splendido ufficio. Eppure non passa un giorno e già il nuovo assunto rimpiange la sua fabbrica di provincia. Gli è che il terribile Ramsey ha deciso di servirsi di Fred, di cui apprezza le vedute moderne e geniali, per scalzare dal posto di vicepresidente il vecchio e malato di stomaco Bill Briggs, uno dei più vecchi dirigenti dell'azienda; il quale agli occhi di Ramsey ha il torto di mescolare gli affari col sentimento, e perlanto è da lui ritenuto antiquato e inefficiente. Fred, che per l'appunto ha subito sentito una istintiva simpatia per l'umanitario Briggs e ci ha stretto amicizia, non si vuole prestare alla subdola manovra e rifiuta sdegnato i ralleramenti che Ramsey gli fa in consiglio per una certa relazione nella cui storia ha avuto parte l'amico e collega. Ma questi è ormai caduto in disgrazia, e il cinico Ramsey con duri sferzami chiude le bocca a Fred, costringendo poi a stanchezza anche quegli perené si dimetta. Il poveretto si fa forza per non abbocconcini ma vecchio e malato, il cuore non gli regge, e dopo una più cocente umiliazione, si accascia e muore.

Niente più può tenere Fred dall'andare sul muso a Ramsey e trattarlo da omicida. Ma quell'uomo di granito non fa una piega; anzi interpreta le effusioni di Fred come attestazioni degni di intraprendenza e di talento. E gli raddoppia lo stipendio; e tutto accetta del nuovo contratto, anche la clausola che d'ora innanzi Fred lo combatterà con tutte le sue forze sul terreno del lavoro, e, pontilla, alla prima occasione gli romperà la faccia. Gli affari innanzi tutto, è la cocciuta morale del presidente della «Ramsey Corporation».

Questo carattere d'industriale portato al paradigma, all'assoluto, è la cifra del film, peraltro diligente e acuto nel tratteggiare il gelido mondo di Wall Street. Esasperate Ramsey, risultano esasperati anche Fred e Briggs nella loro sensibilità. Possibile siano così nuovi al mondo da giudicare Ramsey uno strano pesce? Se, pur mancando di attrattive spettacolari, il film ha presa, ciò è in gran parte dovuto alla fiera interpretazione di un Van Heflin in ottima forma, ben coadiuvato da Everett Sloane, Ed Begley e gli altri.

l. p.

Lieto inizio della «Settimana» al Nuovo con «Becky Sharp»

Stasera *Il capitano di Köpenick*

L'ottava «Settimana cinematografica internazionale», organizzata in occasione del Salone della Tecnica, ha avuto ieri sera un lieto battesimo nella sala del Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni, gremita di un pubblico elegantissimo, nel quale spiccavano le maggiori autorità.

Si è proiettato, con riferimento al Congresso internazionale della tecnica cinematografica che quest'anno ha per tema «Il colore nel film», l'americano *Becky Sharp* di Rouben Mamoulian, che appunto del colore è un «classico» sia sotto il rispetto storico sia sotto il rispetto estetico. Ferridi consensi hanno concluso l'interessante proiezione.

Questa sera alle 21,15 la «Settimana» entra nel vivo del programma, presentando il film che ha inaugurato la recente Mostra internazionale d'arte cinematografica di Venezia: il tedesco *Il capitano di Köpenick*, diretto da Helmut Kautner. Si tratta di un'opera divertente e mordace, nella quale il rinato cinema germanico recita una sorta di schiarsoso *mea culpa* antimilitaristico. La vicenda, desunta da una commedia di Carl Zuckmayer, si rifà a un autentico fatto di cronaca che ebbe mezza Europa al principio del secolo: un calzolaio berlinese, Wilhelm Voight, a causa dei suoi precedenti penali non potendo ottenere documenti e quindi lavoro, pensò bene di vestire una divisa di capitano comprata da un rigattiere e con quella cercare ciò che gli abbisognava. La trovata ebbe effetti brevi ma infallibili: scambiato e riverito per un vero capitano, l'ometto si recò ad arrestare il sindaco della città di Köpenick e a sequestrarne le casse, nella vana speranza di trovarvi i sospirati documenti. La gioconda beffa, con una sua pungente morale, è mirabilmente raccontata nel film, notevole anche per la precisione con cui è ricostruita la Germania guglielmina, e la delicatezza del colore. Il divertente protagonista è l'ottimo Heinz Rühmann, uno dei maggiori «caratteristi» del cinema tedesco. Ben coadiuvato da ottimi compagni.

Precederà il bel documentario a colori di Antonio Patrucci, *Parma, città d'oro* (Italia).

TEATRI E RITROVI

Piccolo Regio: Salone Margherita via Roma ang. Barolo - ore 21.15

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti - Via Rossini 8): sono aperti gli abbonamenti per i «Lunedì del Piccolo Teatro».

Teatro Nuovo (Settimana Cinematografica Internazionale) ore 21,15: «Il capitano di Köpenick»; «Parma Città d'oro» CineSc. a colori.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-832): 17-19; 21-1 M° M. Di Nunzio, c. L. Martorana-Jon di Nara.

Bruna (Valentino): danze ore 21.

Castellina: 17-21 Orch. Rosaciot.

Scuola ballo, dir. M° G. Sampaoli.

Danze via Argentero 4: ore 21.

Eden Danze: 21 Orch. Labardi.

Gaudia Danze: 16.30-21 M° Leone.

Hollywood Danze: 21 Turi Golino.

La Perla Danze: ore 21 Tony Stella e i suoi gentlemen.

La Serenella: 21 Miguel-Vasques.

Lutrario: ore 21 M° Anselmo.

Montecappuccini Danze: ore 21-24.

Nirvana Danze: ore 21 Borgione.

Principe Danze: 21 Maschio e suoi solisti, c. G. Sandra, dir. Gatto.

Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso

Trocadero: ore 17-21 Zoccheri-Gilè.

Taverneta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegrini. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il conquistatore» John Wayne, S. Hayward, P. Armendariz, CinemaScope technic. Orario: 15 - 17,25 - 19,50 - 22,15.

Astor: «I giganti uccidono» con Van Heflin.

Doria: «Una Cadillac tutta d'oro» con Judy Holliday, Paul Douglas.

Lux: «Sopravvissuti: 2» CinemaScope tech., José Ferrer, Howard.

Metro-Cristallo: «Il tetto» di Vittorio De Sica, Mattia, 10.30 L. 250.

Reposi: «Difendo il mio amore» Vittorio Gassman, Martine Carol.

Vittoria: «Rapina a mano armata» Sterling Hayden e Coleen Gray.

Ariston: «Totò e la malafemmina» Totò, P. De Filippo, D. Gray.

Augustus: «Sette secondi più tardi» Faith Domergue, Gene Nelson.

Maffei: «Gangsters in agguato» F. Sinatra, Riv. O'Brien 16,15. 21.15.

Nazionale: Operazione Normandia. tech, CineSc., R. Taylor, R. Todd.

Torino: «Le tre donne di Cassnova» con Gary Cooper. Ap. 10.

Alexandra: «I razziatori» con Dan Duryea e Jarma Lewis, technic.

Arlecchino: «La mia vita comincia in Malesia» con Mc Kenna, Finch.

Capitol: «I razziatori» in technic. con Dan Duryea e Jarma Lewis.

Faro: «I razziatori» technicolor con Dan Duryea e Jarma Lewis.

Giunduja: «Corruzione» con Robert Taylor e Ava Gardner.

Hollywood: «Dubbio dell'anima» Anne Baxter e S. Forrest. Scope.

Ideal: «Via senza ritorno» ed eccezionale spettacolo Cinese «Il Tcheng Der Dan! 16.15 e 21.15.

Massimo: «Racconti romani» tec. Scope, S. Pampanini, V. De Sica.

Principe: «Dubbio dell'anima» col, Scope, A. Baxter, S. Forrest.

Statuto: «Racconti romani» tech, Scope, S. Pampanini, V. De Sica.

Adriano: «Matrimonio a sorpresa» con Ginger Rogers, Fred Allen.

Alcione Detective G. sez. criminali e Riv. F.lli De Vico ore 16,15. 21,15.

Alpi: «Suor Maria» con Franca Marzi, Mark Lawrence, Eva Vaniesk, Prima visione a Torino.

La Perla: «Sangue di Caino» in tech., John Payne, Mona Freeman.

Regina: «Lo sfregiato barone».

Asti: «La strada» G. Masina, A. Quinn, R. Basehart, Apert. 14.30.

Milano: «La grande speranza» e «Anni verdi» Apertura ore 10.

Olimpia: «Ragazze audaci».

Po: «Non cercate l'assassino».

P. Nuova: Gran notte di Casanova.

Romano: «Banditi senza colpa».

Grande Rivista ore 16,15 e 21,15.

S. Felice: «I miei 6 fornati».

Esperia: «Amore è una cosa meravigliosa» col, Scope, Rich. gen.

Giardino: Accadde al penitenziario

Italiano: «Ladri di automobili».

Mirafiori: Pescatore di Posillipo.

Vinzaglio: «Senza scampo» Robert Taylor, Janet Leigh, Techn.

Ellera: «Giorno maledetto» tech. con Spencer Tracy e Robert Ryan.

Fréjus: «Magazine Brady» tech. Jeff Chandler e Maureen O'Hara.

Nuovo: «Il treno del ritorno» col. CineScope, R. Egan e D. Winter.

S. Paolo: «La riva della paura».

Belgio: «Ritorno vigilante» tech.

Corallo: «Piccola posta» Bordi.

Eridano: Helligate grande Inferno.

Orepa: «Il pellegrino» Charlot.

Radium: «L'ultima resistenza».

V. Veneto: All'ombra del patibolo.

Astra: «La torre del piacere».

Bernini: «Stalag 17» W. Holden.

Ellrario: Operazione X, Mitchum.

Elios: «La freccia d'argento».

Eccelsior: «Lucy Gallant» techn.

VistaV., Jane Wyman, C. Heston.

Odeon: «Prigioniero del re» tech. con A. Francioli e V. Valderi.

Star: «Senza catene» E. Hirsch.

Adua: Desperados, Ayne Morris.

Aurora: «Demone dell'isola» col.

Brescia: «Uomo lupo» C. Raina.

Eri-Dan: «Bola di Lilla».

Falchera: «E' arrivato lo sposo».

Fortino: Casco d'oro, S. Signoret.

Maiar: Puccini, M. Torch-Ferrelli

Nord: «La donna del fiume» in cinemacolor con Sophia Loren.

Palermo: Intraprendente sig. Dick

S. Pietro: «L'aggiunto».

Serial: «Continenti in fiamme».

Zenit: «Il generale del diavolo».

Cabiria: Inferno a Dien Bien Fu.

Colosseo: «All'ombra del Kilimangiaro» in technic. (Volto d'Africa in terra sconosciuta).

Italia: «Grande collello» Palance.

Lingotto: «Squali d'acciaio».

Moderno: «Operazione Apfelkern»

Piemonte: «Io piacio» Walter Chiari, Aldo Fabrizi, Dorian Gray.

S. Carlo: «Assassino è perduto».

Speria: «Irresistibile Mr. John» con John Wayne, Apertura 15.

Alba: Sabaka démone fuoco, tech.

Apollo: «Io piacio» con Walter Chiari, Aldo Fabrizi, Dorian Gray.

Diana: Pizzico di fortuna. Scope.

Dora: «Allarme zezione omicidi».

Edera: «Sibilla alla legge» techn.

Lucento: «Il treno del ritorno» in tech., Scope, E. Egan, D. Winter.

Lutrario: Incontro sotto pioggia.

Roma: «Attente ai marinai».

Splendor: «Totò il re di Roma» con Totò e Alberto Sordi.

Ridotti E.N.A.L.: Augustus, Vittoria, Bernini, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Manzoni, Adua, Sociale, Aurora, Esperia, Speria, Lingotto, Eridano, Lutrario, Lucento, San Paolo, Odeon.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,40: Per i pescatori - Lezione di inglese - 7: Giornale radio - Previsioni del tempo - Taccuino del buongiorno - Musiche del mattino - Chi l'ha inventato - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Rassegna della stampa - Crescendo - La comunità umana - 11: Musiche da film - Musica da camera - 12,10: Canzoni napoletane - 13: Giornale radio - Media delle salute - Carillon - Album musicale - Musica operistica - Miti e leggende - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - Arti plastiche e figurative - Cronache musicali - 14,30: Cinemate marittimi - Per i pescatori - Le opinioni degli altri - Teddy Wilson al pianoforte - 17: Orchestra Barzizza - Ai vostri ordini - 18: Musica per banda - Questo nostro tempo - La Settimana delle Nazioni Unite - Pomeriggio musicale - 19,30: Fatti e problemi agricoli - La voce dei lavoratori - 20: Orchestra Rose - Una canzone di successo - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: Caccia all'errore - «La fuggitiva» (tre atti di Ugo Betti) - 22,45: Orchestra Cergoli - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

TORINO II — Ore 13,30: Gazzettino piemontese e Borsa di Torino.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il buongiorno - Canzoni in vetrina - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Incontri e scontri della settimana sportiva - Flash - Giornale radio - 13,45: Cantanti lirici alla ribalta - Il discobolo - La fiera delle occasioni - 14,30: Rassegna degli spettacoli - Quando cantavano i divi - 15: Giornale radio - Previ. tempo - Bollett. meteorologico - Orch. Cergoli e compl. Russo - 16: «La ragazza e i soldati» (radiodramma di Gino Pugnetti) - 17: Musica operistica - 18: Giornale radio - Programma per i ragazzi - Ritmi del XX secolo - 19: Cortot e i Preludi di Chopin - Complesso Ferrari - Scrivetoci, vi risponderanno - 20: Radiosera - Caccia all'errore - Anteprima - 21: Botta e risposta (al termine: Ultimo notisie) - 22: Canzoni all'italiana - Telescopio - 23: Sipariello - Notturnino.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: La cultura illuministica in Italia - Novità librarie - 20: L'indicatore economico - Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - Mozart nel 2° centenario della nascita.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La Sfinge TV - 18: Vetrine - 20,45: Telegiornale - 21: L'amico degli animali - 21,30: Nino Taranto e Tina De Mola presentano: Lui, lei e gli altri (con la partecipazione di Nino Besozzi) - 22,45: Note di viaggio.

Mercato delle uve

Dogliani — Quintali 1570. Dolcetti da 600 a 730 lire al Mg.

Gavi Ligure — Nebbiolo e Barbera: L. 400-430 al Mg.

Novi Ligure — Trattati 200 quintali. Dolcetto: L. 400 al Mg.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime dei principali città italiane:

Bolzano	8	25,6	Pescara	13,8	23,8
Trento	10,8	26,6	L'Aquila	10,2	24,0
Trieste	19,6	27,6	Roma	14,7	28,4
Venezia	15,8	26	Bari	15,4	25,2
Milano	10,2	25,7	Napoli	17,6	29,1
Torino	9,6	25,4	Potenza	11	23,5
Genova	18,8	24,7	Reggio C	16,4	26,2
Bologna	14,4	28,4	Messina	20	26,4
Ferrara	11,8	30,7	Palermo	19,2	27,5
Pisa	15,5	29,5	Catania	13,8	26,8
Ancona	17,9	23,6	Alghero	15,4	24,5
Perugia	17,4	27,6	Cagliari	14	23,8

BORSE ESTERE

PARIGI — L'accordo franco-tedesco sulla Saar ha favorevolmente influenzato i titoli metallurgici, mentre il successo del prestito per l'Algeria ha provocato una diminuzione della richiesta di oro, che ribassa leggermente. La situazione a Suez ha provocato un lieve rialzo dei titoli relativi.

LONDRA — Alcuni titoli industriali hanno oggi perduto qualche punto, ma in linea di massima la giornata è stata caratterizzata da poche variazioni nei prezzi. Secondo gli esperti finanziari, la calma alla Borsa di Londra è un riflesso della scarsa attività che da qualche giorno regna a Wall Street.

NEW YORK — Un'intensa corsa alle vendite ha fatto registrare oggi una forte cedenza alla Borsa e Valori di New York, ma prima della chiusura si è avuto una sensibile ripresa. Le perdite maggiori sono state di cinque dollari per azione. Specialmente deboli sono stati i titoli del tabacco e dell'alluminio. Sono state scambiate complessivamente 2.600.000 azioni in confronto alle 1.720.000 di venerdì. Sul mercato dei cereali di Chicago il grano ha chiuso in ribasso a 228 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso invariati a 75 cents per libbra di rincaso.

Dall'8 giugno, quando Eisenhower venne ricoverato per una malattia intestinale, la Borsa Valori di New York non aveva più registrato un simile calo. In chiusura vi è stata una ripresa e le perdite, che prima erano oscillate da frazioni di dollaro a cinque dollari per azione, sono rimaste contenute in un massimo di quattro dollari per titolo.

L'esame della situazione dopo i colloqui con Andreotti

Roma, 1 ottobre.

L'assemblea generale degli agenti di cambio è stata confermata per il 4 ottobre. All'assemblea, che si svolgerà a Firenze, parteciperanno i rappresentanti di tutte le città italiane. Durante la riunione sarà presa in esame la situazione delle Borse Valori in relazione agli ultimi colloqui avuti dal presidente dell'associazione nazionale degli agenti di cambio, dott. Rizzieri, con il ministro delle Finanze, on. Andreotti. Da domani, intanto, verranno trattati nelle Borse Valori soltanto i titoli di Stato e i cambi valutari.

Da oggi per alcuni giorni affari ridotti nelle Borse

Verranno trattati solo i titoli di Stato e i cambi - Dopodomani gli agenti di cambio si riuniscono a Firenze per decidere il loro atteggiamento

ROMA — Titoli di Stato senza variazioni di rilievo, azionari poco trattati, di poco migliori i titoli più correnti. Diritti Eridania 1170. Azioni Eridania quotate ex-opzione ed ex-frazionamento. Senza affari il dopoborsa.

Centrale 7930; Stet 2315; FF. Meridl. 1475; Finsider 685; Generali 19.300; Toni A 2290; Toni B 2300; Siele 740; Amiata 8500; Montecatini 2750; Iliva 488; Terni 276; Fiat 1091; Unes 715; Romana Elettr. 2655; Sip 1385; Meridl. Elettr. 1300; Adriatica 1285; Edison 2810; Rubattino 1445; Bonf. Ferr. 1050; Immobiliari 558; Marcia 1580.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6400-6450; sterlina unitaria 1600-1620; sterlina canadese 1470-1490; marengo 4700-4800; dollaro 630-632; franco francese 152-153; franco svizzero 147-147,50; oro fino 717-718; argento puro 19,20-19,60.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro U.S.A. 623,625; dollaro canadese 635,75; franco svizzero 145,55; corona danese 85; corona norvec. 78,50; corona svedese 115,75; fiorino oland. 158,875; franco belga 12,49; franco francese 152,80; lira sterlina 1615; marco tedesco 147,25; scellino austriaco 24,38; peseta spagnola 13,25; scudo portoghese 21,45; peso argentino 10,625; cruzeiro brasiliano 8,75; rublo (URSS) 23; sterlina egiziana 1490; dinaro jugoslavo 0,675; dracma greca 1975; lira turca 61; sterlina australiana 1255.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni 800.000; obbligazioni 12 milioni 800.000; azionari 51.375.

MILANO — Il mercato è sembrato sovraccarico di ordini, data la sospensione di attività che dovrebbe verificarsi per parecchi agenti di cambio di partecipare all'assemblea straordinaria di Firenze. Da ciò sono derivati qualche contrasto e qualche incertezza, in un clima abbastanza vivace ed in complesso sostenuto. Le variazioni di prezzo rispetto alla vigilia risultavano in genere modeste. Nel reddito fisso, migliori le obbligazioni industriali primarie. Le Eridania quotano per titoli da 2000 lire ex-assegnazione gratuita ed ex-diritto d'opzione. Diritti Eridania 1135; Aedes 1048. Titoli trattati: azioni 183.000; di cui Nebbiolo 15.000; Fiat 31.500; Finsider 12.200; Terni 10.000; Cantini 9100; Edison 3550; Immobiliare Roma 8800, Liquigas 7500; Sviluppo 5000; Iliva 5000; Sme 4100; Viscosa 3500; Safta 3000; Caffaro 2500; Sade 2325; Pirelli 2050; Bianchi 2000; Dalmine 1900.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 84.10, R. It. 3½% 80.70; Red. (ex-Con.) 3,50% 79.55; Red. (fino) 5% 95.35; Ricostr. 3,50% 71.80; Ricostr. 5% 85,90; Rid. Condiz. red.) 5% 82; Tesoro 5% 81.65; B. T. 1950 5% 95.55; 1960 5% 94.60; 1961 5% 90.75; 1962 5% 93.35; 1963 5% 93.35; 1964 5% 93.25; 1965 5% 93.25.

La Centrale 7900; Invest 2805; Italcgli 1475; Sviluppo 1613; Finmare 485; Finsider 805; Finelettrica 1272; Ass. Gener. 19.400; Nord Milano 4150; Cantoni 9800; Val Tirino 98; Stampati 1485; Cucirini 6295; Linoleo 431; Gavardo 3145; Lan. Rossi 3970; Cascami 4910; Chatillon 3560; Snia Viscosa 1403; Iliva 486; Metalli 5510; Amiata 8400; Montecatini 2735; Monteponi 2506; Dalmine 1604; Sade 7360; Bianchi 519; Fiat 1285; Nebbiolo 18.

Sade 1280; C.I.E.L.I. 8[illegible]; Dinamo 2785; Edison 2800; Bresciana

UNA NUOVA ERA PER L'INDAGINE MEDICA

I misteri dell'organismo umano svelati mediante i radio-isotopi

Importanti relazioni al Congresso di Pisa - Con la medicina nucleare risultati migliori del microscopio elettronico - Azione radiante dall'interno al posto delle applicazioni di raggi X - Il primo impiego in Italia

(Dal nostro inviato speciale)

Pisa, 1 ottobre.

L'Italia è già matura per gli studi nucleari in campo medico? A questo interrogativo ha dato ampia risposta affermativa il Congresso che si è svolto tra ieri ed oggi qui a Pisa alla Clinica Medica universitaria presso la quale funziona già attivamente proprio un Centro assai bene allestito di medicina nucleare. Mentre lo visitavo e con coscienziosa premura gli specialisti addetti mi andavano illustrando certi interessantissimi tracciati radiocardiografici colà ottenuti (e si dirà poi di che si tratti) su gente sana e su malati di vario vizio cardiaco, ebbi ad un tratto la gradita sorpresa di sentirmi una mano sulla spalla. Era il bonario prof. Nylin, spintosi anch'egli nel laboratorio a curiosare.

Buona ventura, per sentire un autorevole parere. Gli occhi vivacissimi dell'insigne cardiologo svedese sprizzavano sguardi interessati su quei diagrammi, e con gli sguardi vennero le parole, cioè la discussione clinica. Risultato: un elogio per il già fatto ed un auspicio di sicuro successo per l'avvenire. Ora il giudizio di Nylin è quel che conta. Presidente della Società europea di cardiologia, poche settimane fa poteva radunare a Stoccolma gli studiosi del cuore di tutto il mondo e, con pacata cordialità, metterli a tu per tu con l'immenso emporio delle sue originali annose ricerche in campo di radio-isotopo-diagnostica cardiaca, per cui egli è riconosciuto asso e pioniere. Le ultime acquisizioni delle esperienze eseguite alla sua « Cardiovascular clinic » del « South Hospital » di Stoccolma le ha portate a Pisa, per ragguagliarci sulle possibilità di studiare la circolazione sanguigna nell'uomo normale e nel malato a mezzo del radio-isotopo torio B.

Bene intonata naturalmente la scelta; perchè il Congresso nazionale (cui una certa internazionalità venne conferita, oltre che dalla partecipazione di Nylin, dalla partecipazione di specialisti stranieri, quali Fallot e Aeberhardt di Parigi, Pearson di Londra, Maurer e Quincke di Colonia, Kellerschohn di Nancy, Pabst di Monaco) ha preso ad argomento principale, sebbene non esclusivo, l'impiego degli isotopi radioattivi nello studio della dinamica del sangue e nella diagnostica cardio-circolatoria, con una elaborata e applaudita relazione dei professori Gigli e Donato, della Clinica Medica pisana, con la collaborazione di Bartolomei e Bianchi.

In questo primo inizio non poteva, però, mancare uno sguardo panoramico su tutti i problemi relativi all'impiego dei radio-isotopi per le indagini sperimentali e diagnostiche in Italia. Il che ha fatto con una brillante e chiara impostazione nel discorso introduttivo il prof. G. Monasterio, clinico medico di Pisa e direttore del citato Centro: al quale si deve il successo della manifestazione scientifica promossa da quell'Ateneo pisano cui si abbevernano i due grandi fisici atomici Fermi e Pontecorvo.

L'impiego dei radio-isotopi per l'indagine medica segna evidentemente una nuova èra, non diversamente di quanto accadde all'apparire del microscopio. Molto meglio di questo, per elettronico che sia, ci possono dare ragguagli della nostra vita intima, persino intracellulare, molecolare. Basti che si ricordi come abbiano preso le mosse. Ecco: si sa che in natura vi sono sostanze che, pur non essendo identiche, presentano una somiglianza impressionante, e per distinguerle occorrono analisi di alta scienza. Vi è il ferro sosia di altro ferro; esiste fosforo gemello di altro fosforo; si incontra idrogeno analogo ad altro idrogeno, e via così per più di una novantina di elementi. Differenza sostanziale il loro peso atomico.

Si dice pertanto che un elemento è isotopo dell'altro. Ma v'ha di più; esistono più isotopi dello stesso elemento. Inoltre — e qui sta il bello — gli isotopi si possono ora preparare artificialmente mediante il bombardamento nucleare (coi ciclotrone o la pila atomica) che ce li fornisce con l'auspicata proprietà aggiunta: la radioattività. Cosicché possono differenziarsi anche per il vario tipo di radiazioni emesse. Orbene ovunque si celino questi, dato il potere radiante acquisito, vengono svelati da finissimi avvisatori, che ne danno l'allarme anche quando siano ridotti all'infinitesimo.

Potendo essere spinti nelle loro peregrinazioni, la scienza medica sta adunque già alacremente incaricando i più adatti tquanto dire di vita più breve per evitare dannosi accumuli e ad accompagnare nell'organismo campioni di sostanze di cui si vuole seguire il destino nella loro scorribanda intracorporea. Vengono quindi etichettati con l'uno o l'altro isotopo radioattivo particelle (grassi, proteine, zuccheri) alimentari, oppure corpuscoli rossi, eccetera; sicché, dato ad essi il via nel tubo digestivo o in vena, se ne controlla il passaggio o l'arrivo in questo o quel distretto e se ne traggono le logiche deduzioni, ora sugli scambi nutritivi, ora sulla circolazione sanguigna, e via dicendo. Per lo più ci si vale di un segnalatore elettrico (il contatore di Geiger) che non solo avverte della presenza, ma precisa addirittura la quantità localizzata del radio-isotopo impiegato.

Va da sè che l'orizzonte sia così aperto al perfezionamento dello studio di processi fisiologici e biochimici vitali; alla risoluzione di problemi di patologia cardiocircolatoria, di endocrinologia, di localizzazioni tumorali in sede cerebrale, ad esempio, adoperando di volta in volta l'isotopo meglio idoneo al caso, con lo sfruttare specialmente la bramosia dell'uno piuttosto dell'altro ad andarsi a esaurire in un tipo determinato di tessuto. Quest'ultima proprietà è stata anche sfruttata per portare un'azione radiante terapeutica nell'interno direttamente a contatto con certi elementi di cui si vuole diminuire l'attività funzionale.

Ciò serve particolarmente quando si tratta di zone bisognose di irradiazione, nelle quali non sia possibile penetrare selettivamente col raggi X o col radium. Ad esempio i raggi terapeutici convogliati alla tiroide con lo jodio, mediante la circolazione sanguigna, vanno ad agire direttamente a contatto con gli elementi tiroidei male funzionanti; mentre le normali applicazioni dei raggi X dall'esterno debbono sorpassare l'ostacolo della cute e degli altri tessuti che coprono la ghiandola, con accorgimenti di tecnica che, mirando ad escludere dalla loro azione tessuti sani, qualche volta sminuiscono gli effetti terapeutici.

Il nascere inoltre dell'emanazione radiante dall'interno dei tessuti ove abbiano predilezione di andare a distribuirsi temporaneamente certi radioisotopi può in taluni casi far sì che l'architettura stessa di una regione corporea o di un organo vada a proiettarsi e tracciarsi su una lastra radiografica opportunamente disposta su l'una o l'altra regione esterna del corpo. E' un sistema curioso di sopplantare, laddove il caso lo comporti, tutt'una apparecchiatura radiografica del calibro di quelle sensibili ben note. Pare, difatti, che allo scopo si stiano approntando apparecchietti, direi tascabili, se il loro peso, come sembra, non supererà i due chilogrammi.

Se ci si domande che cosa si è fatto in Italia, d'ordine pratico in questo campo scientifico diagnostico e terapeutico, si risponde col Monasterio che sinora si è trattato di iniziative singole, prima a Busto Arsizio, poi all'Ospedale Mauriziano di Torino (impiego del radio-jodio nello studio dei disturbi della tiroide), quindi nel 1952 ancora a Torino presso la Clinica medica e a Genova, poscia nel 1953 a Pisa con la fondazione del Centro di cui si è detto ed a Firenze, e poi altrove. Ma per allinearsi con altri Paesi sempre in via di sviluppo, occorrono mezzi ed un intervento più attivo del Comitato nazionale per la ricerca nucleare; nel cui seno urge evidentemente la costituzione di una « sezione di biologia e medicina nucleare » che, posta in un intervento del clinico medico di Torino, professor Bastai, è stata vivamente auspicata con un apposito voto del congresso. Gli studiosi adatti per la bisogna non mancano, e ciò hanno dimostrato eloquentemente con la bella relazione di Gigli e Donato sia le successive numerose comunicazioni di ricercatori di vari istituti universitari e capitalieri d'Italia. E' un materiale che mi riservo di illustrare domani con l'ampiezza che merita, e per cui consiglio di tenere a mente quanto ho scritto oggi.

Angelo Viziano

Il rogo sull'aeroporto di Londra

Sul campo di aviazione a Londra, i pompieri tentano di circoscrivere l'incendio che divampa tra i rottami del bombardiere « Vulcan » schiantatosi al suolo. (Telefoto)

AVEVA COPERTO 44 MILA CHILOMETRI IN MENO DI CINQUANTA ORE

Il più moderno bombardiere inglese esplode atterrando dopo il primo «raid»

Il « Vulcan », costruito per trasportare la bomba atomica, urta sulla pista in cemento, scoppia e s'incendia - Il pilota ed un Maresciallo della RAF salvati dal paracadute automatico - Una delegazione russa assiste al disastro

(Nostro servizio particolare)

Londra, 1 ottobre.

Il quadrireattore da bombardamento atomico «Vulcan», un mastodonte dell'aria che è la più recente espressione della industria aeronautica britannica, ha chiuso tragicamente stamane, sull'aeroporto di Londra, il suo primo ed impegnativo volo dimostrativo. L'aereo è esploso, ha preso fuoco ed è andato quasi a pezzi mentre compiva la manovra di atterraggio: rientrava da un raid di oltre 44 000 chilometri.

Quattro dei suoi nomi dell'equipaggio sono rimasti carbonizzati; gli altri due sono stati provvidenzialmente salvati dal congegno di espulsione automatica dei sedili, che li ha scaraventati fuori pochi istanti prima che il velivolo fosse dilaniato dalla terrificante esplosione. I due superstiti sono il pilota Donald Howard e il maresciallo dell'aria Sir Harry Broadhurst, comandante supremo dell'aviazione da bombardamento, il quale aveva partecipato al raid in qualità di osservatore.

Dopo l'esame del relitto, i tecnici della «Hawker Siddley Aircraft», la società che produce i « Vulcan », hanno dichiarato che la tragica fine del velivolo è stata causata da un incidente da addebitarsi unicamente alle condizioni meteorologiche « eccezionalmente ostili ». Il carrello dell'enorme reattore ha urtato contro la barriera di cemento armato che delimita a nord il campo.

Nonostante il violentissimo urto il « Vulcan » è stato in grado di mantenere per un centinaio di metri la sua quota: il pilota, anzi, ha tentato una impennata — brevissima, peraltro — poi l'aereo, vibrando come fosse squassato da un ciclone, è stato dilaniato da una potentissima deflagrazione e si è abbattuto al suolo, in fiamme e devastatissimo.

La tragica fine dei «Vulcan» si è verificata sotto gli occhi di centinaia di persone, in massima parte delegazioni del governo e delle forze armate che, sotto una pioggia sferzante, si erano date convegno all'aeroporto per tributare una accoglienza trionfale all'equipaggio del quadrireattore. Vi era anche un cospicuo gruppo di russi, mandati dall'ambasciata sovietica per presenziare il balletto del teatro « Bolscioi » di Mosca, che si esibirà a Londra. I russi sono stati gli unici a rimanere impassibili; solo hanno mandato, una mezz'ora più tardi, un funzionario ad informarsi sulla sorte dell'equipaggio.

La « missione dimostrativa » che il « Vulcan » doveva concludere oggi a Londra, era stata esaltata nei giorni scorsi dalla stampa e dal governo. Enorme è stato pertanto lo sgomento che si è diffuso nelle alte sfere britanniche. E' un colpo durissimo che è venuto ad aggiungersi ad altri, altrettanto duri, sofferti dall'Aeronautica inglese in questi ultimi tempi con gli incidenti occorsi ai reattori « Comet » e ad alcuni fra gli ultimi tipi dei caccia a reazione della R.A.F.

Il raid aveva portato il quadrireattore da Londra all'Australia e alla Nuova Zelanda con due soli scali: ad Aden e a Singapore. Le stesse tappe aveva fatto nel viaggio di ritorno. Da Londra a Melbourne aveva impiegato meno di 36 ore, battendo vari record. La velocità di crociera, sia nell'andata che nel ritorno, si era sviluppata ad una media oraria di oltre 800 chilometri.

Quando il « Vulcan » si è affacciato su Londra, la capitale era tormentata da una violentissima pioggia mista a grandine e da impetuose raffiche di vento. La visibilità era limitatissima: è stato appunto un errore di valutazione a provocare il disastro.

Il velivolo è stato visto sbucare dalle nuvole e scivolare a forte velocità verso la pista numero sette. Una secca detonazione e la lacerata l'aria quando l'aereo si è avventato sul campo, provenendo da nord. Il « Vulcan » è sembrato esserne squassato. Poi, improvvisamente ha fatto una cabrata. Una esplosione, seguita da una gigantesca fiammata, e lo schianto sul terreno a poche centinaia di metri a lato della pista.

Il pilota, Donald Howard, ha detto di aver dato ordine all'equipaggio di mettersi in salvo mentre tentava l'impennata dopo l'urto del carrello contro la barriera di cemento armato. Due congegni soltanto, però, sono stati in grado di funzionare e di catapultare due sedili. Quando sono arrivate le autopompe di soccorso, la pioggia che flagellava il campo aveva già provveduto a soffocare in parte l'incendio che avviluppava l'aereo. Leggere le ferite sofferte dai due superstiti.

a. p.

Pioniere dell'aviazione inglese suicida nel suo garage a Londra

Londra, 1 ottobre.

Ieri è stato rinvenuto cadavere, nella autorimessa della propria abitazione londinese, sir Richard Fairey, presidente della Fairey Aviation Company. La morte è stata causata da un colpo d'arma da fuoco. Poichè la polizia esclude che si tratti di un delitto, sembra evidente che si tratti di suicidio.

Il nome di sir Richard Fairey è legato ai progressi dell'aviazione inglese degli ultimi 40 anni. Sotto la sua direzione vennero costruiti apparecchi famosi come lo Swordfish, il Barracuda-Gannet per la lotta contro i sommergibili, e il Delta II, che superò per primo il limite delle 1000 miglia orarie.

Incidente su una nave per lo scoppio d'un cannone

Un morto e otto feriti gravi

Nizza, 1 ottobre.

(m. r.) Una tragica esplosione a bordo di un cacciatorpediniere della VI Flotta americana del Mediterraneo (il *F. E. Pierce*) è avvenuta stamane alle 10,50 a circa 75 miglia al largo dell'Ile de France e ha causato la morte di un membro dell'equipaggio e il ferimento di altri dodici, fra i quali un ufficiale. Tre di essi sono in condizioni disperate e cinque in stato grave.

Il cacciatorpediniere avrebbe dovuto raggiungere domani mattina la base di Théoule e rimanervi fino al 20 ottobre. Stava eseguendo esercitazioni di tiro contro obiettivi volanti, spediti da un aereo. Improvvisamente un proiettile scoppiava nella culatta di un cannone da 5 pollici; le schegge investivano tutti gli addetti al pezzo, e precisamente un ufficiale e dodici marinai. La nave ammiraglia *Salem*, che si trovava non molto distante dal *Pierce*, inviava subito per ciascuno tre medici a bordo del cacciatorpediniere per le prime cure e intanto si avvicinava a tutto vapore al caccia per prendere a bordo i feriti.

Il *Salem*, coi suo carico dolorante, giungeva oggi nella rada di Villefranche alle 16,30. Già dodici ambulanze radioavvisate si trovavano sulla banchina del porto per trasportare i feriti all'aeroporto di Nizza, dove era atteso un aereo proveniente da Francoforte, nella cui zona sono una base americana militare e un ospedale statunitense.

Alle 18,30 i feriti venivano sbarcati e trasportati all'aeroporto per essere trasferiti a Francoforte. Uno di questi ha avuto una gamba amputata dallo scoppio; un altro il viso orrendamente ustionato. La sciagura ha suscitato profonda emozione, specie nella colonia americana della Costa Azzurra, che comprende anche molte mogli e famiglie dei marinai imbarcati sulle varie unità della VI Flotta.

Noto direttore di orchestra perde mezzo milione in tram

Milano, 1 ottobre.

Il notissimo direttore d'orchestra rumeno Sergiu Celibidache, mentre si accingeva a sporgere in questura per denunciare la sparizione di un assegno di mezzo milione ritirato poco prima dall'amministrazione del Teatro alla Scala, veniva avvertito da un funzionario di banca che un onesto cittadino, ritrovato l'assegno, l'aveva consegnato alla polizia.

Si tratta del commerciante Mario Cirioni, abitante a Villa Rocca (Reggio Emilia) il quale, mentre si dirigeva alla stazione, rinveniva l'assegno in una vettura tranviaria della linea n. 1: visto a chi era intestato, dopo essersi recato in questura, provvedeva, accompagnato da un agente, a depositarlo in banca.

Il commerciante, da buon emiliano appassionato di musica, ha accettato dal maestro Celibidache, in procinto di partire per la Germania, in segno di riconoscenza soltanto una foto con autografo.

Il notaio spiega come le riammissioni erano ordinate dai dirigenti della tv

Egli aveva già bocciato anche la Bolognani, il gastronomo napoletano e l'egittologo di Biella, ma una telefonata direzionale gli ordinò di far loro proseguire il gioco - Confermate le dimissioni

(Nostro servizio particolare)

Milano, 1 ottobre.

Il dott. Nicolò Livreri, che per dieci mesi ha prestato la sua opera come notaio in « Lascia o raddoppia », ha rinunciato al suo compito. La possibilità che il professionista rassegnasse le dimissioni era già delineata venerdì scorso, all'indomani dell'ultima burrascosa puntata del *telequiz*. Tuttavia il direttore del Centro televisivo di Milano l'aveva pregato di rinviare ogni decisione. Oggi però il dott. Livreri ha confermato il suo vivo desiderio di essere esonerato dall'incarico.

Il notaio Livreri

In un colloquio avvenuto stasera nel suo studio milanese in via Carducci, il notaio ci ha detto a proposito delle sue dimissioni: « Dopo il 44° capitolo di " Lascia o raddoppia " mi si è mossa l'accusa di essere stato troppo severo con la signorina Lucia Verde di Napoli e troppo longanime con la signora Anna Lojacono di Milano. Premetto che per me i concorrenti sono tutti eguali: settentrionali, centrali o meridionali, donne o uomini, giovani o vecchi, belli o brutti, operai o professionisti. Ma esaminiamo ora i due casi.

« I dirigenti della rubrica mi avevano preventivamente avvertito che la signorina Verde aveva limitato ad un migliaio di detti e di motti celebri la materia prescelta; quindi, data l'esiguità della materia stessa e trattandosi appunto di motti celebri, mi si raccomandava di esigere che la concorrente rispettasse fedelmente l'enunciazione dei detti e dei motti. La signorina Verde non soltanto aveva dato una risposta errata, ma, sollecitata da Mike Bongiorno a correggersi, aveva persistito nell'errore, alterando quelle famose parole di Dante che tutti conoscono perfettamente a memoria.

« Veniamo, ora, al caso Lojacono: l'appassionata di cinema, com'è noto, era stata suggestionata dall'errato suggerimento di due persone; una, non ostante si fosse corretta spontaneamente, lo fu nel suoi confronti più severo di quanto non lo sia stato in altre circostanze. Infatti, se avessi voluto usare indulgenza nei riguardi della signora Lojacono, avrei potuto accettare per buona la correzione da lei fornita in tempo utile, indulgenza che, notoriamente, avevo già usato verso molti altri concorrenti. Invece, pretesi che all'appassionata di cinema fosse posta una domanda di riserva. Il che equivaleva a mettoria di fronte ad una nuova difficoltà. D'altra parte, a che cosa servirebbero le domande di riserva se il notaio non potesse usarle a suo giudizio? ».

Il dott. Livreri ha poi espresso il suo vivo stupore per l'accusa di « anti-sudista » a lui rivolta da qualche giornale napoletano in seguito all'eliminazione della signorina Lucia Verde. « A parte il fatto che la mia estrema correttezza professionale è fuori discussione — riprende il dott. Livreri —, desidero ricordare che lo stesso sono meridionale; anche se da vent'anni risiedo a Milano, non dimentico che sono siciliano e che amo profondamente il Mezzogiorno ». A questo proposito, si deve ricordare che — sempre in omaggio alla più completa equanimità — il notaio Livreri aveva già bocciato, a suo tempo, il gastronomo napoletano avv. Rossi, il quale, come si ricorderà, aveva confuso la succo con i ceci. Intervenne però un funzionario della tv che, d'autorità, impose l'immediata riammissione del gastronomo partenopeo, al quale, conseguentemente, il notaio sottopose la domanda di riserva.

Ora, vi sono ben poche probabilità che il dott. Livreri riprenda il suo posto sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia».

Per aderire alle ancora possibili pressioni della Direzione generale della RAI-tv, il notaio porrebbe alcune condizioni: riguarderebbe, innanzitutto, qualsiasi limitazione ai suoi poteri professionali; inoltre, per l'avvenire, non tollererebbe più le ripetute ingerenze di dirigenti della Radio-televisione nello esercizio delle sue funzioni di notaio.

Il dott. Livreri aveva eliminato alcuni concorrenti che la Direzione milanese della tv riammise d'autorità: quando la Bolognani diede una risposta errata, il notaio la eliminò, ma intervenne un funzionario che gli impartì, da parte della Direzione, l'ordine di riammetterla per direttissima; quando il dott. Braschi, al traguardo finale, fornì una risposta inesatta, il notaio ne decretò l'eliminazione, ma anche in quel caso un ordine impartito seduta stante dalla Direzione della tv di Milano riammise immediatamente l'egittologo. Della riammissione del gastronomo napoletano — anch'essa imposta d'autorità — si è già detto, ma si potrebbero ricordare altri casi in cui si attribuirono al notaio decisioni delle quali, in effetti, egli doveva solo limitarsi a prender atto.

In realtà, il dott. Livreri si è trovato più volte di fronte a disposizioni superiori che lo mettevano, evidentemente, in conflitto con i suoi doveri di equanimità. E già da tempo, infatti, egli intendeva rinunciare all'incarico. Ora, come si è già accennato, il suo eventuale, ma poco probabile, ritorno al delicato e bersagliato ufficio di notaio di « Lascia o raddoppia » potrebbe avvenire soltanto se un autorevole intervento della Direzione generale della RAI-tv gli assicurasse la più completa indipendenza da quelle ingerenze che, in taluni casi, hanno alterato i risultati del gioco.

v. r.

E' nato a Genova un nuovo mestiere

Genova, 1 ottobre.

La settimanale rubrica di « Lascia o raddoppia » ha creato una nuova professione. Si legge infatti su una piccola pubblicità di un quotidiano genovese: « Erudito offresi per preparare a " Lascia o raddoppia ". Scrivete cassetta... ».

Il « professore » informa che ha già tre allievi tra cui un impiegato comunale che si prepara per il jazz.

La « scerifia » ai 20 milioni

La mamma della Ferrara a New York pel raddoppio

New York, 1 ottobre.

E' arrivata oggi a New York proveniente in aereo da Roma, la signora Anna Ferrara, madre di Giovanna, la studentessa italiana in chimica, che giunta in America in viaggio premio dopo l'affermazione a « Lascia o raddoppia », è stata invitata al telequiz dei 64.000 dollari.

La signora Ferrara, che era al primo viaggio in aereo della sua vita, è stata invitata in America dai laboratori chimici Pfizer per assistere la figlia.

Confermata l'esclusione dall'albo della «spia del regime» avv. Del Re

Il Consiglio nazionale forense osserva che egli divenuto strumento della polizia fascista "scese alle più basse degradazioni,, - Ora "la jattanza con cui afferma d'aver agito bene, aggrava la sua posizione,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 ottobre.

« La faziosità politica non esclude la specchiatezza morale della condotta privata. E se Carlo Del Re, al momento in cui commise i fatti che gli sono stati attribuiti, si fosse limitato a denunciare alle autorità competenti del tempo, non per lucro ma per zelo di fascista militante le attività degli antifascisti, questa condotta avrebbe potuto essere considerata come un episodio di faziosità fascista implicando soltanto una valutazione di carattere politico e non valutazione di probità morale. Ma nei fatti attribuiti a Carlo Del Re, ciò che il Consiglio dell'ordine di Roma ha preso in considerazione è stata, non la faziosità politica, ma l'abbietta condotta morale, cioè l'essersi dedicato allo spionaggio a pagamento, prima per sfuggire alle conseguenze di un reato commesso e poi per continuare a vivere di quel mestiere considerato spregevole perfino dalla polizia che lo assoldava. Carlo Del Re è il classico tipo della spia di mestiere che fa il delatore non per ragioni politiche che potrebbero essere giustificabili, ma per bassi motivi di danaro ».

Questo ha affermato il Consiglio nazionale forense nella sua sentenza con la quale è stata confermata la decisione presa a suo tempo dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Roma di cancellare dall'albo professionale Carlo Del Re per la sua attività nell'Ovra ai danni del gruppo antifascista di « Giustizia e libertà ».

La storia di cui Carlo Del Re è stato protagonista venne alla luce l'anno scorso quando il prof. Ernesto Rossi giunto in possesso di numerosi documenti li raccolse in un volume dal titolo *Una spia del regime*. Amico di Italo Balbo nel settembre 1930, Carlo Del Re si presentò a lui dichiarandosi disposto a fornire informazioni sul movimento antifascista « Giustizia e Libertà ». Balbo lo accompagnò dal capo della polizia, Bocchini al quale, in cambio dei suoi servizi, Del Re chiese che gli consentisse di coprire un ammanco in una amministrazione fallimentare di cui era curatore a Milano. « Per ordine dello stesso Mussolini la condizione viene accettata. Del Re prende contatto con i fuorusciti a Parigi dai quali è considerato compagno di fede, ne dirige e incoraggia l'opera, procura materiale. Al suo rientro in Italia il Del Re fornisce alla polizia i nomi degli aderenti che si trovano nel territorio e ventiquattro vengono arrestati. Uno di essi, il dottor Coen, si suicidò in carcere per non essere costretto a rivelare nomi ».

La differenza di trattamento da parte della polizia — ha ricordato ancora la sentenza — fece sorgere i primi sospetti per cui Del Re fu costretto a trasferirsi nell'America del Sud. Poi ritornò in Italia asserendo che si dissiparono i sospetti su di lui. Si fece arrestare e processare dal tribunale speciale che lo assolse in istruttoria per insufficienza di prove e lo assegnò al confino.

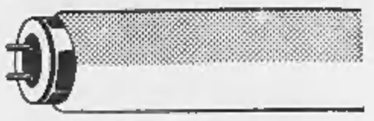
Nel 1944 Del Re passò al servizio della polizia germanica in Italia in qualità di informatore. Dopo la liberazione ottenne di essere iscritto nell'albo degli avvocati. Il consiglio di Roma si rivolse per le sue informazioni alla polizia la quale rispose che « nulla risultava a carico di Carlo Del Re ». Soltanto l'anno scorso con la pubblicazione del volume di Ernesto Rossi il Consiglio apprese quale fosse stata la sua precedente attività.

« Entrato nel gorgo degli intrighi — è stato ricordato nella sentenza con cui il è confermata la cancellazione Del Re dall'Albo — per esservi stato spinto dall'aver commesso un reato contro la pubblica amministrazione, il Del Re divenne strumento della polizia e scese ad ogni più bassa degradazione, visse per otto anni al soldo della P.S. senza compiere altro lavoro se non quello di denunciare coloro che si fidavano di lui. Questa è la figura morale del ricorrente e se i fatti accertati sono di tale gravità da togliere ogni dubbio sulla possibilità che egli permanga in un albo professionale, la jattanza con la quale egli afferma di aver bene agito serve ad aggravare la sua posizione. Sulla coscienza di Del Re gravano le sofferenze di coloro che egli per danaro fece imprigionare e il sangue di colui che si uccise in prigione per la sua delazione. E pertanto appare ineccepibile che dalla valutazione dei fatti il Consiglio dell'Ordine di Roma abbia negato a Carlo Del Re il diritto di indossare nuovamente la toga, vasto di altruismo e di carità ».

Guido Guidi

TL-F

nuova lampada fluorescente



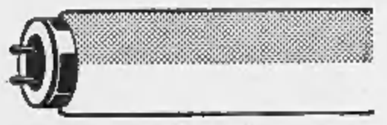
a luce direzionale
che moltiplica
l'utilizzazione della luce
sul piano di lavoro

è
una recente realizzazione
PHILIPS

che consente nuove economie
nel campo dell'illuminazione
industriale e stradale

PHILIPS

sembrano uguali ma...



E' IN VENDITA IN TUTTA ITALIA IL NUMERO 2 DI

56 pagine - Tavole a colori - 150 lire. Non trovandolo dal vostro abituale fornitore richiedetelo all'Amministraz. di « DUERUOTE-Scooter e Moto », via Eustachi 23, Milano

Bilance - Affettatrici - Affettacarne

M.P.M. "VITTORIA,,

LA MARCA SUPERIORE

- Bilance automatiche ed a orologio in tutte le portate
- Affettatrici a mano, elettriche, rapide, verticali nei tipi 300 - 330 - 350 - 370
- Affettacarne-salumi specialissimi per Macellai, Collegi, Alberghi, Ristoranti, ecc.

DEPOSITARI IN TUTTA ITALIA

Stabilimento in Torino - Via Tiziano, 63 - Telef. 670.260 - 670.261

Chiedete informazioni oggi stesso sulla

MERAVIGLIOSA DENTIERA

brevettata

(senza placca palatale)

VACUPAN

numero del brevetto 519399
applicabile in un solo giorno

SOCIETA' VACUPAN

Segreteria Clara de Vriesstraat, 21, ROTTERDAM (Olanda)
Telefoni 37-319 - 51-915 - 23-721

TORINO - Via Galvani 18 - Telef. 773-174

Sanfor Service - Largo Augusto - Milano - Via Durini 27 - Tel. 79.22.42

CRONACHE DELLO SPORT

Il tragico episodio durante una riunione al Velodromo di Anversa

Il lutto del ciclismo mondiale per la morte di Stan Ockers

Come è avvenuto il fatale incidente - Dapprima si era creduto trattarsi di una lieve commozione cerebrale - L'improvviso aggravamento e l'estremo tentativo di intervento chirurgico - Non aveva che 36 anni

Anversa, 1 ottobre.

Quando Stan Ockers dopo la sua caduta, venne trasportato sabato sera all'infermeria del Palazzo dello Sport di Anversa, nessuno, né tra il pubblico né tra coloro che gli prodigarono le prime cure immaginava che l'infortunio avrebbe avuto un esito così tragico. Alcuni minuti dopo l'incidente l'altoparlante del Palazzo dello Sport annunciava che Ockers aveva riportato una leggera commozione cerebrale, e al termine della riunione ciclistica il pubblico lasciò il Palazzo dello Sport senza la minima preoccupazione circa la sorte dell'ex-campione del mondo.

L'incidente si produsse quando, durante lo svolgimento della gara fatale, il corridore Ernest Sterck, che conduceva con un certo anticipo sul plotone, fu costretto a rallentare la velocità in curva in seguito ad una foratura. Il gruppo sopraggiungeva a tutta velocità guidato da Ockers e lo scontro fu inevitabile. Stan cadde pesantemente provocando a sua volta la caduta di altri numerosi corridori che, leggermente contusi, si rialzarono subito. Solo Ockers rimase inanimato sulla pista e venne trasportato all'infermeria, dove fu constatato che il campione perdeva sangue da un orecchio. Trasportato d'urgenza all'ospedale, privo di conoscenza, Stan fu sottoposto alla radiografia che rilevò una frattura del cranio e la rottura di quattro costole. Egli non doveva più uscire dal coma. In seguito ad una nuova emorragia i medici decisero, ieri pomeriggio, di procedere alla trapanazione del cranio. L'operazione veniva effettuata in serata ma stamane alle 9,40 Ockers decedeva.

Le spoglie mortali di Constant Ockers saranno trasportate mercoledì al Palazzo dello Sport di Anversa, dove il pubblico sarà ammesso nel pomeriggio a rendere un ultimo omaggio al campione. I funerali avranno luogo giovedì mattina.

Intanto continuano le testimonianze di cordoglio in tutta Europa.

A Parigi, Louison Bobet ha dichiarato: « Proprio otto giorni fa Ockers ed io eravamo insieme a Barcellona. Dalla fine del Giro di Francia, dove ancora una volta si era distinto, Stan ed io avevamo avuto occasione di vederci spessissimo e avevo potuto apprezzare l'uomo e il campione. La sua tragica fine mi addolora enormemente. Ockers era un buon camerata e un grande campione, uno dei più grandi del dopoguerra. A 36 anni — proprio di questo parlavo recentemente con Van Steenbergen — aveva saputo, a prezzo di una severa disciplina di vita, dimostrarsi superiore ai migliori. Egli non poteva non suscitare l'ammirazione. Il destino è talvolta crudele — ha concluso Bobet — Stan, corridore abilissimo, che non cadeva che molto raramente, ha trovato la morte in una prova individuale, che è una delle meno pericolose del nostro mestiere, e per di più in un velodromo che egli conosceva perfettamente. Sono vicino in questo momento a sua moglie e suo figlio, che egli adorava ».

Il suo anno migliore fu il 1955: vinse il campionato del mondo, la «Freccia Vallone», la Liegi-Bastogne-Liegi, la Coppa Desgranges-Colombo con 92 punti. Ockers era sposato ed aveva un figlio, Eddie. Possedeva nella zona di Anversa un caffè che era ritrovo di appassionati del ciclismo.

L'intervento chirurgico tentato ieri dopo la drammatica caduta al Palazzo dello Sport di Anversa non aveva alimentato apprezzabili speranze.

Il cordoglio di Coppi

Novi Ligure, 1 ottobre.

Coppi ha appreso con profondo e sincero dolore la notizia della morte dell'ex-campione del mondo Stan Ockers, suo corretto avversario in numerosissime gare e suo amico da molti anni. Fausto ha detto: « Non mi sembra possibile. Era un grande campione ed aveva un carattere d'oro per cui sapeva rendersi amici tutti quelli che avevano occasione di incontrarlo ».

Aveva le lacrime agli occhi. Certamente in quel momento gli tornava alla memoria il ricordo di suo fratello Serse che come si ricorda era deceduto in seguito ad un incidente simile a quello occorso a Ockers. Coppi ha poi ricordato numerosi episodi della sua lunga carriera in cui ebbe per avversario lo scomparso campione belga, particolarmente in parecchi giri di Francia. Ebbe occasione di stimarlo come corridore intelligente, equilibrato e regolare che, pur non primeggiando in senso assoluto in campo internazionale in una specifica branca del ciclismo, per mezzo della sua costante regolarità alla resa dei conti sapeva imporsi.

Stan Ockers disteso sul lettino dell'ospedale poco dopo il tragico incidente (Telefoto)

Sarebbe stata per Stan l'ultima stagione di corse

Ockers apparteneva a quel numero ristretto di grandi figure del ciclismo internazionale. Vi apparteneva di diritto, era un campione, ma un campione sul serio, un «rude», anche se la sua statura di poco superiore al metro e sessanta, anche il suo viso, solcato da cento rughe, quasi sembravano strappare un sorrisetto: « Un asso, quello? ». Eppure aveva classe, volontà, coraggio, e, le rughe, di anno in anno, aumentavano, sempre uguale restava il suo carattere caparbio di atleta che mai si dava per vinto, che lottava fino allo spasimo, alla ricerca del successo. Ma il trionfo, quasi per destino, gli sfuggiva di mano.

Ockers ci aveva fatto il callo, non se ne lamentava. All'estero si era costruito il suo buon nome, in casa, anche se Van Steenbergen vantava nei suoi confronti il guizzo irresistibile del velocista, che è un po' l'espressione dell'arte su due ruote, i tifosi gli erano affezionati; e lui, traducendo lo sforzo in sudatissimi soldi, raggruzzolati uno sull'altro, era diventato padrone di un bar. Non si trattava della ricchezza, ma del benessere ed a Stan, alla moglie, al figlio bastava, la vita aveva insegnato a non chieder troppo, ad accontentarsi.

E la carriera volgeva placidamente al termine. Ecco, si poteva dir proprio: una carriera onorata, che finiva tranquilla. Ockers, poco alla volta, cedeva il campo alle giovani promesse, non era il tipo che volesse restare alla ribalta sino all'impossibile. Aveva il suo bar, non tanti clienti, che lo aspettava. 1955: Stan, con le sue trentacinque primavere sulle spalle (era nato l'8 febbraio 1920) andò in trasferta sino a Frascati, per disputarvi i campionati del mondo, e, contrariamente alle sue abitudini, si portò dietro la moglie ed il figlio. Fu esplicito a chi glielone chiedeva il perché, era un'occasione unica, di un viaggio, che non si sarebbe ripetuta. Stava per attaccar la bicicletta al chiodo, voleva la pena far veder l'Italia alla famigliola.

La corsa per il titolo incominciò. Ockers, in compagnia di altri assi, si trovò nelle retrovie, staccato. Al passaggio di un giro, occhieggiando moglie ed il figlio che, dalla tribuna, lo salutavano, brontolò a Magni: « Se non fosse per loro mi ritirerei. Che cosa continuiamo a fare? ». Poi la gara prese una piega improvvisa ed imprevista, Ockers si buttò all'inseguimento, raggiunse i fuggitivi, nel finale staccò tutti di forza, al traguardo arrivò solo. Solo, campione del mondo, l'eterno secondo si era « vendicato », ma la « vendetta » gli giocava un brutto scherzo. Abbiamo sott'occhio le fotografie di allora, ciascuna ripete la stessa immagine, un Ockers che non sa resistere alla commozione, un Ockers che inonda di lacrime la sua maglia iridata. La maglia iridata che gli va larga, ridicolmente larga, nessuna ce n'era, adatta alla sua misura.

Il titolo operò il miracolo, diede tono, sicurezza al trentacinquenne atleta. Che, nella stessa stagione, conquistò il primato della Challenge Desgrange-Colombo, mentre le sue quotazioni prendevano a salire verso le cifre riservate ai divi del pedale. La moglie gli diceva: « Smettila, non correre più! ». Lui rispondeva: « Proprio ora che guadagno? Ancora un annetto e poi mi fermo. Sarebbe un peccato, abbandonare adesso, mi pare? ».

Continuò, pur in Belgio non tutti gli erano amici. E, quasi a furor di popolo, costrinse i tecnici, dopo un periodo di abbassamento di forma, ad includerlo nella squadra per il Tour, quella gara stregata che l'aveva visto molte volte al via, senza regalargli mai l'ebbrezza della vittoria. Pareva l'occasione buona, gli assi non c'erano, Stan sembrava davvero l'imbattibile *leader* della classifica. Gli andò male: era, senza ombra di dubbio, il migliore del lotto, ma si lasciò intrappolare nella battaglia fra i « grandi », il trionfo gli sfuggì ancora. Ma ancora, Ockers emerse tra i più forti, i « quarantamila » di Torino se li ricordano bene, impegnato con Defilippis sulla rossa pista dello Stadio.

A Parigi terminò ottavo. Tornò in Belgio, si preparò ai mondiali di Copenaghen. Nessuno gli dava credito, pure Stan finì quarto, nell'inferno di freddo e di vento che si scatenò su Ballerup. Ed Ockers, quasi scusandosi con la moglie, non mantenne la promessa, non attaccò la bicicletta al chiodo.

Ieri sera, ad Anversa, una « corsetta senza pericolo », l'urto di quattro atleti, le cadute, il trasporto all'ospedale, la lenta, lunga, straziante agonia. Un attimo solo di ritorno alla vita, domenica pomeriggio. Forse, al povero Ockers, è balzato confuso alla mente il ricordo del piccolo bar, che doveva garantirgli la sicurezza per il futuro. Poi il ricordo è svanito. La morte batteva alla porta d'una cameretta dell'ospedale di Anversa. Voleva un campione, un campione onesto che al ciclismo aveva offerto tutto. Anche la vita.

Gigi Boccacini

Ancora ignoto il vincitore dei 100 milioni di Merano

Catania, 1 ottobre.

Da ieri pomeriggio, da quando cioè la radio ha annunciato che il biglietto vincente i cento milioni della lotteria di Merano era stato venduto a Catania, i catanesi si sbizzarriscono in tutti i modi per conoscere il nome del fortunato vincitore. Purtroppo le notizie sono poche e nessuna riguarda direttamente il possessore del biglietto, il quale si tiene ostinatamente celato nell'ombra.

Tutto quello che si sa intorno al fortunato biglietto serie A n. 05068, è che esso fu venduto a Catania dalla signora Carolina Leonardi, titolare della tabaccheria di via Vittorio Emanuele 184, a pochi passi dalla piazza del Duomo. La signora, che ha 75 anni ed è vedova, ha venduto il biglietto ai primi di luglio, ma non ricorda assolutamente nulla sull'acquirente. La matrice dà ora alla brava vecchietta il diritto a riscuotere un sessantesimo della somma che spetterà al biglietto vincente, e cioè un milione e mezzo. Ma essa è contenta solo in parte perché dice che la distrazione le ha fatto perdere l'intera fortuna. Tutti gli anni, infatti, la signora Leonardi ha sempre tenuto per sé il primo biglietto dell'assegnazione avuta. Quest'anno invece trascurò di prelevarlo subito e lo vendette: quello stesso biglietto vale ora cento milioni.

Un fatto nuovo è avvenuto stamane verso le dodici, allorché alcuni giornalisti sono tornati nella tabaccheria di via Vittorio. Una signora alta, dai capelli brizzolati e dagli occhiali neri, ha mostrato d'interessarsi alle domande che in quel momento venivano rivolte alla signora Leonardi. La donna, dall'apparente età di quarant'anni, ha ammesso di aver comprato nella tabaccheria della Leonardi il biglietto della lotteria di Merano ai primi di luglio. « L'ho stracciato, però — ha aggiunto la donna con aria disperata — perché credevo che fosse scaduto. Ci sarebbe da morire di rabbia se fosse veramente quello che ha vinto i cento milioni ».

All'ultimo momento, si apprende che tra i probabili vincitori si è inserito anche un rappresentante di commercio di cui non si conosce ancora il nome e che abita in via Francesco Crispi.

Romita inaugura a Stresa gli studi sulla circolazione

Stresa, 1 ottobre.

Il ministro dei Lavori Pubblici on. Romita, ha inaugurato, stamane, nel Palazzo dei Congressi di Stresa, i lavori della Settimana internazionale di studi sulla tecnica della circolazione stradale, che per la prima volta si tiene quest'anno in Italia, con la partecipazione di 580 delegati di 30 nazioni, comprese la Russia, l'Australia, il Giappone, l'Africa del Sud, gli Stati Uniti e l'India.

La conferenza è organizzata dalla *Organisation Mondiale du Tourisme et de l'Automobile*, in collaborazione con l'*Association Internationale Permanente du Congrès de la Route* e con la *Fédération Routière Internationale*. Il convegno, che si concluderà sabato prossimo, si prefigge di creare un centro di collegamento tra tecnici, amministratori e studiosi delle ricerche stradali.

Dopo un ricevimento offerto dal Comune di Stresa, nel pomeriggio hanno avuto inizio i lavori veri e propri con lo svolgimento del primo tema di cui era relatore il prof. ing. Chiodi, presidente del Touring Club Italiano, sull'argomento: « Previsioni sull'aumento futuro della circolazione e del numero dei veicoli immatricolati ». Sull'applaudita relazione ha avuto inizio la discussione, che ha occupato il resto della giornata.

In vigore nuovi prezzi dell'olio combustibile

Roma, 1 ottobre.

Il CIP pubblica oggi il listino completo dei nuovi prezzi dell'olio combustibile, in vigore dal 1° ottobre 1956 e valido fino al 30 novembre prossimo. Tali prezzi si intendono comprensivi dell'IGE e per merce nuda, resa franco deposito costiero o raffineria costiera e posta su carri cisterna ferroviari e autotreni botte di oltre 10 tonnellate: denso per forni e caldaie, lire 17.500 la tonnellata; fluido per forni e caldaie L. 19.500; fluido per motori L. 59.200; diesel extra (40 per cento gasolio e 60 per cento olio combustibile fluido) L. 67.000. Per merce nuda franco deposito interno è consentito l'aumento di lire 1000 la tonnellata, oltre al nolo medio di trasporto dallo stabilimento costiero. Per i ritiri in fusti cauzionati a rendere è consentita la maggiorazione di lire 1500 la tonnellata.

I prezzi per le merce agevolata sono i seguenti: olio combustibile per forni e caldaie destinato alle centrali termoelettriche: denso lire 17.500 la tonnellata; fluido 19.500 la tonnellata; destinato alle industrie della calciocianamide (alla costruzione e conservazione delle pubbliche strade, alla produzione dei bitumi solidi naturali o alla distruzione di larve, di zanzare malarigine: denso L. 14.820 la tonnellata; fluido 15.905; diesel extra 24.800; olio combustibile per motori destinati all'azionamento delle automotrici e agli autocarrelli su rotaie delle FF. SS.: fluido L. 15.905; diesel extra 24.080.

Muore alla commemorazione del figlio caduto in guerra

Bologna, 1 ottobre.

Un episodio che ha vivamente commosso è avvenuto ieri mattina durante la cerimonia della commemorazione dei caduti del 6° Reggimento bersaglieri.

Il generale Messe stava ricordando la nobile figura del sottotenente Ferruccio Petracchi, decorato di medaglia d'oro alla memoria per il suo eroico comportamento durante la campagna di Russia, quando un anziano signore che con le lacrime agli occhi aveva ascoltato le parole dell'oratore si accasciava a terra. Era il padre del sottotenente che il generale Messe aveva commemorato.

Il poveretto era subito premurosamente soccorso dai presenti e deposto quindi su una autolettiga per essere trasportato all'ospedale, ma durante il tragitto decedeva.

Frazionamento di valori dopo la terza giornata del campionato

La prodezza della squadra granata e la sfortunata prova della Juventus

Si va proprio per le spicce quest'anno. Dopo tre domeniche di lotta più nessuna squadra si trova a mani completamente vuote in fatto di punti di classifica, e due solo godono ancora del punteggio pieno. E nella giornata in cui parecchi contendenti hanno ottenuto esiti lusinghieri, la Fiorentina ha subito la sua prima sconfitta.

Quello che nella stagione scorsa non aveva potuto accadere, e ancora con il concorso di circostanze fortunate, che negli ultimi minuti dell'ultima tornata di gare, è successo ora nel primo tempo della terza giornata. Domina e sovrasta ogni altro avvenimento ed esito della domenica, questo primo rovescio della squadra campione; per la sua importanza attuale, per le possibilità avvenire.

La sua sconfitta, la Fiorentina l'ha subita a Torino, ad opera del Torino. I granata, ai quali non sono le forze morali che mancano, hanno sfoderato per l'occasione una partita tutta brio e tutta volontà, hanno segnato subito all'inizio di gara, si sono fatti raggiungere, sono tornati in vantaggio prima della metà tempo, e poi si sono difesi a denti stretti, con energia ed intelligenza.

La Fiorentina è stata se stessa; cioè quella dell'anno scorso, nel primo tempo: è calata tecnicamente e materialmente di tono nella ripresa. Può invocare l'attenuante del l'espulsione di uno dei suoi elementi più combattivi ed efficaci, quale il mediano Chiappella, verso la metà del secondo tempo, ma il muro difensivo eretto dal Torino, non l'ha saputo superare. Il modo con cui la squadra campione ha perso questa battaglia lascia perplessi sulla reale efficienza dell'undici viola nella stagione testè incominciata, ma non dice una parola chiara in proposito.

Lo hanno capito gli intenditori, lasciando la loro sede ai critici audaci e spericolati, a coloro che vedono nella Fiorentina la squadra da incontrabile destino, ed a quelli che vedono nell'undici viola almeno una delle tante squadre che possono succedersi in un incontro di calcio, un poco di fortuna ecc. Nè dubbi infondati, diremo noi, ma sicuramente attenti a quello che farà il resto del girone. Perchè, per intanto la Fiorentina è scesa a una distanza di due lunghezze da coloro che comandano la classifica, e la sua difesa, che è stata a lungo ed in senso assoluto la più forte d'Italia, ha già capitolato quattro volte nello spazio di tre giornate.

Ci siamo diffusi sull'avvenimento di Torino perchè esso può essere il segno precursore di una situazione nuova in campionato. Se un effettivo crollo dei toscani dovesse avvenire, si aprirebbe la lotta per la successione. Sarà, non sarà; per intanto Sampdoria, Milan, e tutti coloro che ambizioni o pretese, fondate o infondate, hanno alla conquista del Titolo, hanno alzato il capo fieri e abbozzato un sorriso di soddisfazione, domenica sera, alle notizie che giungevano da Torino.

Sampdoria e Milan specialmente, abbiamo detto. Perchè si tratta dei due soli contendenti che si trovino ancora a punteggio pieno. Domenica hanno vinto entrambi, ma in un modo differente.

In un modo o nell'altro i liguri hanno messo a segno dieci reti nelle tre partite disputate, esattamente il doppio di quelle registrate al proprio attivo dal Milan. Il caso vuole che le gare di domenica prossima abbiano ai fini immediati una influenza diretta sullo scaglionamento nelle posizioni di testa della classifica; perchè la Sampdoria, prima, sarà in visita sul campo della Juventus, seconda; mentre il Milan, ugualmente primo, riceverà a San Siro il Napoli, pure secondo.

Hanno infatti chiuso le loro ultime fatiche entrambe con un pareggio per 1-1, il Napoli e la Juventus, il primo in casa con l'Internazionale, il secondo fuori col Genoa.

Autentica fatica è stata quella che hanno dovuto affrontare i bianco-neri a Marassi; un Genoa scattante e decisissimo, per cui la battaglia è stata dura ed ha fatto una sua vittima — lo svedese Hamrin — anche se l'esito ha finito per rispondere a equità. Non si mostra arrendevole nè freddo di fronte alle avversità, quest'anno la Juventus. Precisamente come l'undici granata, suo concittadino — fatto consolante per entrambi — di forze morali ha almeno una delle tante cose incerte che possono succedere in un incontro di calcio, un poco di fortuna ecc. Nè dubbi infondati, diremo noi, ma sicuramente attenti a quello che farà il resto del girone. Perchè, per intanto la Fiorentina è scesa a una distanza di due lunghezze da coloro che comandano la classifica, e la sua difesa, che è stata a lungo ed in senso assoluto la più forte d'Italia, ha già capitolato quattro volte nello spazio di tre giornate.

Ci siamo diffusi sull'avvenimento di Torino perchè esso può essere il segno precursore di una situazione nuova in campionato. Se un effettivo crollo dei toscani dovesse avvenire, si aprirebbe la lotta per la successione. Sarà, non sarà; per intanto Sampdoria, Milan, e tutti coloro che ambizioni o pretese, fondate o infondate, hanno alla conquista del Titolo, hanno alzato il capo fieri e abbozzato un sorriso di soddisfazione, domenica sera, alle notizie che giungevano da Torino.

Sampdoria e Milan specialmente, abbiamo detto. Perchè si tratta dei due soli contendenti che si trovino ancora a punteggio pieno. Domenica hanno vinto entrambi, ma in un modo differente.

In un modo o nell'altro i liguri hanno messo a segno dieci reti nelle tre partite disputate, esattamente il doppio di quelle registrate al proprio attivo dal Milan. Il caso vuole che le gare di domenica prossima abbiano ai fini immediati una influenza diretta sullo scaglionamento nelle posizioni di testa della classifica; perchè la Sampdoria, prima, sarà in visita sul campo della Juventus, seconda; mentre il Milan, ugualmente primo, riceverà a San Siro il Napoli, pure secondo.

Hanno infatti chiuso le loro ultime fatiche entrambe con un pareggio per 1-1, il Napoli e la Juventus, il primo in casa con l'Internazionale, il secondo fuori col Genoa.

Autentica fatica è stata quella che hanno dovuto affrontare i bianco-neri a Marassi; un Genoa scattante e decisissimo, per cui la battaglia è stata dura ed ha fatto una sua vittima — lo svedese Hamrin — anche se l'esito ha finito per rispondere a equità. Non si mostra arrendevole nè freddo di fronte alle avversità, quest'anno la Juventus. Precisamente come l'undici granata, suo concittadino — fatto consolante per entrambi — di forze morali ha almeno una delle tante cose incerte che possono succedere in un incontro di calcio, un poco di fortuna ecc. Nè dubbi infondati, diremo noi, ma sicuramente attenti a quello che farà il resto del girone. Perchè, per intanto la Fiorentina è scesa a una distanza di due lunghezze da coloro che comandano la classifica, e la sua difesa, che è

Disparati i commenti per il «crollo» di Cavicchi

Bologna, 1 ottobre.

(g. m.) - Com'è facile comprendere, i circoli sportivi locali agitano da parecchie ore la « incredibile » storia della sconfitta di Cavicchi. Le opinioni, ovviamente, sono discordi.

Come era prevedibile, il crollo dell'atleta ha provocato anche un contemporaneo e tempestoso crollo delle sue azioni nella borsa delle pubbliche preferenze. Oggi tutti sono pronti a giurare che sapevano da un'infinità di tempo che la sua scarsa tecnica avrebbe fatto ridere i tecnici americani: tutti giudizi prodotti dal facile senno di poi.

Rientrato a casa con la moglie e con il padre, Cavicchi ha dovuto subito mettersi a letto, dove anche oggi l'hanno trovato gli amici che hanno voluto portargli conforto. Secondo il dottor Giuseppe Pelliciari, che ha visitato il « paziente », si tratterebbe di una colica di stomaco già in preparazione da qualche giorno.

Mentre premurosi i familiari lo curano, Cavicchi non può fare a meno di reagire alle domande o alle insinuazioni dei visitatori ed afferma che, allo stato normale, incontrerebbe lo svedese anche due volte al giorno. « Adesso mi ripose un poco — ha dichiarato — ma ho intenzione di riprendere nel migliore dei modi la mia attività. Vi basti pensare che la mia aspirazione massima è l'incontro di rivincita.

In proposito si è appreso che Turri starebbe già lanciando le prime basi per far trovare di fronte nuovamente i due pugili.

Hamrin sottoposto all'ingessatura della gamba

Kurt Hamrin, il giocatore svedese seriamente infortunatosi a Genova, è stato visitato ieri dai medici della società bianconera. Il controllo radiografico ha escluso qualsiasi infrazione ossea, né pare esistano strappi dei legamenti. Il prof. Borsotti, che ha provveduto all'esame clinico, ha emesso la diagnosi di « distorsione esterna della caviglia destra, conseguente a contusione ». L'arto - piede e gamba — è stato completamente immobilizzato con bendaggio gessato. Sabato lo stesso prof. Borsotti provvederà ad una ulteriore visita medica, e si potrà allora stabilire una prognosi più precisa. Pare comunque che Hamrin debba rimanere inattivo per dieci giorni.

L'incidente occorso allo svedese è largamente commentato negli ambienti della Juventus, e si tratta di commenti piuttosto severi di quanto non si nasconde l'impressione che a Genova sia stata organizzata la « caccia all'uomo » senza che l'arbitro Bernardi sia intervenuto con la necessaria autorità. Tutte le colte che Hamrin ha avuto la palla è stato bloccato senza complimenti e non sempre con mezzi ortodossi. Anche Beraldi ha commesso forse anche involontariamente, il fallo più grave colpendo lo svedese alla caviglia.

Comunque è inutile recriminare: sarebbe anche dannoso rendere una polemica. Rimane il fatto che Hamrin ha la gamba ingessata e che domenica non potrà giocare. Puppo ha già prese le opportune decisioni, comunicando che sposterà Antonioni all'ala destra in sostituzione del giocatore nordico; come centravanti, in attesa che Boniperti possa guarire, sarà chiamato Bartolini.

Il segretario della Juventus, che si trova a Roma per sbrigare le pratiche relative al cartellinamento dell'attaccante Raoul Conti, ha comunicato telefonicamente alla direzione della società di avere in sue mani la tessera del giocatore, rilasciata dalla segreteria federale.

Il rag. Artino rientra oggi in sede; Conti potrà quindi essere senz'altro presente in squadra domenica contro la Sampdoria.

Nell'ultima giornata della semifinale di Coppa Davis, a Forest Hills, Pietrangeli ha battuto Green per 3-5, 6-4, 6-8, 6-3 e Merlo ha perduto con Giammalva per 12-10, 6-3, 6-2.

Totocalcio. I « tredici » (45) vincono 4 milioni 754 mila lire ciascuno; i « dodici » (914) 234 mila lire. Colonna vincente: 1-X-1, X-X-2, 1-X-1, X-1-1-X.

Totip: ai « dodici » (3) spettano L. 1.988.767 ciascuno; agli « undici » (95) L. 62.696, ai « dieci » (393) L. 6415. Colonna vincente: 1-1, 1-2, 2-1, 2-X, X-1, 2-1.

Se un bambino è mattinconico, svogliato o tardivo, la mamma ricorre al medico o all'alimentazione speciale con dei formaggini?
La mamma intelligente ricorre al medico.

Invernizzi Milione alla panna

non è un miracoloso farmaco ma un buon formaggino di alto potere nutritivo.

Mamme, non dovete lasciarvi suggestionare, è con la vostra intelligenza e sensibilità di mamma che dovete scegliere il nutrimento adatto per il vostro bambino.

Invernizzi Milione alla panna

è prodotto con formaggi scelti di prima qualità e con l'aggiunta di panna fresca.

Costa solo 75 lire

l'astuccio contenente TRE formaggini.

Vigorelli "il gioiello della casa"
ZZ/A
L'UNICA MACCHINA AL MONDO CHE RICAMA DA SOLA CONSENTENDO IL CAMBIO AUTOMATICO
Garanzia illimitata
ESCLUSIVISTA:
TV-RADIO ELETTRODOMESTICI LOTTI
20 RATE
VIA MAZZINI 41

Assicurate l'aderenza e la stabilità della vostra
Dentiera
...Evitate i fastidi di una protesi dentaria che scivola o che cade continuamente. Il vostro apparecchio cosparso di Dentofix, la polvere alcalina (non acida), avrà un'aderenza perfetta: vi sentirete meglio a vostro agio. Stimolante e rinfrescante per le gengive, rese sensibili per l'eccesso di acidità. Portate la vostra dentiera con maggior conforto. In tutte le farmacie.

a fuoco continuo
a carbone
gas
metano
nafta
assicurano alla vostra casa economicamente un calore uniforme e costante

Le stufe WARM MORNING sono costruite in Italia esclusivamente dalla FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO S.p.A. Milano - Piazza Castello 4 Tel. 874.587

WARM MORNING fa conoscere l'inverno

Camera e Senato hanno ripreso i lavori

La tragedia di Marcinelle rievocata davanti al Parlamento

Il Presidente del Consiglio dichiara: "Cercheremo di creare in Italia il maggior numero di occasioni di lavoro onde ridurre l'emigrazione„ - Domani il ministro Vigorelli risponderà alle interpellanze

Roma, 1 ottobre.

Quando accadde la gravissima sciagura di Marcinelle, il Parlamento era chiuso. Era doveroso quindi che risuonasse oggi, nelle aule del Senato e della Camera, riaperte per la sessione autunnale, l'eco di quella catastrofe. Se ne sono fatti interpreti i presidenti delle due assemblee e i massimi rappresentanti del Governo, gli onorevoli Segni e Saragat. Poi, mentre alla Camera i lavori proseguivano con lo svolgimento di un gruppo di interrogazioni, al Senato si è deciso di dare immediato corso alle interpellanze presentate sul doloroso episodio.

La rievocazione della tragedia mineraria, al di là delle parole di profondo cordoglio, ha avuto lo scopo di prospettare con ferme parole la necessità di risolvere il crudo problema della disoccupazione e della emigrazione italiana. «Il problema maggiore del nostro tempo — ha detto con accento commosso il vice-presidente del Senato, on. Bosia — nella lotta contro la disoccupazione e contro la miseria, che sono i più angosciosi e tenaci del Paese. E' perciò augurabile che anche per la tragedia di Marcinelle si possa un giorno dire che sia servita all'Italia per lasciare sempre più lontano, nella sua ascesa, sangue, rovina, pane e miseria e per cercare verso l'avvenire la sua salvezza e quella del mondo».

Elevata è stata anche la rievocazione del presidente della Camera, on. Leone: «A distanza di due mesi dal tragico evento, noi sentiamo che il dolore di un popolo intero non si è attenuato. Dal fondo di esso sale un richiamo che non si può dissimulare alle nostre responsabilità. Perché questi nostri fratelli hanno dovuto affrontare in terra straniera, e in condizioni di particolare disagio, una così dura fatica e trovarvi perfino la morte? Abbiamo affermato nella Costituzione che la Repubblica è fondata sul lavoro. Orbene, se anche i grandi dolori, per un popolo di virile tempra, debbono valere a rendere migliori, questa tragedia ci rinnovi, con il duro significato che la morte addita, l'impegno ad operare sempre più e sempre meglio al servizio della classe lavoratrice».

Queste parole le due assemblee hanno ascoltato in piedi; e in un alto silenzio sono risuonate anche le dichiarazioni del Governo. L'on. Segni, ai senatori, ha annunciato che è già al lavoro una Commissione tecnica per studiare i modi onde prevenire le catastrofi minerarie: «Dobbiamo trovare soluzioni efficaci al problema. Esse saranno lunghe e difficili, ma dovranno essere una tenacia gradualmente attuate. Il Governo afferma che imprenterà la sua azione a creare in Italia il maggior numero possibile di occasioni di lavoro, in modo che il tragico fenomeno dell'emigrazione possa essere quanto più possibile ridotto».

L'on. Saragat, alla Camera, si è chiesto da parte di coloro che si avevano la responsabilità è stato fatto tutto il possibile perché il disastro fosse evitato. «Assicuro — ha poi detto — che le misure che il Governo ha preso debbono valere ad evitare che nuovi lutti funestino la classe lavoratrice. Assicuro altresì che sono state prese tutte le provvidenze possibili a favore delle famiglie delle vittime, e particolarmente sono i figli dei minatori scomparsi, con il garantire loro istruzione e lavoro».

Nello svolgimento delle interpellanze, che si è poi iniziato a Palazzo Madama, presente il ministro del Lavoro, on. Vigorelli, tutti i problemi connessi con l'emigrazione e la tutela dei lavoratori italiani all'estero, sono stati sollevati con appassionato interesse. Soprattutto si è insistito sul rigoroso impegno di non inviare altri lavoratori nel Belgio.

Il senatore democristiano Pezzini, presidente della Commissione del Lavoro, ha fornito «agghiaccianti cifre» sugli incidenti nelle miniere belghe: nel solo bacino di Charleroi se ne sono registrati 38 mila, sicché il 70 per cento dei minatori si è infortunato almeno una volta.

Il ministro Vigorelli replicherà agli interpellanti mercoledì dopo la conclusione del dibattito sulla politica internazionale che inizierà domani al Senato. Mentre il Parlamento si occupava di questo amaro argomento, l'on. Pella, presidente della C.E.C.A., affermava in una conferenza stampa che l'assemblea della siderurgica, nella sua riunione di novembre, si preoccuperà di creare un fondo permanente per indennizzare le famiglie delle vittime degli incidenti minerari.

d. m.

Discorso di Andreotti sulle entrate e sul fisco

Roma, 1 ottobre.

«Senza illudersi su amorosi sensi fra lo Stato che tassa e il cittadino che paga, il fisco non è moralmente legittimato ad esigere le prestazioni di legge dal cittadino se non offre a questi la possibilità di ottenere giustizia contro errori di diritto o eccessi di valutazione da parte di organi burocratici e di commissioni di istanza inferiori».

Queste le parole pronunciate dal ministro delle Finanze, on. Andreotti, all'inaugurazione del Congresso internazionale di diritto finanziario e fiscale, che si è aperto stamane a Roma, alla presenza di alte personalità, fra le quali il ministro del Tesoro, sen. Medici, il Presidente della Cassazione avv. Eula.

Proseguendo nell'interessante argomento, il ministro Andreotti, ha annunciato che l'Italia ha in discussione davanti al Parlamento una modifica costituzionale e una riforma legislativa che tendono a dare davvero al contenzioso tributario le caratteristiche di una procedura giurisdizionale.

Trattando in seguito di un altro tema congressuale — i rapporti tra la struttura dell'impresa e il regime fiscale — il Ministro ha detto che devono essere le leggi tributarie ad aderire al tipo di impresa e non, come spesso accade, l'organizzazione imprenditoriale a plasmarsi secondo le maglie aperte o apribili del meccanismo impositivo. Un sano realismo dovrebbe, in questo caso, suggerire al legislatore di non rinunziare a cespiti sicuri per inseguire le chimere di più incisive, ma inesigibili tassazioni.

Nella sua conclusione, l'on. Andreotti ha ricordato il giudizio di un economista secondo cui, dopo la prima guerra mondiale, la vitalità della classe media era singolarmente diminuita. Analoga e forse aggravata osservazione — egli ha affermato — potrebbe farsi oggi, dopo la seconda guerra mondiale. «Penso che in ogni occasione in cui si può servire la causa di questo ceto medio che ha formato la ricchezza dei Paesi ed ha sopportato il maggior peso degli anni difficili, lo si debba fare con intensità e con convinzione. Il settore dei tributi è essenziale per questa difesa e rivalutazione sociale delle classi medie».

Nel corso della sua disamina il ministro delle Finanze ha trattato dello sviluppo delle entrate in Italia dalla guerra ad oggi, rilevando che le spese nel 1938 erano coperte per il 59 per cento con entrate tributarie, nel 1945 per il 25 per cento e nel 1955-56 con l'82,16 per cento, il che indica un risanamento in atto del bilancio statale.

Il sesto figlio di Leopoldo del Belgio dato alla luce dalla principessa di Réthy

La famiglia reale del Belgio attorno alla principessa Maria Esmeralda. Da sinistra: re Baldovino, Leopoldo, il principe Alberto di Liegi con le mani sulla spalla della principessina Marie-Chrystine, il principe Alessandro e la governante con la piccina (Tel.)

Bruxelles, 1 ottobre.

(g.) Soltanto questo pomeriggio il gran maresciallo della Corte ha reso noto, con uno speciale comunicato, la nascita del sesto figlio del re Leopoldo del Belgio, terzo figlio del suo secondo matrimonio con la principessa Liliana: «S.A.R. la principessa Liliana, sposa di S. M. re Leopoldo, ha felicemente messo al mondo alle ore 23 del 30 settembre una principessa, che porterà il nome di Maria Esmeralda Adelaide Liliane Anne Leopoldina». Leopoldo ha 55 anni, la sua Réthy 39.

La principessa Maria Esmeralda è nata nel castello reale di Laecken, ove la madre era rientrata sabato scorso interrompendo le vacanze a Ciergnon. Oggi l'atto civile ha avuto luogo nel castello davanti al sindaco di Bruxelles.

Maria Esmeralda è la sesta figlia di re Leopoldo. Dal primo matrimonio con la principessa Astrid erano nati tre figli: la principessa Carlotta, ora granduchessa ereditaria del Lussemburgo; Baldovino, attualmente sovrano del Belgio; e il principe Alberto. Nel 1935 la regina Astrid moriva per incidente d'auto in Svizzera.

Nel 1941, durante l'occupazione tedesca, Leopoldo passava a seconde nozze con Mary Lilian Baels, diventata poi principessa di Réthy; da questo matrimonio, una delle nozze che costrinsero il re a cedere il trono a Baldovino, già erano nati il principe Alessandro e la principessa Maria Cristina.

Abitualmente nelle conversazione i belgi hanno continuato a chiamare «re» Leopoldo, e mai hanno fatto precedere da un «ex» il suo titolo, sicchè, per quanto possa sembrare paradossale, il Belgio sembra avere due re: Baldovino e Leopoldo.

Dieci bambine intossicate dalla mortadella in un asilo

Genova, 1 ottobre.

Ieri dieci bambine dai tre ai cinque anni, una addetta ad una giovane assistente di un asilo-nido di Sturla, sono rimaste intossicate per ingestione di cibi avariati.

Le bambine, che venivano subito trasportate all'Istituto pediatrico «Gaslini» e giudicate con prognosi buona, sono: Giuseppina Salvadori di 4 anni, Rosetta Galluccio di 5, Ida Persi di 4, Elvira Piana di 3, Albertina Tamburini di 4, Elisabetta Raffaello di 3, Maria Grazia Santoro di 3, Carmen Muda di 4, Maria Luisa Chiappalane di 3 e Maria Grazia Mammolini di 3 anni.

Ricoverate nel reparto osservazione, sono state dichiarate tutte fuori pericolo.

Suor Rosa e l'assistente Silvana Antonietti di 19 anni da Chieti, ricoverate all'ospedale S. Martino, dopo la lavatura gastrica venivano dimesse.

La causa dell'intossicazione sembra sia da attribuirsi a mortadella avariata che le bimbe le suore e le assistenti avevano tra l'altro consumato nel pasto di mezzogiorno.

Sciopero dei taxi da ieri a La Spezia

La Spezia, 1 ottobre.

I trentun tassisti cittadini sono entrati stamane in sciopero in segno di protesta contro le autorità per la mancata soluzione di una vertenza in corso con la Società che gestisce la linea automobilistica La Spezia-Lerici.

I protagonisti di questo singolare sciopero — che è stato deliberato a oltranza — chiedono che la Società abolisca le corse recentemente istituite fra la stazione ferroviaria e la piazza Chiodo, sostenendo che tali corse riducono le già loro limitate possibilità di lavoro.

ma perché non mi danno l'Ovomaltina?

Oh, che disperazione!
Ma figuriamoci se la mamma gli lascia mancare l'Ovomaltina! Le sta troppo a cuore la salute del suo piccino.

È noto a tutti che l'Ovomaltina contiene gli elementi vitali indispensabili al bambino per crescere sano e robusto.

Ecco perchè è in continuo aumento il numero delle mamme che danno ai loro figli l'Ovomaltina.

Ovomaltina

dà forza!

Chiedete oggi stesso il saggio di Ovomaltina gratis n. 191 alla Dr. A. Wander S.A. Via Meucci, 39 Milano

Allucinante dramma d'un alpinista torinese in cordata con un pittore di Ivrea

Trattiene sospeso sul baratro l'amico morente poi mentre scende a valle cade ferito tra le rocce

Il giovane ha osservato impotente l'inesorabile sfilacciarsi della corda con cui teneva il compagno caduto dalla parete e ormai in fin di vita - Quando la fune si ruppe, scese da solo - Ritrovato ferito dopo 24 ore - Recuperata la salma dello scalatore

(Dal nostro inviato speciale)
Beaulard, 1 ottobre.

Alle cinque di oggi pomeriggio una «1100» è apparsa in alto, fra i pini che sovrastano la conca di Beaulard: scendeva lentamente per i ripidi tornanti perché portava un ferito che si supponeva grave. Un gruppo di persone l'attendeva fra le prime case del paese, con l'angoscia nel cuore. Fra queste, il padre di uno dei due giovani alpinisti, dispersi sulla guglia d'Arbour. Si sapeva che la pattuglia di soccorso li aveva raggiunti, che uno era morto, che l'altro poteva essere salvato.

Ora la macchina scendeva portando il sopravvissuto: ma quale, quale dei due? Momenti di ansia indicibile, eterni; poi l'auto giunse, ed attraverso i vetri si scorse una testa incorniciata da riccioli bruni, sangue, degli occhi lucidi. Ed allora quel padre levò le braccia al cielo, disse: «E' mio figlio! E' vivo, il mio Gianni!». Nient'altro, ma un tremito invincibile lo scosse.

Così il mistero che avvolge la sorte degli scalatori era risolto. Il più abile — Ermo Noro, di 28 anni, di Ivrea, pittore e fotografo — era morto; l'altro — Gianni Negrioli, diciottenne, abitante a Torino in corso Unione Sovietica 161, commesso e studente in ragioneria — aveva potuto salvarsi, pur con gravi ferite. La stessa «1100» lo portò a tutta velocità all'ospedale di Susa e qui, dopo che i sanitari ebbero ridotte le fratture e praticati i bendaggi, abbiamo potuto interrogarlo.

Il Negrioli ed il Noro, appartenenti entrambi alla «Giovane Montagna», si erano conosciuti l'anno scorso durante una gita in Valle d'Aosta e da allora si erano legati di grande amicizia. Il ragazzo anelava a lanciarsi sulle più ardue «vie» di roccia: il Noro gli faceva da maestro: era un atleta ed un esperto che viveva per la montagna. Questa estate aveva partecipato al salvataggio di una cordata sul Bureaint, ora non desiderava altro che di ottenere un rifugio in gestione, per vivere sulle Alpi.

Ieri mattina partiti da Torino assieme ad una comitiva della «Giovane Montagna», di una ventina di persone; ma, giunti a Beaulard, mentre gli altri compivano una modesta gita nei dintorni, loro due erano saliti per la «direttissima» della guglia D'Arbour (3505 metri): una parete dall'aspetto dolomitico, di roccia traditrice, friabile. Tutto andò bene fino ad una altezza di circa 3600 metri, poi — erano approssimativamente le 14 — avvenne la catastrofe.

Il Noro era capocordata. Giunse ad un passaggio di estrema difficoltà, si apprestò a superarlo conficcando un chiodo. Il Negrioli si intimorì: «Stai attento — gli gridò — non riuscirai a passare. Torna indietro!», ed intanto, per precauzione, piantò anche egli un chiodo, facendovi passare la corda: la manovra gli ha salvato la vita.

Con uno schianto, la roccia su cui l'altro stava piantando la sottile lista di metallo si sfasciò. Mancandogli l'appiglio, Ermo Noro precipitò nel vuoto, rimbalzò, rimase appeso alla fune. Gianni Negrioli subì uno strappo fortissimo, ma non lasciò la presa (tanto violento è stato lo strattone, che egli ne ha avuto un braccio spezzato). L'amico dondolava sull'abisso, piegato in due; cercò di afferrarsi più in alto e non vi riuscì; più che gridare, rantolò qualche frase confusa che il vento disperdeva. Il compagno credette di aver udito: «Non lasciarmi andare... non lasciarmi morire...», e gli rispose: «Cerca di resistere... stai sicuro: non ti lascio...». Erano parole vane.

Quanto stette in quella disperata posizione? Egli non lo sa dire. Forse pochi minuti, forse un'ora... e poi si accorse che la corda, in conseguenza dello strappo subito, andava sfilacciandosi sotto il peso di quel corpo, sempre più in fretta, sempre più in fretta, fino a che si lacerò del tutto: ed Ermo Noro, precipitò una seconda volta nel baratro, questa volta con un volo di un centinaio di metri che lo sfracellò.

Con una forza d'animo sovrumana, con un braccio spezzato, senza corda, osservatore della spaventosa fine dell'amico, il sopravvissuto iniziò da solo la discesa della vertiginosa parete. Mille volte sfiorò la morte e sempre si sostenne. Quando già era alle ultime balze, un piede lo tradì: scivolò, piombò a capofitto, un dosso erboso lo arrestò. Si era spezzata una gamba al malleolo, perdeva sangue da decine di altre ferite, ma ancora continuò a strisciare per una trentina di metri (il suo tragico cammino è segnato sui massi da una striscia rossastra), poi si arrestò sfinito sul margine di un burrone, a pochi metri dal vuoto. E qui è rimasto vaneggiando e disseminandosi lentamente per quasi ventiquattr'ore.

Soltanto stamattina i compagni di gita, che non li avevano visti rientrare, diedero l'allarme. Partì la squadra di Bardonecchia, guidata da Emilio Bompard, con Antonio Floriani, Remo Remolif, Adolfo Allemand, Felice Didino, e con Paolo Challer e Ugo Coste, di Beaulard; gente che si è prodigata a tutt'uomo. La squadra avviatò, verso le 14, prima il Noro, prono sulla roccia, avvolto nella corda; poi il Negrioli disteso sul fianco sinistro. Quando vide i soccorritori, il ragazzo non disse altro che: «Datemi da bere...», e poi: «Ho tanto dolore...».

La salma del Noro è stata portata al cimitero di Ulzio; Gianni Negrioli è all'ospedale di Susa, con il braccio e la gamba destra spezzati, un lieve stato di choc, ma senza lesioni gravi. Guarirà in sessanta giorni. Stasera, fra le braccia del padre, ripeteva ancora: «L'ho tenuto con tutte le mie forze, non volevo lasciarlo morire!».

Carlo Moriondo

Gianni Negrioli nel punto dove è stato salvato dalle guide

Ermo Noro, sulla roccia, dopo che la corda s'è spezzata

Ermo Noro, la vittima

Allarme e ansia sul Monviso per l'avventura di tre giovani

Mentre squadre di soccorso li cercano, rientrano a Pian del Re

(Dal nostro inviato speciale)
Crissolo, 1 ottobre.

Giornata di allarme oggi a Crissolo, a Casteldelfino, a Piano del Re per tre escursionisti del Monviso scomparsi, più esattamente «senza loro notizie».

Si trattava di tre giovani torinesi: Roberto Nevero, di anni 19, elettrotecnico, abitante in via Marconi 35; Silvio Garbolino, di anni 22, ragioniere, abitante in via Aquila 2; Lino Alpo, di anni 27, impiegato, abitante in corso Stupinigi 14. Essi erano partiti da Torino sabato, su una «Vespa 150» e su una «Moto Guzzi 500». Lasciati a Crissolo i due mezzi motorizzati, come inadatti a percorrere i 9 chilometri circa di una strada tortuosa e mal messa che da 1333 metri di Crissolo raggiunge i 2041 di *Piano del Re*, essi sostavano in questa località prendendo alloggio nell'unica locanda. Lì parlarono vagamente di attaccare l'indomani il Visolotto (metri 3348), la cui vetta è meno alta del Monviso (m. 3841) ma non molto più dolce a superare. Essi non dissero se avrebbero tentata la *parete nord*, cioè l'itinerario più difficile, o si sarebbero accontentati di un canalone qualsiasi.

Né alcuno tentò di saperne di più. Conosciuti tutt'o tre come assai esperti in materia, non c'era da temere per loro. Al massimo, come fu detto, si poteva esprimere qualche riserva generica sull'opportunità dell'impresa in se stessa, data l'innevatura recente e abbondante che minacciava di raddoppiare le difficoltà normali.

I tre partirono alle 4 e mezza del mattino. Il più leggero possibile, viveri compresi. Come massimo, sarebbero tornati alle 9 di sera. Ma calcolavano di far prima perché all'indomani, lunedì, dovevano pur trovarsi al loro lavoro.

Trascorse le nove senza che essi fossero nemmeno avvistati, cominciò a serpeggiare un senso di trepidazione a Piano del Re. La guida Giovanni Perotti, insieme con la signora Pieta Ferrofino Barbisio, alpinista emerita, partivano in esplorazione, limitatamente al possibile. E cioè essi raggiunsero un buon punto dal quale poter emettere le segnalazioni luminose d'uso allo scopo di avere in risposta luci rassicuranti (verdi) o di allarme (rosse) e decidere quindi sul da fare a ragione precisa.

Essi non ebbero nessuna risposta. Di nessun genere, e fino alle tre del mattino.

Allora il telefono cominciò a chiedere aiuto. E ciò per tutta la giornata di oggi, in maniere progressiva, data la persistente assenza dei tre. Una squadra di soccorso, evidentemente da Verzuolo e composta di nove uomini specializzati, si staccava alle ore 15,35 da Piano del Re, con il proposito di raggiungere il *Colle delle Due Dita* che fronteggia, diremo così il Visolotto e che permette di esplorare con segnali anche l'altro versante in direzione di Casteldelfino.

Mentre di ora in ora le preoccupazioni crescevano un po' dappertutto, specialmente in considerazione dei pochi viveri portati dai tre, ed una già scesa il buio fitto, e la spedizione non era ancora rientrata alla base, bussano all'unica locanda di Piano del Re. Sono i tre giovani torinesi, sani e salvi, soltanto stanchissimi. Le difficoltà della neve, quelle già previste dai prudenti, li avevano spinti a giri non calcolati, con gran perdita di tempo e di forze. Così essi erano stati costretti a trascorrere la notte in una grangia sperduta.

Festa a Piano del Re. Subito, il telefono ha diffuso la lieta notizia.

a. a.

Ricuperata a Valdieri la salma del torinese

Cuneo, 1 ottobre.

Le squadre di soccorso del CAI di Cuneo hanno ricuperato nelle prime ore del pomeriggio la salma di Mariano Orlando, l'alpinista torinese di 21 anni ucciso da un masso domenica mattina sul Corno Stella, nel gruppo dell'Argentera.

Una fabbrica clandestina presso Napoli

Due persone maciullate nello scoppio di petardi

Un'altra vittima nell'esplosione di un tiro a segno

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 1 ottobre.

Due sciagure dovute alla polvere pirica sono accadute fra la notte e l'alba con un bilancio di tre morti e dieci feriti quasi tutti gravi.

Stamane alle 5,15 una tremenda esplosione ha svegliato gli abitanti di Camigliano in provincia di Caserta: una fabbrica clandestina di fuochi di artificio e petardi era saltata in aria, demolendo in via Roma due alti di un fabbricato di tre piani.

Lo stabile era di proprietà dell'artificiere Crescenzo D'Onofrio, che a quell'ora insieme alla moglie Orsolina, la cognata Angela Sgueglia e a tre operai: Francesco Siciliano, Gennaro Garofalo e Pasquale Carosone, stava preparando una partita di bombe «scure», cioè quelle che causano solo rumore, e bombe a colori, per la festa del patrono e per quella in corso di San Giovanni nella vicina borgata di Pantuliano, frazione di Pastorano.

A rendere più tragica la sciagura vi è il fatto che nell'abitazione del D'Onofrio dormivano due suoi bambini, Luigi e Mario, di 4 e 3 anni, che raggiunti anch'essi dalla vampa e scagliati dal violento spostamento d'aria furono feriti con gli altri dal terzo piano sul selciato.

Con l'aiuto di vari volontari, giunti sul posto prima che arrivassero i carabinieri, la polizia, i vigili del fuoco e i tecnici della Direzione d'Artiglieria di Capua, si cercava di rintracciare la moglie del D'Onofrio, una delle otto persone presenti in casa, e mancante fra le vittime estratte ed allineate per terra. Ad un certo punto, levando gli occhi in alto verso il soffitto, i soccorritori si accorgevano con orrore che il corpo della donna, trasformato in un nero troncone, era stato scagliato su di una trave rimanendovi in bilico.

Il medico condotto Carlo Borrelli, dopo un sommario esame delle vittime, provvedeva a farle trasportare con auto del posto a vari ospedali: il Carosone veniva ricoverato a Capua, il Garofalo e il Siciliano — che, straziato, moriva durante il percorso — a Caserta; tutti gli altri a Napoli, al «Pellegrini».

Dalle prime indagini è risultato che il D'Onofrio stava facendo asciugare presso un fornello a gas una «batteria» cioè una serie di venti bombecarta al tritolo del peso di dieci chilogrammi l'una. Un ingente quantitativo di fuochi — tre casse colme — che l'esplosione ha risparmiato, è stato sequestrato.

Il D'Onofrio aveva la regolare licenza per la fabbricazione, ma il suo lavoro, secondo quanto specificato nel permesso, avrebbe dovuto svolgersi in una casa posta in campagna, e non in quella dove si è verificato il sinistro. Già sei anni fa la famiglia D'Onofrio, mentre manipolava sempre abusivamente polvere pirica, in altra abitazione della stessa strada, fu vittima di una sciagura e in quell'occasione il padre dei D'Onofrio, Luigi, rimase ferito gravemente, mentre la madre Maria morì per le ustioni. Nella stessa strada, due anni fa, vi fu ancora un terzo incidente del genere, e in quell'occasione il fuochista Giovanni Munno subì asportata di netto la mano destra.

La seconda sciagura è accaduta nella notte a Marigliano-lla, dove si svolgeva la festa detta della «Mater Domini». Mentre tale Giovanni Tizzano, proprietario di un tiro a segno, caricava un fucile, un colpo del calcio dell'arma dato da lui stesso contro una borsa colma di polvere da sparo che aveva a tracolla, causava una paurosa esplosione.

Il Tizzano rimaneva carbonizzato, tre ragazzi, Angelo Bisceti, Antonio Di Palma, Antonio Accarini si abbattevano gravemente colpiti.

Nella calca un quarto ragazzo, Francesco Malone, trovato un petardo inesploso lo percuoteva con un martello, provocandone lo scoppio e rimanendo anch'egli colpito alle braccia ed al torace.

c. g.

radiotelevisione

IRRADIO
la visione che incanta

mod. TELEGIGANTE 22" RIBALTABILE 24" Schermo panoramico
L. 189.000

mod. TELEBABY 17" Schermo panoramico
L. 99.000

R. Maggiani VIA ACQUI, ALBENTINA n. 1 TORINO - TEL. 882773
RAPPRESENTANTE PER IL PIEMONTE

Il metodo Aronal è un metodo razionale

L'uso quotidiano del famoso dentifricio aviazero *Aronal* - alle vitamine A e D - permette infatti, non solo di tenere pulito e disinfettato il cavo orale, ma in più, di apportare giornalmente ai denti e alle gengive, quelle vitamine di cui essi hanno assoluto bisogno per mantenersi forti e robusti.

Così irrobustiti, i denti e le gengive diventano in grado di resistere agli attacchi dei microbi e degli altri agenti esterni generatori di carie, piorrea, gengiviti, ete.

Chi usa quotidianamente *Aronal* è quindi in condizioni migliori, di chiunque altro, per assicurarsi una dentatura bella e sana. Questo spiega perché all'estero — ove *Aronal* è in vendita da tempo — i dentisti lo consigliano, e milioni di persone lo hanno adottato definitivamente e ne sono soddisfattissime. Ora in Italia si trova nelle farmacie e nelle profumerie.

Aronal, è preparato negli stabilimenti farmaceutici GABA di Basilea. Per l'Italia: «F. P. F.» - Via Oreficl, 74 — Genova.

OCCHIALI ELETTROACUSTICI

Contro la **SORDITA'** e tutti i più recenti tipi di apparecchi acustici delle più importanti Case Americane BELTON-GEM ecc.

Dott. Ing. BOGGIO MARZET - Torino
Corso Re Umberto 53 - Telef. 585.888

NON PIANGERE PIÙ .. TUTTO RIPARA
UHU
IL SUPER-ADESIVO

Non lasciate peggiorare la vostra **ERNIA**

mando un cinto che la lascia spesso sfuggire facendone la discesa e l'aumento di volume

Non attendete che sia troppo tardi

Adoperate il super-neo Barrere P.R. 45 senza contrasti

Nuovo sistema brevettato che riduce ed immobilizza l'ERNIA con pressione morbida regolabile e concentrata sugli anelli. Applicazioni tutti i giorni; festivi presso:

ISTITUTO ORTOPEDICO ITAL. BARRERE
TORINO VIA MANZONI 25, telefono 44-069
ang. via Cernaia (vicino Stat. Porta Nuova)
Cinture mediche e ventriere per ptosi addominali, renali e gastriche - Calze elastiche (Aut. Alle n. 536 del 21-1-52)
CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS A RICHIESTA

ULTIME NOTIZIE

Il convegno dei "leaders„ comunisti sul Mar Nero

Anche il capo dell'Ungheria convocato da Kruscev in Crimea

E' la conferma che i governanti russi stanno discutendo con Tito il problema dei «satelliti» - La censura sovietica difende il segreto dei colloqui - Belgrado avrebbe chiesto di nuovo agli ungheresi di pagare le riparazioni di guerra

Questo servizio del nostro corrispondente, presentato all'ufficio della censura di Mosca per il visto necessario alla trasmissione, è stato tagliato in parecchi punti.

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 ottobre.

L'arrivo a Ialta di Erne Geroe, numero uno del partito comunista ungherese, sembra confermare due cose: che i colloqui tra Kruscev e Tito sono molto importanti; che essi riguardano prevalentemente i rapporti triangolari tra U.R.S.S., Jugoslavia e satelliti. Il fatto che alla *dacia* di Kruscev sia arrivato da Soci anche Bulganin, è un altro sintomo che le questioni in giuoco sono grosse.

L'attenzione degli osservatori moscoviti è vivissima e le ipotesi e i commenti volano. Si cerca di capire cosa c'è dietro questi incontri del Mar Nero e l'interpretazione, come al solito, è difficile, perchè qualche lume ci viene dagli organi dell'informazione sovietica. Intanto si è rafforzata la opinione che il tema delle conversazioni abbia per sfondo le difficoltà che la linea del XX Congresso può aver suscitato in seno al triangolo U.R.S.S.-Jugoslavia-satelliti.

Abbiamo già osservato che, grazie alla teoria delle «diverse vie al socialismo», Tito ha acquistato una posizione di grande spicco, che costituisce un esempio pericoloso per i satelliti. Le differenze fra il sistema jugoslavo e quello russo sono assai rilevanti. Tito non collettivizza violentemente le terre, ha l'aria di rispettare la proprietà privata dei contadini, e per quanto riguarda l'industria, introduce nelle aziende sistemi che si avvicinano al sindacalismo proprietario più che alla gestione statale di marca sovietica. In più egli viaggia liberamente il mondo, s'incontra a tu per tu con i capi occidentali e affetta verso Mosca un atteggiamento di autorevole indipendenza.

Prima tutto era chiaro: Tito era un deviazionista e come tale un esempio da fuggire. Ora, invece, Tito è un buon comunista, e viene ricevuto a braccia aperte e con tutti gli onori dai capi del Cremlino. E qui sorgono le difficoltà. I satelliti infatti potrebbero essere tentati di seguire l'esempio allettante del maresciallo di Belgrado (e, perchè no, dal momento che è ridiventato un comunista ortodosso?); è dubbio che Mosca possa esserne lieta. A questo proposito appare illuminante ciò che un portavoce jugoslavo ha rivelato nei giorni scorsi. Secondo l'autorevole fonte, infatti, i dirigenti moscoviti avrebbero mandato una circolare alle capitali satelliti poco entusiasta sulla via titina al socialismo.

E' indubitato che Mosca, specie dopo i fatti di Polonia, abbia mostrato di evolvere molto meno rapidamente nei riguardi delle democrazie popolari. Nel luglio scorso, come si ricorderà, l'Unione Sovietica fu tutta risonante di discorsi e di articoli che si richiamavano solennemente all'internazionalismo proletario, e che mettevano, così, una notevole fascia d'ombra sulla tesi delle vie nazionali al socialismo. Può darsi che ciò abbia suscitato il cattivo umore di Tito. Le soddisfazioni che egli ebbe con la riabilitazione dei *leaders* condannati per titismo, e, il 18 luglio scorso, con le dimissioni di Rakosi, già numero 1 in Ungheria, hanno probabilmente avuto l'effetto di aumentare le sue esigenze.

Se le conversazioni di Ialta vertono sui rapporti fra Tito e i satelliti, resta da spiegare perchè sia entrato in scena improvvisamente il capo del partito comunista ungherese Erne Geroe. A questo proposito conviene ricordare che tra Jugoslavia e Ungheria esiste una grossa pendenza da regolare: quella delle riparazioni. L'Ungheria, al tempo del reggente Horty, invase la Jugoslavia accanto alle truppe dell'Asse. Dopo la guerra il governo di Belgrado ebbe a sostenere che i soldati magiari occupanti compirono gravi devastazioni e presentò il conto a Budapest. Si ricorderà che dopo la rottura del 1948 con i Paesi cominformisti, Tito, non legato più dalla solidarietà comunista, risollevò a gran voce la questione delle riparazioni dovute dall'Ungheria alla Jugoslavia.

Può darsi che questa pendenza abbia a che fare con i colloqui fra Tito e Geroe, presente Kruscev. In questo caso bisognerebbe allargare il quadro dei motivi che possono star dietro all'improvviso incontro fra il primo segretario del P.C.U.S. e il maresciallo jugoslavo. Potrebbe darsi che Tito, reso più esigente o altezzoso grazie alla riconciliazione con Mosca, abbia voluto manifestare la sua insoddisfazione creando delle difficoltà in seno al campo socialista rivendicando la questione delle riparazioni.

Bisogna osservare, d'altra parte, che Tito nei riguardi di Mosca e di Kruscev possiede qualche asso nella manica. Basta che egli faccia balenare l'eventualità di un raffreddamento, perchè i *leaders* russi che più si sono adoperati per la riconciliazione, si mettano in stato di allarme. L'armonia con Belgrado è necessaria alla politica di Kruscev. Tito, dunque, sa che chiedendo ancora, avrà buone probabilità di essere esaudito. Fjnora, d'altra parte, egli si è dimostrato un ottimo giuocatore.

Dobbiamo ancora annotare che se l'attuale gruppo dirigente di Mosca tiene ai buoni rapporti con Belgrado, è altrettanto vero che Tito non ha nulla da guadagnare dal rafforzamento dei capi sovietici più rigidi, più conservatori, che sin dal principio videro i pericoli di un riavvicinamento clamoroso della Russia alla Jugoslavia. Il giuoco di Tito può spingersi fino a un certo punto; se il suo interesse preciso è che Kruscev continui a essere forte. Il viaggio di Tito a Ialta, come abbiamo già detto, costituisce un appoggio alla posizione personale del primo segretario sovietico, proprio nel momento in cui la politica affermata al XX Congresso rivela difficoltà a tutta prima imprevedute.

Alfredo Todisco

L'ambasciatore statunitense tornato d'urgenza a Belgrado

Belgrado, 1 ottobre.

Le sole notizie sugli spostamenti e sui colloqui di Tito, sono quelle — molto laconiche — date da Radio Mosca. L'emittente russa ha rivelato che ieri il Maresciallo si è dapprima recato nella villa di Kruscev, dove i due statisti sono successivamente raggiunti da Geroe. Quindi tutti e tre, insieme alla consorte di Tito ed a quella di Kruscev, si sono recati a fare una gita nelle colline presso Ialta; qui sono stati raggiunti dal Primo ministro Bulganin, che si trova in vacanza in Crimea. Con altre personalità sovietiche e jugoslave, russi e ospiti hanno pranzato insieme.

L'elenco delle personalità invitate è cospicuo: da parte sovietica la signora Ekaterina Furtseva, segretario del comitato centrale del partito per Mosca; il generale Serv, presidente del comitato statale per la sicurezza di Stato; Brezhnev, segretario del comitato centrale del partito; Alexei Kirichenko, primo segretario del partito comunista ucraino; Demyan Korochenko, presidente del Soviet Supremo ucraino; il maresciallo Andrei Grechko; Nicolai Firiyubin, ambasciatore sovietico in Jugoslavia. Da parte jugoslava erano presenti i membri della delegazione e l'ambasciatore di Tito a Mosca.

La stampa jugoslava non fornisce altre notizie sul soggiorno di Tito: per contro i giornali di Belgrado mettono in rilievo le informazioni dall'Ungheria utili a dimostrare che vi prosegue la «destalinizzazione». Viene registrato con successo che il nome di Rakosi, lo «stalinisno» che per anni governò il partito e lottò contro il titoismo, è stato tolto a vie, piazze e fabbriche.

I giornali jugoslavi registrano pure, senza commento, il ritorno dell'ambasciatore americano James Riddleberger, che ha interrotto le ferie per rientrare d'urgenza in sede. Lo scopo di questo ritorno è evidente: seguire da vicino l'evolversi dei rapporti russo-jugoslavi, anche in vista dell'imminente decisione sugli aiuti U.S.A. a Belgrado.

Tito con Bulganin a Ialta

Il maresciallo jugoslavo (al centro) passeggia con Kruscev (a sinistra) e Bulganin in un giardino nei dintorni di Ialta, in Crimea, capite dei capi sovietici. (Radiofoto)

Era stato condannato a dieci anni per crimini di guerra

L'ex-ammiraglio nazista Dönitz si ritira a Düsseldorf dopo la liberazione

E' ancora vigoroso e ha molti ammiratori ex-nazisti ed ex-marinai - Incidenti tra stampa e polizia nella sua uscita dal carcere di Spandau - Ora si riposerà, per scrivere poi le sue memorie

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 1 ottobre.

E' uscito oggi dal carcere internazionale di Berlino-Spandau uno fra i più «interessanti» personaggi del regime nazionalsocialista, l'ex-grande ammiraglio Karl Dönitz, comandante supremo della Marina e ultimo presidente del Terzo Reich, condannato dalla Corte alleata di Norimberga a dieci anni di reclusione per crimini di guerra.

Dönitz è uscito dalla fortezza perchè ha scontato la sua pena. A differenza degli altri due criminali di guerra liberati nel 1954 e nel 1955 — l'antico protettore della Boemia e Moravia, von Neurath, e l'ex-grande ammiraglio Räder, che furono graziati perchè in pessime condizioni di salute (tanto che il primo morì l'agosto scorso) — Dönitz torna in libertà «a testa alta», con l'orgoglio, dicono, di chi ha pagato senza aver mai sollecitato grazie o indulgenze per errori e colpe che egli, come del resto in più gran parte dei tedeschi, sembra non voler riconoscere.

L'ex-grande ammiraglio è un uomo che ha fatto e forse farà parlare ancora di sè. Egli ha soltanto 65 anni, e nonostante il carcere non è un uomo finito deciso a farsi dimenticare e a concludere nell'ombra la sua esistenza. Queste, almeno, sono le speranze di certa gente, che vede in lui l'ultimo presidente del Terzo Reich, il legittimo successore di Adolfo Hitler; vaneggiamenti di fanatici, certamente, ma di cui i democratici tedeschi mostrano di tener conto. Infatti, anche non rendendo alle storie tutt'altro che verosimili di «contatti» fra Dönitz (in carcere) e i nazisti di Neumann, bisogna ricordare le manifestazioni di simpatia organizzate a favore dell'ex-capo della flotta.

Le numerose pattuglie di poliziotti, gli sbarramenti e le decine di camionette attorno al carcere berlinese hanno dato la misura dell'avvenimento e messo in evidenza la persistente «attualità» del personaggio. Dozzine di giornalisti, fotoreporters e cineoperatori, folti gruppi di ammiratori e di avversari attendevano l'uscita del grande ammiraglio. Si è visto tra gli altri un ex-marinaio in divisa con le decorazioni seduto da due giorni su una vecchia automobile con un mazzo di fiori da mettere fra le braccia dell'antico comandante, il «genio della guerra sottomarina». Ma Dönitz nessuno lo ha visto. Alle 0,04 le porte del carcere si sono spalancate e ne è uscita una macchina americana nera. Una rapida curva, una rombante ripresa e l'auto è scomparsa nel buio a gran velocità. D'un subito la strada è stata sbarrata dai poliziotti per evitare che qualche giornalista tentasse l'inseguimento. Allora, urlando e protestando, i giornalisti, specialmente quelli americani (che non tollerano mai restrizioni all'esercizio della professione) hanno tentato di forzare lo sbarramento: ci sono stati pugilati e piccole mischie.

Finalmente, dopo molte ore, Dönitz si è fatto vivo. Ha ricevuto i giornalisti in casa d'un amico nel quartiere berlinese di Zehlendorf. Era vestito di blu e tutto sommato non sembrava male in arnese; ma sembra invecchiato lì è certamente. Gli hanno chiesto subito quali fossero i suoi piani politici per il futuro, qualche anticipazione sulle memorie che intende scrivere, quali le sue opinioni sulla situazione in genere; ma ha risposto soltanto che, dopo dieci anni di isolamento, ha bisogno di tacere e rimettersi al corrente dei fatti. Poi ha aggiunto che il suo pensiero è sempre con i criminali di guerra ancora detenuti a Spandau.

Nel tardo pomeriggio, accompagnato dalla moglie Inge, Dönitz è partito per Düsseldorf su un aereo di linea britannico. Prima di tutto andrà per rimettersi in forza in una casa di salute, quindi scriverà le sue memorie.

Massimo Conti

Il consumo degli alimenti in graduale miglioramento

Roma, 1 ottobre.

Le più recenti statistiche confermano il confortante e graduale miglioramento della vita alimentare, anche per quanto riguarda la composizione qualitativa della dieta stessa. Questi aumenti di consumo risultano superiori all'incremento della popolazione, per cui anche le disponibilità «pro capite» sono in effetti aumentate.

Per le carni si hanno i seguenti dati «pro capite»: 1952, kg. 17,2; 1953, kg. 18,1; 1954, kg. 18,7. Nel 1955 il consumo, pur non essendo ancora ufficialmente accertato, risulterà certamente superiore, data la notevole importazione di carni che è stata di un milione e 300 mila quintali rispetto ai 700 mila quintali dell'anno precedente.

Pure per il latte alimentare la linea del consumo è ascendente. Nel 1952 i litri consumati per persona sono stati 47; nel 1953, 48 e nel 1954, 50. Gli indici dei formaggi in chilogrammi sono i seguenti: 1952, kg. 5,9; 1953, kg. 6,7 e nel 1954 kg. 6,7, mentre nel 1955 la produzione del latte è aumentata di 2 milioni di ettolitri.

In incremento sono pure i consumi delle uova e dello zucchero. Per quest'ultimo prodotto il consumo «pro capite» è stato nel 1952 di chilogrammi 12,2, nel 1953 di kg. 14,5, nel 1954 di kg. 16,1 e nel 1955 di kg. 18.

Soddisfacente è anche l'incremento del consumo del vino, come si ricava dai seguenti dati: nel 1931-35 vi era un consumo medio di litri 90,3, nel 1936-40 siamo scesi a 85,4, nel quadriennio 1951-1955 siamo saliti a 97,1.

Annunciata la scoperta di uranio in Italia

New York, 1 ottobre.

L'ambasciatore italiano Leonardo Vitetti ha dichiarato oggi che sono state scoperte in Italia importanti giacimenti di uranio e che «in futuro non lontano noi saremo autosufficienti per quanto riguarda le materie prime atomiche». Parlando alla conferenza per il progettato ente «Atomi per la pace», cui partecipano 31 Paesi, Vitetti ha detto che l'Italia ha quasi esaurito le sue fonti tradizionali di energia elettrica e guarda all'energia atomica per far fronte alle crescenti necessità del Paese.

Si getta in mare e muore una cameriera a Posillipo

Napoli, 1 ottobre.

Questa mattina, poco prima delle ore 10, Giovanna Severino, una cameriera di 25 anni, che durante la notte si era lanciata in mare da Posillipo, è deceduta all'ospedale di Loreto, ove era stata trasportata.

L'episodio è stato così ricostruito. Verso le 3 di stamattina il dott. Mario Sorrentino, che abita in via Posillipo 45 nella villa Conti, udiva dei lamenti provenire dalla scogliera sottostante la sua casa. Recatosi sulla scogliera, scorgeva una donna che, aggrappata disperatamente alle rocce, chiedeva aiuto. La soccorse e la fece trasportare all'ospedale di Loreto. Ai sanitari la donna apparve subito in gravi condizioni, per sintomi di assideramento, e contusioni. Più tardi si riprendeva dallo choc e poteva essere interrogata. Dichiarava di chiamarsi Giovanna Severino di 25 anni, cameriera presso la famiglia del dottor Francesco Frasca. Da un anno era solita recarsi la domenica presso i suoi familiari a Marianella. Ieri andò dai suoi genitori verso le ore 19. Prima di uscire litigò con la madre per una futile questione.

Tornata a Napoli, vagò per buona parte della notte, poi si diresse verso Posillipo e si gettò in mare nei pressi della villa Conti. Senonchè l'acqua in quel punto è alta poco più di un metro, per cui l'infelice ragazza, dopo il volo, batté il capo sul fondo. Non svenne, ma si riportò a riva aggrappandosi agli scogli e invocando aiuto.

All'alba le condizioni della Severino si sono aggravate. Verso le 8 la giovane ha perso conoscenza e poco dopo è spirata.

Rilasciato il presunto autore dell'omicidio della tredicenne

Padova, 1 ottobre.

Al drammatico interrogativo se il giovane friulano Luigi Indri di 20 anni — dichiaratosi come è noto otto giorni or sono ai carabinieri autore delle efferate alla giovanetta Rina Perazzolo di Arquà Petrarca, trovata assassinata in un campo — l'autorità giudiziaria ha dato stasera (allo scadere del termine stabilito per il fermo preventivo) risposta negativa.

Non è stato infatti spiccato mandato di cattura nei confronti del giovane.

E' chiaro quindi che tutte le indagini svolte in questi giorni hanno confermato l'autorità giudiziaria nell'opinione che l'Indri, uscito dal manicomio criminale di Aversa il 30 agosto u. s., sia soltanto un mitomane, estraneo al delitto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Sotto sequestro i beni dell'ex-maresciallo Graziani

Roma, 1 ottobre.

Il patrimonio di Rodolfo Graziani, da questa mattina verrà amministrato da un sequestratario nominato dal Presidente del Tribunale, sino a quando non verrà risolta la questione relativa alla sua divisione fra gli eredi. Ciò vuol dire che il magistrato ha preferito affidare, momentaneamente, la cura del patrimonio ad un estraneo alla vertenza giudiziaria sorta fra la figlia dell'ex-Maresciallo d'Italia e la vedova che finora aveva tenuto l'amministrazione dei beni.

Tra qualche mese si procederà, infine, alla divisione fra gli eredi dell'ex-Maresciallo.

Signora provi i RAVIOLI stuzz

Gustosi, economici, pronti
ALL'USO in scatola
DA 1 PORZIONE - Gr. 300
Lire 150
DA 2 PORZIONI - Gr. 500
Lire 250

I RAVIOLI stuzz SONO ESENTI DA COLORI ARTIFICIALI ED ANTIFERMENTATIVI

IN VENDITA NEI MIGLIORI NEGOZI DI GASTRONOMIA

ALLOGGI

Non intonacate le pareti! La tappezzeria in carta dà il senso della signorilità, arreda e molto in ribasso li mobilia. Resiste molti anni ed è più conveniente. Anche per piccoli acquisti rivolgetevi alla fabbrica.

Via Madama Cristina, 125
(angolo corso Dante)

PEPINO
Letti metallici
Disegni "Regina"
VIA PALMIERI 59-TEL. 73.416

Istituto Medico Spec. dal 1920
CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ?
RAGADI
VENE VARICOSE
Ist. 47-701, ore 16-19 - Via Lagrange 30
Visite comuni 25 % - Dir. Dr. L. TANTI

MALATTIE degli OCCHI
DIFETTI DI VISTA
Lenti a contatto (invisibili)
Clinica, via Bidone 32, tel. 88-822
Ambulatorio ore 17,30-19

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12, tel. 45-666

DISTURBI SESSUALI - Sanilità precoce, Dr. BINNET, specialista veneree e pelle, Corso Umberto 33, Ore 9-10, 15-18 - Telefono 42-927.

Studio Prof. V. MARZOCCHI Tel. 81-066
Specialista veneree e pelle
Via Accademia Albertina, n. 33
Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30
Aut. Pref. To. n. 0244 - 12-2-31

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 74, 1° piano
Telefono 657-768 - TORINO

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque

Dovrà spiegare perché navigava nella nebbia a piena velocità

Oggi depone alla Corte di New York il comandante dell'«Andrea Doria»

Sorpresa alla fine dell'interrogatorio del teste svedese: aveva sempre finto di ignorare l'inglese

(Dal nostro corrispondente)

New York, 1 ottobre.

Solo dopo nove giorni di interrogatorio si è scoperto oggi che il terzo ufficiale dello *Stockholm*, Ernst Johansen, aveva accesso al giudici la sua conoscenza dell'inglese. Per tutta la durata dell'inchiesta alla Corte Federale di New York, egli è stato autorizzato a servirsi di un interprete. La traduzione dall'inglese allo svedese, e viceversa, ha consentito al testimone un prezioso tempo per riflettere, o, come dicono gli avvocati, un «maggiore respiro».

Dopo gli avvocati Underwood e Matteson, è comparso oggi Raymond Greene, che ha iniziato un procedimento per danni su richiesta dei parenti delle vittime dell'*Andrea Doria*. L'avvocato Greene è un uomo sui cinquanta, di robusta corporatura, dotato di una dialettica aggressiva ed efficace. Forse più di ogni altro egli è riuscito a imbarazzare il testimone.

Uno dei punti abbastanza oscuri nel comportamento dell'equipaggio dello *Stockholm* è l'assenza dal ponte di comando, per oltre due ore, del capitano Nordenson. Egli lasciò la plancia alle 9,30 di sera. Secondo Johansen, si ritirò nella sua cabina a «riposare» e non ne uscì che due ore dopo, quando lo *Stockholm* aveva già colpito l'*Andrea Doria*. La domande che si pongono gli avvocati sono le seguenti: il capitano si era coricato con l'intenzione di riposare qualche minuto o si era invece addormentato? Perchè non aveva lasciato gli «ordini scritti della notte»? Perchè non aveva incaricato Johansen di chiamarlo nel momento preciso?

Il tenente Johansen non ha saputo rispondere. L'avvocato Greene ha insistito che il capitano svedese dormisse al momento della collisione. Quando Johansen scese nella sua cabina per avvertirlo del disastro, Nordenson sarebbe comparso in pigiama e in veste da camera.

«Può dirmi — ha chiesto l'avv. Greene — com'era vestito il capitano Nordenson quando apparve sulla soglia della sua cabina?». Johansen ha riflettuto un attimo, poi ha risposto con cautela: «Se ricordo bene era in divisa. Indossava la giacca bianca...».

La giornata di oggi è stata piuttosto sfavorevole, nel complesso, al tenente svedese. Egli ha dichiarato: 1) di non essersi preoccupato di chiedere al faro di Nantucket, per mezzo della radio di bordo, quale fosse la posizione dello *Stockholm*; 2) di non sapere che il faro trasmettesse dei regolari bollettini meteorologici, ragione per cui ignorò che l'*Andrea Doria* navigasse nella nebbia.

«Eppure — ha detto l'avv. Greene — lei avrebbe dovuto immaginare che la visibilità non era buona, quando le vedette furono incapaci di avvistare la nave italiana a due miglia di distanza. E' vero o non è vero che le luci di un transatlantico come l'*Andrea Doria* dovrebbero essere visibili a sei miglia?».

«Sì — ha risposto Johansen — è vero che, col tempo buono, le luci avrebbero dovuto essere individuate a sei miglia. D'altra parte io non sono riuscito a capire che cosa mi nascose la sagoma del *Doria*. Come ho già detto, forse è stato un banco di nebbia».

Domani pomeriggio è attesa la deposizione del capitano Calamai. Egli sarà sottoposto a un interrogatorio non meno severo di quello affrontato dal tenente Johansen. Gli esperti prevedono che l'esperienza del comandante della *Doria* avrà in qualche modo ragione delle domande più insidiose; tuttavia c'è un fatto che il comandante italiano avrà difficoltà a giustificare: perchè la sua nave procedeva a una velocità di ventidue nodi, malgrado la nebbia? E perchè non rallentò in vista dello *Stockholm*?

g. t.

Un dodicenne colpito al capo da una boccia

Lanzo, 1 ottobre.

All'ospedale di San Maurizio Canavese è stato ricoverato ieri (domenica) alle 15,30 Mario Occhiena, di 12 anni, abitante a Volpiano in via Carlo Alberto 6, per la frattura della base cranica.

Il ragazzo si trovava in un cortile di Volpiano e giocava alle bocce con altri coetanei. A un tratto Mario Bottazzi di 15 anni abitante a Volpiano tira un attimo, poi ha ripreso con cautela: «Se ricordo bene era in divisa. Indossava la giacca bianca...».

La giornata di oggi è stata piuttosto sfavorevole, nel complesso, al tenente svedese. Egli ha dichiarato: 1) di non essersi preoccupato di chiedere al faro di Nantucket, per mezzo della radio di bordo, quale fosse la posizione dello *Stockholm*; 2) di non sapere che il faro trasmettesse dei regolari bollettini meteorologici, ragione per cui ignorò che l'*Andrea Doria* navigasse nella nebbia.

«Eppure — ha detto l'avv. Greene — lei avrebbe dovuto immaginare che la visibilità non era buona, quando le vedette furono incapaci di avvistare la nave italiana a due miglia di distanza. E' vero o non è vero che le luci di un transatlantico come l'*Andrea Doria* dovrebbero essere visibili a sei miglia?».

«Sì — ha risposto Johansen — è vero che, col tempo buono, le luci avrebbero dovuto essere individuate a sei miglia. D'altra parte io non sono riuscito a capire che cosa mi nascose la sagoma del *Doria*. Come ho già detto, forse è stato un banco di nebbia».

Domani pomeriggio è attesa la deposizione del capitano Calamai. Egli sarà sottoposto a un interrogatorio non meno severo di quello affrontato dal tenente Johansen. Gli esperti prevedono che l'esperienza del comandante della *Doria* avrà in qualche modo ragione delle domande più insidiose; tuttavia c'è un fatto che il comandante italiano avrà difficoltà a giustificare: perchè la sua nave procedeva a una velocità di ventidue nodi, malgrado la nebbia? E perchè non rallentò in vista dello *Stockholm*?

g. t.

ULTIME DI CRONACA

Due coppie di sposi avvelenate dai funghi

Altre quattro persone sono rimaste vittime dei funghi velenosi. Sono due giovani coppie di coniugi: Isidoro e Rina Martini, rispettivamente di 28 e 25 anni, abitanti in piazza Bottigini 17, e i loro cugini Bruno e Antonietta Gasperini, di 32 e 26 anni, domiciliati in via Bogino 10. I coniugi Martini e Antonietta Gasperini, hanno dovuto essere ricoverati al San Giovanni, Bruno Gasperini si è rapidamente ripreso dalla crisi.

I quattro avevano consumato, domenica, un'abbondante cena a base di funghi che i Martini avevano raccolto il giorno prima nei prezzi della Rocca. Ieri mattina alle 9 i quattro avvertirono i primi sintomi della intossicazione, mentre la sciloletta del Martini, Ornella, di 2 anni e mezzo, che non aveva mangiato funghi, non accusò alcun disturbo.

Con il passare del tempo i dolori addominali tanto che i quattro decidevano di recarsi all'ospedale. Le condizioni dei tre ricoverati non sono gravi.

Anche il bambino Marco Gallo, di 25 anni, domiciliato in via San Domenico 28, ha dovuto ricorrere ieri alle cure dei medici per avvelenamento da funghi.

La quarantaduenne Madalena Moretti, residente a Castellamonte in strada Bairo Torre 3, mentre ieri mattina era ospite del figlio Adolfo Carmelo, che abita a Settimo in via Italia 41, beveva per errore una scorata di tintura di jodio che aveva scambiato per rabarbaro. E' stata subito soccorsa e trasportata alle Molinette dove i medici l'hanno ricoverata con prognosi di una settimana.

Famiglia in allarme per una bimba scomparsa

Allirio d'angoscia ha vissuto ieri la famiglia della piccola Antonietta Cimadomo, di 6 anni, abitante in corso Toscana 23. Non trovando più la bimba, che aveva lasciato in cucina, la madre ha temuto che fosse stata rapita. I coniugi sono accorsi alle grida della donna e hanno cominciato le ricerche nei dintorni. Poco dopo la piccola Antonietta è stata scoperta nel solaio della casa, dove si era nascosta per giocare.

La festa delle Terese — Nel Santuario di Santa Teresina (via Cavour angolo corso Mediterraneo) alle ore 7,30 di domani, in occasione della festa della Santa, sarà celebrata una messa per tutte le donne che portano il nome di Teresa.

Il 30 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Campi ved. Giordana

Con profondo dolore ne danno annuncio:
i figli **Anna** col marito **Alfredo Jachia** e l'adorata piccola **Elisa, Carlo**;
il fratello generale **Umberto Campi** colla moglie **Nella Gambet**;
la sorella **Carmen**;
le amiche di sempre **Irma** e dott. **Lalla Perucchi**;
la sua affezionatissima **Gina Perucchi**;
parenti e amici tutti.
Non fiori.
I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 14.30 partendo da via Juvara 10. La cara Salma proseguirà per Casalborgone per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Dipendenti della Ditta **Santa & C.** prendono parte al lutto che ha colpito il loro titolare signor Carlo Giordana per la scomparsa della sua amata Mamma.

Giovanni Santa e famiglia prendono parte al lutto del signor Carlo Giordana.

Bianca Maria e **Guglielmo Mutani** prendono parte al dolore di Anna e di Carlo.

Prendono viva parte al dolore delle famiglie Giordana e Jachia gli amici:
Amato
Arditzone
Barbato-Manza
Teresa Beltrame
Calcagno-Perdomo
Campagnola
Capella
Edoardo Capriolo
Chiappino
Crespi-Muggiani-Fontana
Crosa-Mazzini
Morosso Della Rocca
Ortalda-Bertagna
Pensione
Rizzada Seglie
Vicario.

Il **Consiglio di Amministrazione** e **Collegio Sindacale** della **S.A.C. S.A.** prendono viva parte al dolore del dott. Carlo Giordana, sindaco della Società per la perdita della madre signora **MARIA CAMPI GIORDANA.**

Adolfo Collini partecipa al dolore dell'amico Carlo Giordana per il decesso della mamma.

Fatale destino rapiva all'affetto dei suoi cari

Mariano Orlando

Straziati ne danno l'annuncio:
la mamma **Margherita Dardanelli** ved. **Orlando**,
la sorella **Luisella**,
gli zii, cugini e parenti tutti.
I funerali hanno luogo oggi 2 corr. alle ore 15 partendo dalla Sede del CAI-UGET Galleria Subalpina 30. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La **Sezione CAI-UGET** gravemente colpita, per la perdita dell'amato socio **MARIANO ORLANDO**, unisce fraternamente il suo dolore a quello della famiglia.

Amici e Colleghi della **Fiat Stabilimento Vellvelli**, si uniscono con animo commosso al grande dolore della famiglia per la scomparsa del sig. **MARIANO ORLANDO.**

L'amico **Franco Amerio** e famiglia vorrebbero che il loro dolore potesse confortare la mamma e la sorella di **MARIANO ORLANDO**, perito per crudele coincidenza durante una escursione alpinistica.

Casale Monferrato, 1 ottobre '56

Tragico destino ha rapito all'affetto dei suoi cari

Maria Voghera ved. Torrero

La piangono:
i figli: **Francesco, Rita, Piero**;
il fratello **Giuseppe**;
la sorella **Rina** con le rispettive famiglie.
Il funerale avrà luogo il 2 ottobre 1956 alle ore 14,30 partendo da via Chiabrera 37 (Istituto di Medicina Legale).
La salma proseguirà per Baldissero d'Alba.

La famiglia cav. **Alfredo De Francisco**, l'**Impresa Cav. Alfredo De Francisco**, i dipendenti, gli impiegati, gli amici prendono parte al dolore che ha colpito il signor Francesco Torrero.

Dopo serena agonia, si è spenta cristianamente in Torino l'esistenza terrena di

Alberto Cattaland

Croce di Guerra 1916-1918

Come da precedute volontà, a funerali avvenuti ne dànno il doloroso annuncio:
la sorella **Adele** ved. **Lanza** con i figli: **Marisa, Ottavio, Adriana** ved. **Panaja** di Berlo con i figli, **Massimo** con la moglie **Bianca Campanella** e figlia, **Giulia**;
la cognata **Maria Palestrino** ved. **Gallelmal** e figlia **Paola** con il marito **Luciano Verdun di Cantogno** e figli;
la nipote **Mary Cavalli** della **Torre di Perla Cursia**) ved. **Bianchi-Mina de Noris** con il figlio;
il nipote **Ivan Bianchi-Mina de Noris**;
i devoti **Maddalena Pagliano, Carla Remenda, Angelo Barbero.**
Tutti i familiari ringraziano il dott. Alberto Quaglia-Senta per l'assistenza medica, assidua e valida; ed anche riaffermano la gratitudine al fedele Angelo Barbero per la collaborazione di quarant'anni e per la sua costante abnegazione devotissima.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Bartolomeo Colombano

di anni 54

Commerciante in pellicceria

lasciando inconsolabili le sorelle: **Maria, Paola** col marito **Dina Gazdiuli** e i figli **Renata, Liliana, Enzo, Amelia**; cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani, martedì 2 c. m., alle ore 9,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Felice Cavallotti n. 12.
La famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di bene.
La Messa di settima verrà celebrata nella parrocchia del S. Cuore lunedì 8 ottobre, alle ore 7,30.
Cuneo, 1° ottobre 1956.

Ieri mattina, dopo una vita spesa per il bene delle anime e la gloria di Dio, andava a ricevere il premio eterno l'anima del R. P.

Giovanni Battista Re S. J.

d'anni 80 e di religione 64

Ne dànno il triste annuncio:
i Padri della Compagnia di Gesù,
il fratello notaio **Bernardino**,
i nipoti e pronipoti,
gli amici affezionati.
I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 7,30 nella chiesa del Gesù (S. Ambrogio) di Genova, la salma proseguirà quindi per Diticedo (Imperia) dove sarà tumulata nella tomba di famiglia.
Genova, 3 ottobre 1956.

Le famiglie **Bosco** e **Venturello** profondamente commosse per la imponente testimonianza di affetto tributata al loro indimenticabile Estinto

Dott. Lorenzo Ronco

ringraziano vivamente quanti hanno voluto di presenza o con scritti, partecipare al loro grande dolore.
Un particolare ringraziamento rivolgono agli Amministratori della S. p. A. Etelia; ai Dirigenti, Impiegati, Operai, Agenti e Rappresentanti della Sede, Stabilimenti e Filiali, ed alle Case Corrispondenti Estere; ai Colleghi di lavoro, alla S.A.M.A., agli amici; alla famiglia Guarnero; al parroco rev. don Giuseppe Michelotti; al Sindaco ed all'Amministrazione Comunale, alle Associazioni: Alpini e Combattenti ed alla popolazione di Vallo Torinese; all'Associazione Nazionale Alpini di Torino; al Comando del 4° Reggimento Alpino; al Club Alpino Accademico; allo Ski Club di Torino; alla Società Canottieri Esperia.

Domenica 30 settembre è mancata ai vivi per ritrovarsi nella pace di Dio

Eufrosina Sappa ved. Trincheri

Terziaria Domenicana - Dama di San Vincenzo - Visuta per aiutare e per consolare

Addolorati(issimi), ma pur fidenti nella resurrezione, ne dànno l'annunzio:
i figli: **Iolanda** e dott. **Cornelio**; il genero dott. **Laurino Romero**, i cognati, i nipoti, i pronipoti, i parenti tutti e l'affezionata **Rosetta**.
Le esequie avranno luogo in Genova Cornigliano nella parrocchia di S. Giacomo alle ore 8,30 del 2 ottobre. Quindi la cara salma proseguirà per Pieve di Teco, per essere tumulata nella tomba di famiglia.
Non fiori, ma preghiere e opere di bene.
Genova Cornigliano, via Mario Piana 2, 30 settembre 1956.

In seguito a grave sciagura è mancato ieri all'affetto dei suoi cari

Ing. Paolo Balbis

Affranti dal dolore ne dànno il triste annuncio la sorella **Bettina**, la sorella **Maria**, con il gen. di Squadra Aerea **Silvio Napoli**, gli adorati nipotini ed i parenti tutti.
Si dispensa dalle visite e si prega di non inviare fiori.

Nel terzo triste anniversario della dipartita del compianto

Gabriele Morando

la famiglia, con immutato dolore, lo ricorda a quanti lo conobbero e l'apprezzarono.
Torino, 2 ottobre 1956.

Alle ore 7 di ieri spirava serenamente

Giuseppe Pagliano

di anni 84

Affranti ne dànno il triste annuncio:
i figli: **Carlo**, dott. **Luigi**;
le nipotine **Pierangela** e **Jose**;
la sorella **Matilde**;
nuore, cognati e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Cambiano, oggi, alle ore 17. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Cambiano, 2 ottobre 1956.

Dopo lunga e penosa malattia sopportata con angelica rassegnazione, munito dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre, è spirato il

Conte Cesare Ricciolio

Straziati ne dànno partecipazione a funerali avvenuti:
la moglie **Maria Francesca Arrigotti**

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa inserzione dev'essere rimborsato anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7: per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/20231, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le articolazioni composte) per la tariffa della rubrica adatta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro e francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . . SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'inserzione andranno aggiunte il nolo della casella in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro direttamente alla ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ARGENTI argenti betoniere, lavatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali, Edile, Madama Cristina 111, telef. 682-842, Rateazioni. 1049

ABBIAMO conditori elettrici e Inoet-Pirelli ». Prezzi fabbrica. Italcavi, via Cesare Balbo 21, telef. 885-523. 9346

ABBIAMO torni tranni occasione, prezzi convenienti, rateizzati. Mas, Marconi 6, telef. 60-052. 11714

ABBISOGNAMI in occasione trapano radiale tipo Fastron. Telefonare 296-589.

ACCIAIO cofanali rottame torniture ferro metalli. Ferrero, Catania 35 tel. 30-093

AFFILATRICI con tavola diamantata. Affilatrici per filetti. Torni Bassi & Massari. Torni De Bernardi. Frese assiali coniche idrauliche. Bettiliche Universali. Ultimi modelli. Visitateci. Monat, via Nizza 152.

ARCIOCCASIONE trapani forni frese argheti; limatrice seguenatrice smerigliatrice mezza parancia. Tabacchi, Re Umberto 52

ARMADI frigoriferi esterni Formica interni acciai compressori americani. Rappresentanti Scparzi, S. Quintino 2, Torino

ASSORTIMENTO macchine utensili tasselami frasatrici rettificatrici Frese Rapani, S. Donato 92. L2406

ATTREZZATURA completa impresa edile: legname, bettoniere, monsacarichi, vendo. Telefonare 82-087. L2154

ATTREZZATURA completa per trafileria cs39 vendesi causa trasferimento. Telefonare 935-313 F9037

AUTOMATICHE Peleraman, Index, botti, tragani, limatrici, specialatrici, frasatrici, orizzara. Prezzi occasionali. Pfeilschmack, corso Corso 6, Milano. 13536

BANCHI bar biliardo in metallo inossidabile al prezzo dei banchi legno rivaldi mostra mercato piazza Vittorio, Torino. Rappresentante Bonazzi, S. Quintino 2, Torino. 12773

BALDAIE ogni tipo nuovo seminuovo occasione. Isolla Caldaie, Milano, via Nuvo 38. 10873

CANCELLI ferro, misure, disegni vari, cancellate, Inoltre mia agenzia magazzino Boscaldi, Villarbasse 45.

CARRO stradale tandem Arrar vendesi: scrivere Revista 149 Z, Sipra, Torino.

COMMERCIANTI Ineel. Fitti avvicinamento, Pont, via Maxini 31. Tel. 81-067.

COMPRESSORI aria ogni tipo, filtri, accessori, parmole, misuratori. SIFTOR, Via Nizza 32, telef. 683-076. 12384

COSTRUTTORE disponga capitale offre fabbricazione macchina utensile, mostra invenzioni brevetto 632949. Per visione macchina operante scrivere Cavino, Mediterraneo 108, Torino. M0406

ELETTRICISTI! Tubopiast sona nuova del tubo ferro, resistente, isolato. Approvato Aziende elettriche. Fabbrica Gildro, Roata 7, telef. 772-765. 8619

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata kgm. 5, disponi Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7536

LAMIERE nere a zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali. Gay, Tassoni 90, telef. 70-081, 70-084. 7536

LATTAI alla mostra mercato piazza Vittorio Torino vedrete modernissime banco vetrina con frigoriferi americano. Rappresentante Bonazzi, S. Quintino 2, Torino.

LIQUIDO impianto estrazione sabbia consenso draga navigabile migliore offerente pagamento terreni stabili consolidazioni affitto. Telefonare 74-127. L2490

MICROFILM riduzioni fotografiche, lavoli disegno, xerografi, raccoglitori disegni. Cavestri, Cabiaca 37, Milano, Salone Tecnica, stand 2017. 13171

MACELLAI, salumieri alla mostra mercato piazza Vittorio Torino vedrete piano gelato per vetrina Inoperanti americano. Rappresentante Bonazzi, S. Quintino 2, Torino. 12773

MONTACARICO due quintali per materiale; ascensore per persone, cinque quintali; tubi lastre, lamiere, piatti, dischi forinati, liquidiamo, via Pollenzo 27.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Industriale 157. 7566

OFFICINA liquida frasatrice, monopeggia, torni Breda, Pontiglia, Pramatti, Ilmatrice Leria, trancatrice, trapani, seghetto, divisore, accessori. Corso Orbassano 68. F9037

PIATTINE a filo rame, tutti i tipi per avvolgimento, specialità in vetrofax. Telef. 32317, via Cena 52. Telefono 237-628. T0225

PRESSA automoca Terenzio 60 tonnellate, minivalma e pompa Chiesa 14 lit. funzionante vendesi. Scrivere casella 6278, SPI, Torino. 89211

TORNI paralleli, revolver automatici, frezatrici, rettifiche, presse, limatrici, via Domenetti 8. 4310

VENDESI macchinario falegnameria, Rivolgersi rag. Klinger, Corso Vinzaglio 3.

VENDO 5 ruscelle ottoliri 25 cadauna ed altre botti. Bianco, Bertholier 16.

2 ARTIGIANATO L. 60 p.p.

ALPHA. Termocentrale e coprifanatori salvapareti. Via Cumiana 53, tel. 31-450.

ARE Assistenza Radio Elettrica con laboratorio massime lavori montaggio in serie apparecchiature elettriche macchine di misurazione. Via Casalborgone 23, Torino. Telefonare 882-720. L2410

AVVOLGIBILE fabbricarlo ogni tipo plastic orsogno lavoro solidità. Telef. 760-862.

CERCO a domicilio facile lavoro cucito finitura ricamo o qualunque genere. Telefonare pomeriggio 60-045. F9023

DECORATORE finito, prezzi ott., vorrebbe alloggi privati, tappezzeria. Telefonare 597-062. F0222

CASA igienica, pulita, conservazione applicando ai radiatori il termoaspiratore « Candor » Fabbrica Tappezzeria, via Madama Cristina 126. 3496

DECORATORE assume lavori ogni genere, applica tappezzerie. Telef. 271-375.

FABBRICA artigiana mobili lucida vernicia smonta assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, cri metalliche acciaiate, poltrone, [illegible]. Lunghe rateazioni, Via G. Verdi 26 B; Principe Amadeo 30 C. 4736

OCCHIALI prodigiosi « Fascinati » pubblicizzatori conservatori dell'occhio, insostituibili a. Massimo 43. 89004

PELLICCERIA artigiana, confezione, ripara, pulisce qualsiasi pelliccia. Corso Vittorio Emanuele 24 bis. 12165

POSIAMO pavimenti granigliu 1300 mq. Abbiamo tavelloni, lucernari lavigatura gliombo, interpellateci. Telefonare 30-613.

SARTO abilissimo accetta lavoro sartoria ed negozi confezioni unitamente pantalonista. Telefonare 535-917. L2632

3 SOC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cedesi caffè centralissimo grandioso, incasso 75.000 giornaliere, 20 anni medesimo proprietario. 19.500.000 dilazionando pagamento. Affrone, Tratta Angiesio, Nizza 9. 9205

A tecnico piccolo capitale fonderia alluminio offre combinazione. Tel. 853-892 ore ufficio. 89207

ARTIGIANE centralissimo chiosco ripara-abasi, vendita penne stilografiche, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 10929

ABBIAMO commercializ. e affittasi ossia avvio possibilmente stampista. Telef. 696-929. L2510

BANETTERIA centrale con forno alloggio vendesi. Scrivere casella 2243, SPI, Torino. F9014

BANETTERIA dintorni Chieri ottima vendesi causa salute. Scrivere casella 4260, SPI, Torino. 89237

BAR stradale tandem Arrar vendesi: scrivere Revista 149 Z, Sipra, Torino.

COMMERCIANTE Ineel. Fitti avviamento, Pont, via Maxini 31. Tel. 81-067.

COMPRESSORI aria ogni tipo, filtri, accessori, parmole, misuratori. SIFTOR, Via Nizza 32, telef. 683-076. 12384

COSTRUTTORE disponga capitale offre fabbricazione macchina utensile, mostra invenzioni brevetto 632949. Per visione macchina operante scrivere Cavino, Mediterraneo 108, Torino. M0406

ELETTRICISTI! Tubopiast sona nuova del tubo ferro, resistente, isolato. Approvato Aziende elettriche. Fabbrica Gildro, Roata 7, telef. 772-765. 8619

GRU a cavalletto rotante su ruote larghezza metri 7, altezza metri 7, portata kgm. 5, disponi Gay, Tassoni 90, telefono 70-084. 7536

LAMIERE nere a zincate, ondulate, piane, nuove, occasionali. Gay, Tassoni 90, telef. 70-081, 70-084. 7536

LATTAI alla mostra mercato piazza Vittorio Torino vedrete modernissime banco vetrina con frigoriferi americano. Rappresentante Bonazzi, S. Quintino 2, Torino.

LIQUIDO impianto estrazione sabbia consenso draga navigabile migliore offerente pagamento terreni stabili consolidazioni affitto. Telefonare 74-127. L2490

MICROFILM riduzioni fotografiche, lavoli disegno, xerografi, raccoglitori disegni. Cavestri, Cabiaca 37, Milano, Salone Tecnica, stand 2017. 13171

MACELLAI, salumieri alla mostra mercato piazza Vittorio Torino vedrete piano gelato per vetrina Inoperanti americano. Rappresentante Bonazzi, S. Quintino 2, Torino. 12773

MONTACARICO due quintali per materiale; ascensore per persone, cinque quintali; tubi lastre, lamiere, piatti, dischi forinati, liquidiamo, via Pollenzo 27.

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Industriale 157. 7566

OFFICINA liquida frasatrice, monopeggia, torni Breda, Pontiglia, Pramatti, Ilmatrice Leria, trancatrice, trapani, seghetto, divisore, accessori. Corso Orbassano 68. F9037

PIATTINE a filo rame, tutti i tipi per avvolgimento, specialità in vetrofax. Telef. 32317, via Cena 52. Telefono 237-628. T0225

PRESSA automoca Terenzio 60 tonnellate, minivalma e pompa Chiesa 14 lit. funzionante vendesi. Scrivere casella 6278, SPI, Torino. 89211

TORNI paralleli, revolver automatici, frezatrici, rettifiche, presse, limatrici, via Domenetti 8. 4310

VENDESI macchinario falegnameria, Rivolgersi rag. Klinger, Corso Vinzaglio 3.

VENDO 5 ruscelle ottoliri 25 cadauna ed altre botti. Bianco, Bertholier 16.

ADATTO qualsiasi articolo nulla occorre per avviatissimo negozio abbigliamento signora presso Bagino. Telefonare ufficio: 533-705. G7984

AFFARE locali mercerie centrale cedesi 3.800.000 affitto 48.000. Scrivere casella 4293, SPI, Torino. L2402

APPARONE cedesi officina autoriparazioni attrezzatissima avviatissima gerenza. Facilitazioni. Telefonare 86-915. Fiat

ALIMENTARI e rivendita pane avviatissimo cedesi Torre Pellice. Telef. 94-95

ANGOLARE café bottiglieria centralissimo cappa 60.000, alloggio, cedesi. Mascaglia, Milano 10. L2254

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. Ufficio 5. Quinto 4 bis. 9698

ANZIANI rilevandosi codesta confezioni glacche [illegible] modelli speciali per chirurghi, ingegnerebbero taglio, 3 milioni. Scriv. casella 8065, SPI, Torino.

ARCIOCCASIONE cedesi piccola industria dolciaria sanissima avviata attrezzata. Casella 1484 S, SIP, Genova.

AZIENDA avviatissima apportatore modesto capitale costruzione articolo brevettato Italia estera. Telefonare 327-785.

ASSOCIARI persona munita apportante 5-8 milioni in società commerciale meccanica di forte guadagno. Massima serietà. Scriv. casella 5044, SPI, Torino.

AUTORIMESSA avviatissima adatta famiglia, spese miti, cedo [illegible] Genella, Bagino 29. M9149

AUTORIMESSA, massima servizio, riparazioni, via principale, cedesi 2.500.000. Telefonare 687-01[illegible]. G8137

AUTORIMESSA 30 macchine centrale redesi 7.200.000 (oppure gerenza). Telefonare 53-640. F9964

AVIARNA azienda produzione specialità alimentare, cedesi motivo famiglia. Telefonare 582-917. 11604

AVVIATISSIMA bottiglieria esportazione cedo 1.400.000, pagamento dilazionato. Riva, [illegible] Cavour 4. 4810

AVVIATISSIMA latteoteria cedesi o gerenza causa malattia. Telef. 296-290.

AVVIATISSIMO caffè esportazione cedesi per ritiro commercio, escludi intermediari. Telefonare 300-235. F9906

AVVIATO negozio pellicceria manicure attrezzatissimo redditizio cedesi 1.000.000. Telefonare 528-853. L2706

BELLISSIMA pensione centrale redditizia cedesi dilazione. Telefonare 50-513.

CAFFE' assolcolici televisioni vendesi ultimo guadagno 2.200.000. Tel. 26-043.

CAFFE' centrale in Villanova d'Asti cedesi. Rivolgersi caffè Unione, Villanova d'Asti, oppure Vanoli, Torino, tel. 792-240

CAFFE' modernissimo ecconomissima stiloriendoria moderna molti prezzo, Ebara, Nizza 13. L2488

CAMPEGGIO riviera grande capienza cedesi gestione, affare. Scrivere casella 2231, SPI, Torino. F9942

CARBONI, legna, grande magazzino con ufficio, autocarro. Licenza, clientela, insieme. Zona redditizia, darei garanzia oppure contanti. Scrivere casella 9173, SPI, Torino. G7920

CABALEDNO, telef. 870-939 vende avviatissimo alimentare 43.000 giornaliere, alloggio, 3.400.000. F9708

CAUSA [illegible] cedesi magazzino ufficio ingresso locali arredamento senza merce centralissimo. Scrivere casella 2253, SPI, Torino. F9682

CAUSA decesso cede pensione 17 camere acqua calda fredda termo bagno casa da sola 2.700.000. Telefonare 32-080.

CAUSA malattia cede avviatissimo negozio confezione specialità bimbi e giovani [illegible] posizione. Scrivere casella 4221, SPI, Torino. F9007

CAUSA trasferimento cedesi avviatissimo albergo. Scrivere Albergo Campana, Piscina, Pinerolo. F0326

CEDESI bar analcoolico seminuovo, zona Milano, [illegible] trattabili. Telefonare 281-113. M0356

CEDESI negozio coloniale tessuti ed confezioni. Titolo dottor Ramenghi, Bobbio 16. L3458

CEDESI gerenza commestibili e salumeria, [illegible]. Telefonare 276-230.

CEDESI [illegible] elettrica Italia anche solo licenza, buona posizione. Telefonare 290-905. F9052

CEDESI negozio calzature zona centralissima con retro. Telefonare 44-936.

CEDESI mucca e mucrna [illegible]. Telefonare 561-336 dalle 12 alle 15.

CEDESI pensione centralissima, affitto mite, distinta clientela [illegible]. Telefonare 682-230. M0534

CEDESI tintoltoria centralissima, attività trentennale. Telef. 526-142, 521-452.

CEDIAMO avviato negozio pellicceria con ottima camera abitabile, affitto mite. Via Perosa 6. F9097

CEDO azienda vini liquori olio con ampio negozio centrale garanzia di lavoro. Dilazionando. Telefonare 61-174.

CEDO negozio calze maglieria, retro abitabile, zona commerciale. Telef. 521-262.

CEDO negozio elegantissimo vuoto volendo sottonolo, via Lagrange 31, Fontanella

CEDO o ascolto per incremento antichità arredamento una vasta clientela. Scrivere casella 7255, SPI, Torino. F9895

CEDO rivendita pasticceria possibilità forno eventualmente solo lievitan. Telefonare 22-168, Breila, corso Giulio Cesare 7, Torino. M0356

CENTRALISSIMA salumeria gastronomia redditizissima alloggio sopraimando svendo. [illegible] Telefonare 827-490.

CERCASI farmacia piccolo [illegible] affitto o affitto, settentrione. Scrivere casella 9177, SPI, Torino. G7903

CERCASI mutuo 4.000.000 garanzia ipotecaria primo grado, per anni 4. Telefonare 883-690 ore pasti. M9267

CERCO prestito lire 150.000, buon interesse, garanzia, restituibile 6 mesi. Scrivere casella 2258, SPI, Torino.

CERCO prestito [illegible], restituibile [illegible] mila mensili, garanzie, buon interesse. Scrivere casella 3042, SPI, Torino.

CHIMICO, farmaceutico, inizio carriera, con disponibilità integrazione capitale cercasi per preparazione ovuli farmaceutiche. Telefonare mattino 376-708. M9516

CINEMATOGRAFO [illegible] Torino, proprietà muraria [illegible] vendesi 4.250.000. Scrivere casella 2268, SPI, Torino. F9078

COMMESTIBILE d'angolo due [illegible] alloggio una popolata lavoro assicurato reale. Telefonare 384-062. F9007

CONCEDO gerenza a caldo ottimo negozio [illegible], fronte scuola. Telef. 892-253.

DIANO Marina. Cedesi [illegible], arredamento nuovo. 1.200.000. Campanati, Colombo 15. 13163

ELETTROSICCO tintoria con sezza meccanica reddito sicuro cedesi. Tel. [illegible]

FARMACIE grossi centri Piemonte Liguria vendo [illegible] milioni. Zorgno, Milano, Bellloco 16, telef. 468-246.

GABETTI, XX Settembre 17, [illegible] avviatissima salumeria vicino Torino, 30.000 giornaliere, 3.000.000. 10259

GABETTI, XX Settembre 17, cede salumeria via generosa passaggio, incasso [illegible] giornaliere, 2.000.000. 10259

GABETTI, XX [illegible] 17, cede urgentemente esportazione super-alcolici, attrezzatissimo, frigo [illegible], 30.000 giornaliere lauoro, [illegible]. 10259

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio pelli conigli selvaggina, incasso 70.000, attrezzatissimo [illegible]. 10259

GABETTI, XX Settembre 17, cede cartoleria avviatissima, incasso 5.000.000 annue, 1.300.000. T0259

GERENTI per rivendita pane 300 kg. giornalieri cercasi. Esigesi referenze. Pizzorno, (n 12. 6911

INDUSTRIA conferisci uomo, donna, trentenne, cederei, fisei combinazione. Scrivere casella 1212, SPI, Torino.

INDUSTRIA metalmeccanica centenaria, avviatissima, cedesi causa malattia, stabilimento vicinanze Torino, 3000 mq. Scrivere casella 142 Z, Sipra, Torino.

LATTERIA nuova apertura, ottima posizione, cedesi [illegible]. Pizzorno, Garibaldi 5. 10929

LATTERIE, salumerie, posizioni commerciali, qualunque litraggio, facilitazioni. Cavalieri, Saluzzo 21. 300

MERCERIA abbigliamento con alloggio centralissima cedesi causa militare. Scrivere casella 3033, SPI, Torino.

OCCASIONE causa trasloco cedo avviatissimo negozio pellicceria arredamento completo 800.000, periferia. Tel. 889-857

OCCASIONE cedesi Novara causa anzianità trentennale officina cromatura, nichelatura, verniciatura, tamponatura, vasta clientela redditizia. Cantieri, via Michelotti 19, Novara. X 9621

OCCASIONE. Latteria trasferibile cedesi con attrezzatura causa malattia. Scrivere casella 8111, SPI, Torino. M9813

OCCHIOTECNICO cerca medico oculista collaborazione. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. L2218

OFFICINA bene attrezzata, cedesi o affittasi causa serio possibilmente stampista. Telef. 696-929. L2510

PANETTERIA centrale con forno alloggio vendesi. Scrivere casella 2243, SPI, Torino. F9014

PANETTERIA dintorni Chieri ottima vendesi causa salute. Scrivere casella 4260, SPI, Torino. 89237

OFFICINA specializzata attrezzatura cerca lavoro, provvigioni, percentuali preferibile a persona capace introdurre grandi stabilimenti. Scrivere casella 4208, SPI, Torino. 38877

PANETTERIE Torino provincia, qualunque quantitativo rimettiamo facilitando. Cavalleria, Saluzzo 21. 9352

PANIFICIO cedesi con forno elettrificato lavorazione 4 q.li [illegible] intermediari. Scrivere casella 6068, SPI, Torino. Telefono 661-652. 89172

PANIFICIO compro 2-3 quintali, escluso rivendita e intermediari. Scrivere casella 8065, SPI, Torino. M0306

PANIFICIO pasticceria centrale cedesi causa vecchiaia ventiquattrenne medesimo proprietario, facilitazione pagamento. Rosso, Barbaresco 25. Telef. 524-256.

PASTICCERIA bar bigliardo avviata vicinanze Cuneo, lungo villeggiatura cedesi 4.500.000 esclusi intermediari. Scrivere casella 3114, SPI, Torino.

PRIMARIA Ditta macchine utensili lavorazione legno della migliore produzione estera, cerca collaboratore interessato accidentale per maggior sviluppo affari territorio nazioni buoni utili, massima serietà. Scrivere casella 4272, SPI, Torino.

PRIVATO cede pensione familiare Porta Nuova, 4-7 camere, tutte comodità. Telefonare 62-317. F9049

PRIVATO vende lotteria geniatria, con permessi inalienabili, n. 200 zona operata. 1.200.000. Scrivere casella 6022, SPI, Torino. 89241

RIVENDITA pane cuddia mensile 200.000 alloggio, cedesi causa malattia, Mascaglia, Milano 10. L3286

SARTA abilissima offre ottimi collaborare sarta in negozio confezioni. Telef. 696-285.

STABILIMENTO meccanico cerca 2-3 milioni offrendo [illegible] garanzie su stabile. Scrivere casella 8106, SPI, Torino.

TABACCHERIA [illegible] 500.000.000 testa, tratta direttamente. Dettagliare casella 2293, SPI, Torino. F9081

TABACCHERIA vini reddito mensile 350.000, alloggio, cedesi. Mascaglia, Milano 10. L2253

TINTOSTIRERIA avviatissima 2 retri abitabili convenientemente cedo. Telefonare 894-896. F9221

TRECENTOMILA argento bancario restituzione 50.000 Natale, 100.000 Pasqua, altri mesi 10.000. Scrivere casella 2345, SPI, Torino. F9634

VECCHIA tipografia [illegible] società signora o signorina per amministrazione sempre incrementare lavorazione. Scrivere casella 4274, SPI, Torino. 89183

VENDE licenza confezioni. Tel. [illegible]

VENDO [illegible] albergo ristorazione bar, terreno annistante, due garages, villa montagna Cuneese. Scrivere casella 2263, SPI, Torino. M0412

800.000 cedo garanzia ipotecaria immobili [illegible]. Scrivere casella 2101, SPI, Torino. M0420

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A adiacenza autopullman Carpanto vendesi incantevoli lotini terreno con progetto villini. Telefonare ore pasti 686-523.

A lenone condizioni vendiamo caffè ristorante grandioso incasso 75.000 giornaliere, 20 anni medesimo proprietario. 19.500.000 dilazionando pagamento. Affrone, Tratta Angiesio, Nizza 9. 9205

A buone condizioni vendiamo negozi muri, su corso, 4 locali 75 mq., 26 anni medesima attività, buon reddito, 3.700.000. Angiesio, Nizza 9. 9205

A buone condizioni vendiamo 5 camere bloccate, 90 mq., primo piano (zona Regio Parco) 1.950.000. Affarone! Angiesio, Nizza 9. 9205

A novembre consegniamo cuore S. Rita, ritrattissimi 1-2-3 camere, servizi, [illegible] mutuo ventennale. Telef. 528-891.

A Porta Nuova, Barelli 9, palazzo prestigiosissimo, vendiamo alloggi bloccati ed alloggetti. Visite pomeridiane. 71691

ABBIAMO abitabili subito 2-3 camere con autorimessa ogni [illegible]. Rosselli 93.

ABBIAMO alloggi pronti 1-2 camere, cucina, cucinino, termosifone, ascensore, vendonsi. Pinerolo 18, angolo corso Torcelli, 652. 290-474. 8562

ABBIAMO appartamenti uno cinque camere servizi pronti al in costruzione finitura signorili ed economiche zone diverse ratenzioni quinquennali inizio frontespizio. Telefonare 528-250. Ovarcase, Mannori 16. 8032

ABBIAMO corso Francia (Unica) alloggi 1-2 camere Dadia cucinino termo bagno ascensore, affittasi alto reddito, prezzo convenientissimo, motivo si lunghe ratenzioni. Demus, Garibaldi 39. T1809

ABBIAMO ricinanze piazza Castello case vecchia costruzione, grandissi negozi, rendo. Pinerolo, Garibaldi 5. 10929

ABBISOGNANDOVI appartamento, mi preme interesse interpellatevi. Trattasi direttamente. Edifici Santangelo, via Arsenale 42, telef. 49-216. T1779

ABITABILE subito 2 camere cucina cucinino parraggi piazza Rivoli (via Lera 9) massime ratenzioni, buona costruzione, vendesi. Telefonare 650-070. Visite 15-19.

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 3-3 camere servizi nuova costruzione. Via Filadelfia 58. 70723

ACQUISTEREI rara occasione semiecentrale occupato tre camere servizi, massimo due milioni, metà contanti, resto telefonate. Telefonare 541-241. G7892

ACQUISTEREI zona Statuto, Solferino, alloggio 2 camere servizi libero primavera 1957. Scrivere casella 3236, SPI, Torino.

ACQUISTO casetta sul dolci camera non periferia. Telefonare 271-378. L3370

ACQUISTO casetta 4-6 stanze terreno raggio 40 km. Torino dettagliare. Scrivere casella 4236, SPI, Torino. L2190

ACQUISTO muri negozio centralissimo, via Roma, Garibaldi. Carlo Felice. Scrivere casella 9190, SPI, Torino.

AFFUCERIE piazza Carducci, via Varese 6, vendonsi alloggi esenti 3 camere servizi largo, prezzi convenientissimi. Visite pomeriggio. T1612

AFFARE. Vendesi v. Chiesa [illegible] 29 bis negozio + 4 camere bloccate ottimo prezzo, laboratori + officine reddito 10%. Telefonare 683-228. 12006

AFFARE! Vendesi alloggio 2 [illegible], cucina, nuova costruzione, libero subito. 2.700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10846

ALLOGGETTI panoramici S. Rita 1-2-3 camere tinello cucinino posti tre zone panoramica. Coruttì, A. Doria 15. 9403

ALLOGGETTI signorili di una o due camere più tinello cucinino entrata bagno corso Racconigi 201 vendonsi ultimi costruiti. Telefonare 532-831. 3038

ALLOGGETTI signorili liberi e bloccati 3-4 vani accessori bagno termo vendonsi. Pinelli 36. Telefonare 527-070. 68076

ALLOGGETTI signorili occupati camera cucina bagno termosifone vendonsi 1 milione [illegible]. Via Salsbertano 58. Visite ore 17-19. 8583

ALLOGGETTO signorile occupato, camera cucina termosifone, accessori, vendesi 1.350.000, accettando parziale pagamento autovettura 600 rwente. Tel. 51-410.

ALLOGGI ammiratissimi rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3-4 camere cucina, vendonsi. Cantieri, Arduino 20. Mutuo facilitazioni. 11977

ALLOGGI confortevoli, decorati 1-2-3 camere cucina bagno, vendonsi, via Nizza 300, via Stellone 2. T2825

ALLOGGI liberi subito 3 camere, cucina, bagno, termo, ascensore vendonsi 2.500.000 più mutuo. Corso Trapani 36, visite 15-18. Telefono 50-780. 89271

ALLOGGI liberi subito 3 camere cucina bagno termo ascensore vendonsi corso Taranto 35. Visite 15-18. Telefono 50-780. 89271

ALLOGGI negozi adiacenti via Genova 64 casa soleggiatissima panoramica, terreno, stabilimenti balconi, triplice prospetto, vendonsi. Visite pomeriggio. T1612

ALLOGGI signorili palazzo S. Marco, Torino Esposizioni, vendonsi. Visite 10-12; 16-18. Petrarca 30. 12061

ALLOGGI signorili 2-3 camere vendo via Cigna 42; altri 3-4 camere via Stigliana 32. T0373

ALLOGGI signorili 3-4 camere cucina, doppi e tripli servizi, due ingressi, due ascensori, indipendenti accettiere, fronte piazza esposizione levante e ponente, vendonsi. Fratelli Rivoli 11 angolo corso Francia. Telefono 50-785. M9267

ALLOGGI ultimi convenienti, corso San Maurizio 47, vendo, 2-3 camere, mutuo, dilazione. Telefonare 42-121. G8199

ALLOGGI 3-3-4 camere liberi subito e liberi sbloccati, negozi, laboratorio vendonsi visite martedì giovedì sabato dalle 15 alle 18. Via Catania 30. Tel. 763-805.

ALLOGGIO bellissimo signorile su corso ampio [illegible] più quattro camere doppi murati finimenti lussuosissimi. Vendesi. Telefonare 778-912. F9078

ALLOGGIO centralissimo mq. 215 eventualmente divisibile, atendo ragioni familiari. Cerutti, A. Doria 15. 12941

ALLOGGIO due camere, tinello, cucinino, piazza Statuto 3, quinto piano, privo, vendesi. Telefonare 887-653.

ALLOGGIO libero via Fortino vendesi stazione. Telefonare 772-501 ore pasti.

ALLOGGIO occupato, altro libero, stabile, garage, terreno bagno, esentazza, facilitazioni, vendonsi, 16-18. Boccaccio 44.

ALLOGGIO signorilissimo Stadium 2 camere servizi conventissimo. 3.600.000. Telefonare 527-480. 89925

ALLOGGIO 2 camere grande terrazzo panoramico vendo 2.700.000. Tel. 879-728.

ANGOLO c.so Peschiera 2. Paolo 24 vendesi ampi locali ottimi complessivi mq. 110, alloggetto libero 2 camere cucina prezzi convenienti. Visite pomeriggio.

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. IPIT, S. Quintino 4 bis.

APPARTAMENTINI signorili, panoramici [illegible] Monte Dome 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. [illegible]

APPARTAMENTO [illegible] signorilissimo, nuovo, corso, centrale, soleggiatissimo, panoramico, doppi servizi, ingressi, vendesi. Telefonare [illegible]. [illegible]

APPARTAMENTO signorile 6 camere servizi corso D'Azeglio vendesi. Telefonare ore pasti 654-822. 12351

APPARTAMENTO tre camere cucinino servizi, volendo garage, mutuo dilazioni tratto 3.800.000, zona campo Torino. Telefonare 893-967. 12071

APPROFITTATE: subito 1-2 milioni reddito mensilità vendiamo alloggetti [illegible] corso Racconigi 201 vendonsi ultimi costruiti. Telefonare 532-831. 3038

ARBEA fabbricabile regolare, prossi piazza Campanella (Parella) vendesi. Telefonare 44-435. 13873

AUTENTICO sicuro investimento signorile modernissima palazzina vendo privatamente. Telefonare 570-520. F0214

BARETTI 7 vendo 1-3-3 camere negozi [illegible], liberi occupati, Visite 15,30-18.

CENTRALISSIMO mansardato tre camere servizi libero, camera cucina, terrazzino, [illegible] mq. Telefonare [illegible]. [illegible]

COMPRO case in Torino 20-30 milioni, bloccata anche parzialmente. Esclusi mediatori. Scriv. casella 1169, SPI, Torino.

COMPRO immobili bloccati in Torino sette milioni circa esclusi mediatori. Scrivere casella 4268, SPI, Torino.

CONTANTI compro due camere, camera cucina. Scrivere Milio, 5, Rocciolis 9.

CONVENIENTISSIMI, inabitabili prezzi, vendo alloggi liberi 1-2 camere tinello servizi 25% mutuo, risanenza 40 mesi. Pianezza 62, capollinea 12, Lucento.

CORSO Francia 94 ultimi alloggi signorili 4-6 camere doppi servizi terrazzi vendonsi cantiere.

CORSO Potenza angolo via Luini vendonsi alloggi 1-2 camere servizi cost signorile, massima facilitazioni pagamento. Telefonare 683-238. 10522

CORSO Rosselli 123 bis, alloggi pronti subito con mutuo, vendonsi. Telefonare 772-350. L2436

CROCETTA, vendo 1-2 camere Unelio, terrno, bagno, ascensore, [illegible], Dovelli 3, telefono 551-328. 13422

CROCETTA, vendo signorili 1-2-3 camere, tinello, termo, bagno, ascensore. Cantieri, via Tripoli 10. 11423

DOGLIO, piazza Castello 9, tel. 50-077 vende alloggi moderni liberi occupati terzo bagno cucinini [illegible] escludesse via 8. Secondo 48. Visite 15-18 feriali.

DOMODOSSOLA 53 vendonsi alloggi liberi et occupati. Visite 17-19. 68567

FILADELFIA fronte campo Torino vendonsi alloggi signorili 1-2-3 [illegible] e servizi, facilitazioni. Visite 14-17.

GARIBALDI 72, ultimi alloggi 3-4-5 camere vendonsi prezzi eccezionalmente facilitando pagamento. Ore 16-18.

PRIVATO vende terreno 13,50x40, Madonna Campagna, sistato, lotti servizi, [illegible] mq. Telefonare 770-105. M9159

RATEANDO 50% [illegible] disponiamo nuova diverse appartamenti ogni tipo. Telefono [illegible] Uvarcase, Marconi 16.

RIVA Damiano Asti vendesi [illegible] panoramicissima una giornata vigneto frutteto ottimi mezzadri. Rivolgersi [illegible] Gilli, S. Damiano. M0544

SANREMO Marzocchi. Inglesi 95, vendo villa panoramica 10 vani giardino garage, piscina, 11.000.000. 13025

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a dieci vani prezzi ottimi. Agenzia Capponi, Sanremo. 9746

SANTHIA' vendesi libera subito villetta quattro [illegible] servizi terreno, Telefonare 24-440, Biella. M0144

SAROGLIA, telefono 839-587, cantrale 3 camere grandi libere sbloccio vende 1 milione [illegible]. 67965

SAROGLIA, telefono 889-887. [illegible] Nizza vende alloggio libero 5 camere servizi 5.600.000. 67966

SAROGLIA, telefono 889-587 centralissimo negozio retro mq. 100 vende 6.500.000 libero 1958. 67964

SAROGLIA, telefono 889-587, cantrale alloggio 5 camere cucina servizi terrazzo vende 6.400.000 reddito 500.000 annue.

SAROGLIA, telefono 889-887 villetta 4 camere servizi garage, giardino vende 4.100.000 prima collina S. Mauro.

SAROGLIA, telefono 889-887, Barbieracchia vende alloggio

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

3 COLLEGI ISTT. SCUOLE L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

ISTITUTO Orsoline di M.I., Rapallo, telefono 52-97. Collegio, Scuola parificata elementari, media, ginnasio, liceo classico, scuola per interpreti e segretario d'azienda. Le iscrizioni sono aperte dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 18 di ogni giorno.

LINGUE. Professori stranieri vi insegnano la loro madrelingua: francese, inglese, tedesco, spagnolo. Metodo diretto. E' come imparare la lingua sul luogo di origine. Istituto Internazionale « Methodo », via S. Francesco da Paola 5. Telefono 66-244. 9259

LONDON Schools of English, 20-21 Princes Street, Hanover Square, London, W. 1. Scuola speciale per lo studio della lingua inglese. Preparazione agli esami. Iscrizione in qualsiasi momento. 11529

PUBBLICITARI grafici, Corsi serali. Qualifica ministeriale. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 3. T1805

SCUOLA di taglio e confezione Mazza, « Il nome che vi dà garanzia ». Lezioni individuali, Modelli. Creazioni di massima, specializzazione permanente. Ingresso libero. Nuova sede: via dei Mille 2, Tel. 43-481.

SIST Iscrizioni gratuite centro addestramento Ministero del Lavoro corsi stenografia dattilografia computometria contabilità aziendale francese inglese. Iscrizioni ancora aperte. Sist, via Po 2. Tel. 47-573.

TROVERETE facile occupazione frequentando corsi gratuiti maglieria indetti Ministero Lavoro. Istituto Vagnone, via Vanchiglione 7. 11085

TETRINISTI. Corsi serali. Certificato ministeriale. Istituto Vittorio Veneto, piazza Vittorio Veneto 3. T1805

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p.p.

BALLO scuola autorizzata impartisce lezioni collettive individuali danze moderne. Telef. 852-749. F3866

BERLITZ, Santa Teresa 3, inizia corsi speciali preparazione certificate corrispondenti lingue estere. Chiedere programma telefonando 551-970. 11868

DIPLOMATA impartisce lezioni italiano ragazzi commerciali medie. Telefonare pomeriggio 269-411. F3604

DIPLOMATO maestro Mesme impartirebbe lezioni ed eseguirebbe lavori domiciliu. Telefonare 296-909. M3329

DISEGNERÒ macchina scrivere massimo lavoro copiatore domicilio. Visino, Giosuè Borsi 56. M0340

DISEGNERÒ per ditte sono amministrazioni stabili, lavori contabilità, referenze. Scriv.: Pavesio, Corte d'Appello 14.

ESPERTAL, abile disegnatore, esegue disegni per libere. Progetti, rilievi, amministrazioni, ambientazioni. Telef. 266-809.

LAUREATO studioso letteratura francese trasformerebbe per serio editore buoni antichi moderni. Scrivere cassetta 4239, SPI, Torino. M0301

LIBRI paga, verbene simbolici, lavori ufficio in generale, copiatura, elenchi indirizzi clienti qualsiasi genere forniscono per pubblicità. Scrivere cassetta 4294, SPI, Torino. L3408

PENSIONATO carta libera circolazione F. S. assumerebbe incarichi massima fiducia. Inverni, corso Sommeiller n. 17, To.

PIANISTA ex allievo Conat Rocchi impartisce lezioni. Scrivere cassetta 6029, SPI, Torino. M0269

PRATICA contabilità piccola azienda, bolle libri paga costruisci accetterebbe lavori domicilio anche dattilografici. Scrivere cassetta 3280, SPI, Torino.

SIGNORA cerca signora inglese conversazione. Scriv. cassetta [illegible] SPI, Torino

SIGNORINA pratica contabilità eseguirebbe domicilio aiuterebbesi lavori ufficio, miti pretese. Telef. 72-453. F9209

SPAGNOLO signorina impartirebbe lezioni a principianti anche domicilio. Telefonare 82-293. G0085

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

A distinta e bella ammobiliata tutti conforts zona Rebilant. Telefonare 396-467.

A distinta ammobiliata centrale casa molto tranquilla, piedi-a-terre. Tel. 882-112.

A ottimi prezzi camere ammobiliate centralissime tutte comodità. Telef. 63-805.

A persona stabile affittasi bella ammobiliata comodità presso Politecnico, Telefonare 696-870. G0097

AFFITTASI ad impiegato bella camera ammobiliata presso mitè. Telef. 397-346.

AFFITTASI ammobiliata due letti camera cornet-le terme. Telefonare 45-302.

AFFITTASI bella ammobiliata tranquilla. Via Po, telef. 524-743. 59747

AFFITTASI bella camera ammobiliata tranquilla tutte comodità, centrale. Telefonare 51-747. F9347

AFFITTASI bella camera ammobiliata centralissima persona stabile Torino, Volendo anche 2 amici. Telef. 56-780.

AFFITTASI bellissima camera ammobiliata 2 letti. Telefonare 589-717.

AFFITTASI camera ammobiliata due letti centrale serietà. Telefonare 47-426.

AFFITTASI camera ammobiliata indipendente piano quarto, signore solo, referenze. Telefonare 53-341. L2222

AFFITTASI camera ammobiliata zona statuto a donne. Telefonare 768-395.

AFFITTASI camera matrimoniale, altre due letti tutti comforts. S. Secondo 52. Telefonare 567-304. F9297

AFFITTASI camera [illegible] (nuovissima) uso cucina, accettasi bambini. Telefonare 587-463. 8039

AFFITTASI camera signorile conveniente 1-2 amici, comodità. Telef. 22-523.

AFFITTASI camera 3 letti 1° ottobre borgo San Paolo, Telefonare 383-138

AFFITTASI cameretta ugenile o signorina, tutti comforts. Corso Vittorio (monumento). Telefono 40-897. 13328

AFFITTASI Porta Nuova camera 1-2 letti tutti comforts. Telefonare 43-279.

AFFITTASI, via Le Chiuse mobiliata signorile unico inquilino. Telefon. 70-565.

AFFITTO camera ammobiliata corso Umberto 17. Telefonare 521-908. M0326

AMMOBILIATA centrale, bagno, terzo, volendo uso cucina affittasi. Tel. 46-809.

AMMOBILIATA centrale indipendente mobile nuovo persona stabile comodità, scuola, Baretti 21. F9077

AMMOBILIATA tutti comforts unico inquilino signora sola affitta. Tel. 535-464.

AMMOBILIATE centralissime con pensione ambiente signorilissimo familiare. Telefonare 761-803. 39283

BELLA matrimoniale uso cucina oppure letti, stazione Dora. Telefon. 289-816.

BELLISSIMA quarzina ammobiliata, uso cucina o no. Cernaia 32. Florindo.

BUONA famiglia giardiniere in casa propria bambini oltre due anni Rocca Cerreto. Telefonare 305-278. L2202

CAMERA nuova mobiliata affittasi terzo soli zona Francia. Telef. 794-360.

CENTRALISSIMO piedi-terre affittasi. Telefonare 534-458. F8953

CONIUGI soli, abitano signorile, centralissima semiarredate, predomestica, impiegato. Telefonare 378-298. M9365

ENTINTA signora stabile cerca camera tutti comforts con pensione presso famiglia oppure persona signorile Porta Nuova, Solferino, Castello. Scrivere cassetta 4296, SPI, Torino. L3434

IN casa signorile, distanta signora sola darebbe bella camera persone o distinto stabile zona Mantellino. Scrivere cassetta 2260, SPI, Torino. F9626

PIED-à-terre signorile affittasi. Telefonare 683-736. F9234

PIETÀ Nuova [illegible] camera moderna persona persona sola. Telefonare 684-974.

PROFESSIONISTE [illegible] impiegati signorina, Porta Nuova camera persone comodità. Telefonare 50-681. M0508

SOFFITTA ammobiliata affittasi a signora sola, pregasi referenziare. Telefonare 527-940. M0396

UNIVERSITARIO cerco distinta ammobiliata unico inquilino possibilmente indipendente parraggi Valentino Crocetta. Telefonare 585-620. 58535

3666 camera nuova, serietà, fiscalizzando, corso Casale. Telefonare 290-268 [illegible] F0026

12 OFFERTE IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera lontaine fissa, relativismo posto. Avvisi maggio 12

ABBIAMO bene posto [illegible] cameriera lontane fissa. Gilfio, Pannaggio 6.

ABILE cameriera fissa referenziata casa famiglia signorile. Sommo, Milano 10

ABILI renditori introduttissimi tutt'Italia dispositi viaggiare, vetta importante industria tessile. Ottima retribuzione, Posto stabile. Curriculum. Casella 81, SPI, via Parlamento 9, Roma. 13175

ABILISSIMA dattilografia corrispondente perfetta francese cercasi. Inviare [illegible] Scrivere cassetta 2181, SPI, Torino. F8689

ANTICIPANDO viaggio piccola operaia ma famiglia [illegible] buon stipendio domestica [illegible] anche principiante. Scrivere Turro, Roma, via Ausonelli 22.

APPRENDISTA meccanico pratico riparazioni carpenteria cercasi. Scrivere cassetta 9085, SPI, Torino.

ALTA retribuzione cercasi disegnatori lamieristi per carrozzeria. Rivolgersi Carrozzeria Bosco, Torino, Tel. 70-992.

APPOSESSI cultura mentalità completamente liberi cielo assieme per organizzato ufficio propaganda periferia Torino, ottima retribuzione, possibilità dignitosa sistemazione. Scrivere cassetta 135-A, SPI, Milano. 13266

APPRENDISTI ambosessi cercansi tornitore completa informazioni personali et referenze. Scrivere cassetta 2159, SPI, Torino. F9031

ASSUMESI donna intiodare fissa 40enne pratica-igiene seria, referenziata. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. 1.9733

ASSUNTAMO 50.000 mensili signore signorine facile lavoro propaganda. Telefonare 599-472 13139

ASSUMONSI, marito, moglie domestici disposti trasferirsi anche primo servizio, Gilfio, Passalacqua 6. T0811

AVVISO ottime possibilità lavoro se veramente cercasi, perfezionatevi sarte, tagliatrici, pantalonaie, camiciaie, Fenoglio Cleneti, Libraio 1. 59155

CAMERIERA, intiodare pratica cucina, fissa, offriamo posto. Gilfio, Passalacqua n. 6. T0811

CARPENTERIA con presa piegatrice cerca operaio esperto lavorazione lamiere e conoscenza disegno. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M2511

CARPENTIERI ferro conoscenza disegno stabilmenti paga massima cercasi. Scrivere dettagliando capacità cassetta [illegible] SPI, Torino. M9385

CARROZZIERIA cerca collaudatore finizione, verniciatori e montatori finizioni. Salabertano 80, Torino. M8357

CARROZZERIA cerca seppiatori e aerli in finissaggio. Via Chiavella 15. 58629

CASA alta moda cerca abile premiere capace direzione laboratorio, ottima sistemazione, ottimo trattamento, assicurasi riservatezza. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. F9281

CASA signorile, due persone cercano abilissima intiodare brava cucina, referenziata dalle 8-16, festivi dalle 9-14. Telefonare 526-260. 68182

CASSIERE-A stodi commerciali [illegible] lavori ufficio cerca azienda industriale zona corso Giulio Cesare, Dettagliare. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino.

CERAMISTI corso teorico pratico immediate inizio Centro Ministero Lavoro diurno completamente gratuito. ENALC, Principe Amedeo 17, piano 16-19.

CERCANSI coniugi soli custodia villa collina torinese marito giardiniere paziente arte, moglie lavori domestici. Scrivere Procchio, Casella Postale 12, Torino.

CERCANSI elementi spiccate attitudini commerciali avviarli promettente carriera assicurativa previo breve[illegible] corso. Minimo diplomati scuola media, inutile scrivere se non dotati requisiti richiesti cassetta 5042, SPI, Torino. 58775

CERCANSI famiglie per gervasa negozi alimentari e salumeria, lunille se non praticissimi. Presentarsi corso Unione Sovietica 15, Torino. 58479

CERCANSI tecnici qualificati per lavorazione serie. Indicare età posti occupati. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino.

CERCASI abile commessa giocattoli casalinghi. Telef. 280-463. F0084

CERCASI abile commessa negozio calzature. Telefonare 773-452. F9101

CERCASI abilissima lavorante sarta confezioni. Telefonare 84-856. 59365

CERCASI aiutante appendista sarta donna, via Madama Cristina 90. Domicilio.

CERCASI aiutante, appendista sarta. Telefonare 393-630. M0314

CERCASI aiutante sarta. Telef. 553-883.

CERCASI apprendista modo 14-16 anni. Telefonare 663-797. F9196

CERCASI apprendista sarta. Tel. 351-222.

CERCASI apprendista sarta. Pisani, via Finanza 8, telef. 200-488. M9587

CERCASI apprendisti falegnami Garbarino, strada Cascinette n. 30. Telefonare 284-396. L2204

CERCASI [illegible] a vendere, bellissima presenza 21-30enne disposta trasferirsi ovunque. Scrivere cassetta 4161, SPI, Torino. 58679

CERCASI cestisti a macchina domiciliare per biancheria signora. Scrivere cassetta 9132, SPI, Torino. G8103

CERCASI dattilografa presenza non primo impiego. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. F9173

CERCASI elemento giovane attivo vendita formaggi prodotto immediato. Scrivere cassetta 4183, SPI, Torino. 1.1976

CERCASI fotografo giovane abilissimo stampatore operatore foto lux. Bernardino Luini 77.

CERCASI montatore elettricista seconda categoria, praticissimo installazioni interne. Telefonare 382-619. F9900

CERCASI per importante negozio apprendista commesso età 15-16 anni. Presenza. Referenze. Scrivere cassetta 2273, SPI, Torino. F8973

CERCASI piccolo laboratorio apprendista e lavorante sarta donna. Telef. 61-890.

CERCASI preciso fucinatore meccanico 1a categoria. Scrivere cassetta 2249, SPI, Torino. F9650

CERCASI rimeglisicine calze. Presentarsi via Sacchi 56. F0060

CERCASI segretaria privata bellissima presenza, massimo 26anne. Scrivere cassetta 2263, SPI, Torino. F9084

CERCASI signorina mezza età, anche pensionata, per impiego fisso; referenze. Scrivere cassetta 9058, SPI, Torino.

CERCASI signorina 20-30enne, pratica lavori domestici cucito, stiro, commissioni, mattinata, libera sabato. Amministrazioni, Postiki Barbaroux 4. 10538

CERCASI svelta ragazza per produzione fotografica. Foto Lux, via Bernardino Luini 77. L2320

CERCASI tecnico specializzato TV, indicare referenze. Telefonare 776-804 oppure scrivere cassetta 2062, SPI, Torino.

CERCASI tintoriere abilissima. Telefonare 579-329. F9179

CERCASI apprendista sarta. Telef. 384-189.

CERCO cameriera fissa tuttofare. Vidani, corso Re Umberto 56, ore 15-18.

CERCO coniugi soli 35enni condizione, dormitorio privato. Buona retribuzione. Telefonare 70-736. L1832

CERCO mezzetto cascina 16 giornate collina torinese. Capriolo, Misericordia 1.

CERCO secondo rappresentanza capace volenteroso. Scrivere cassetta 9016, SPI, Torino. M9173

CERCO signorina signora inglese per conversazione; indicare curriculum vitae, lingua retribuzione. Scriv. cassetta 4234, SPI, Torino.

COMMESSA ed aiuto commesso assume negozio tessuti zona Vanchiglia, Scrivere indicando referenze cassetta 2278, SPI, Torino. F8991

COMMESSO abile tessuti confezioni uomo assumo, età, luogo nascita, posti occupati Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino.

CONIUGI cercano lotto fare fiori. Negro, piazza Castello 9. Telefonare 45-429, ore ufficio. F7615

CONTINUO lavoro domicilio disposta accettare apprendiste taglio confezione industriale camiceria, pantalonaie, sarte. Arbiter, via S. Quintino 17. 59332

CRISTALLI tagliatore, varnatore lapidario, pulitore e smerigliatore cercasi. Scrivere o rivolgersi Samsieri, via Cuneo 64, Torino. F9781

CUOCA per cucina casalinga senza bambini signorile. Telefonare 46-819.

CUSTODE anziana per villetta città, ev. ammogliato, senza prole, cercasi. Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Non saranno prese in considerazione risposte non precise. Scrivere cassetta 3038, SPI, Torino.

CUSTODE domestico ammogliato, senza figli, cercasi per palazzina signorile Torino. Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. L'estimanzi risposte non conformi. Scrivere cassetta 3037, SPI, Torino.

DISEGNATORE meccanici lunga esperienza assume. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino.

DISEGNATORI meccanici radiotecnici, corsi serali di qualificazione. Istituto Spagnesi, Via Nizza 5. Telef. 760-459.

DITTA assume radiotecnici, massima urgenza, Istituto Spagnesi, Via Nizza 5, Telef. 760-459.

DOMESTICA intiodare giovane 18-22 anni ai coniugi coniugi soli. Gerlo, Santa Maria 12. 62109

DROGHERIA provincia Cuneo cerca giovane signora apprendista, aiuto commesso, buon mensile, camione. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino. M9169

ELETTRICISTI specializzati impianti industriali cercansi da impresa. Referenze, scrivere cassetta 8069, SPI, Torino.

ESPERTO capo falegnami cercasi. Soc. MAF, via Cumone 19, Torino. M0532

FONDITIA [illegible] cerca proficuo capolavoro [illegible] Via Cataglio 213. Telefonare 32-508 M9248

FREQUENTANDO corso puoi conseguire [illegible] Scrivere cassetta 2181, [illegible] F8689

ANTICIPANDO viaggio piccola operaia ma famiglia [illegible] buon stipendio domestica [illegible] anche principiante. Scrivere Turro, Roma, via Ausonelli 22.

FUCHISTI patente I grado e capo centrale termica privata specializza occasioni da nuova importante industria chimica per stabilimento Italia Settentrionale. Scrivere cassetta 135-A, SPI, Milano. 13266

GIARDINIERE cattolico coniugato senza prole cercasi per villa Torino. Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Non saranno prese in considerazione risposte non precise. Scrivere cassetta 3035, SPI, Torino. M9295

LAMPISTERIA cerca collaudatore finizione, verniciatori e montatori finizioni. Salabertano 80, Torino. M8357

LAVORANTE sarta donna ufficio, Telefonare 630-093. L1872

MAESTRO idraulico, concerto, ottimo trattamento, Telefonare 780-181. F9263

MECCANICI [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3033, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3031, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3030, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3027, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3026, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3025, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3022, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3020, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3018, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3016, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3013, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3012, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3011, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3010, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3004, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3003, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3002, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 3000, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2999, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2998, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2997, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2996, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2995, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2994, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2993, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2992, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2991, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2990, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2989, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2988, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2987, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2986, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2985, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2984, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2983, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2982, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2981, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2980, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2979, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2978, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2977, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2976, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2975, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2974, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2973, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2972, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2971, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2970, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2969, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2968, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2967, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2966, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2965, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2964, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2963, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2962, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2961, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2960, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2959, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2958, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2957, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2956, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2955, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2954, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2953, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2952, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2951, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2950, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2949, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2948, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2947, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2946, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2945, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2944, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2943, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2942, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2941, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2940, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2939, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2938, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2937, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2936, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2935, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2934, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2933, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2932, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2931, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2930, SPI, Torino. M0307

MECCANICO [illegible] cercansi per officina Torino, Precisare referenze controllabili, posti occupati, età, ecc. Scrivere cassetta 2929, SPI,